

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE

ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE LIRE 30 - PER GLI ABBONATI ALL'E.I.A.R. LIRE 25 - ESTERO LIRE 70
UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,60 - PUBBLICITÀ: SOCIETÀ S.I.P.R.A. - TORINO - VIA BERTOLA N. 40 - TELEFONO N. 41 172

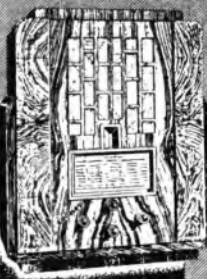


RADIOMARELLI



102

CROSLY 174 A Onde
Corte, Medie e Lunghe.
7 valvole americane.
Scala parlante. Indic.
visivo di sintonia L. 1575



SIARE 641-A Onde
Corte e Medie. 6 val-
vole americane. Scala
parlante. Indicatore vi-
sivo di sintonia. L. 1375

SIARE

Piacenza-Siare, Via Roma, 35 - Tel. 25-61
Milano-Siare, Via C. Porta, 1 - Tel. 67-442
Roma-Refit, Via Parma, 3 - Tel. 44-217
Catania-A.R.S., Via De Felice 22 - Tel. 14-708

Concessionaria esclusiva della produzione 1935 della CROSLY RADIO e dei
radiofonografi originali STROMBERG-CARLSON, supereterodine a 12 valvole.

RALLOCCORRIERE

SETTIMANALE DELL'E.I.A.R. - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO 41-172

LA MUSICA ITALIANA MODERNA

Amer americani lasciate che io vi chiami così: tanto affettuoso è stata sempre la vostra accoglienza, tanto pronta e piena la comprensione che avete dimostrato per ogni mio lavoro che io non so pensare e vedere in voi che dei buoni, cari, simpatici amici, con i quali mi è sommatamente gradito intrattenermi oggi per pochi minuti.

Argomento della mia breve conversazione sarà «La musica italiana moderna».

Per quel che riguarda la nostra musica sinfonica contemporanea, ben poco potrei dire che voi già non sappiate; poiché quanto di meglio abbiamo prodotto in questo campo negli ultimi vent'anni, voi lo avete conosciuto e valutato attraverso le mirabili esecuzioni di Toscanini, Molinari, Serafini, De Sabata e dei vostri migliori direttori d'orchestra.

Le musiche di Respighi, Pizzetti, Tommasini, Malipiero, Casella, Pich-Mangiagalli, Castelnuovo-Tedesco fanno ormai parte del repertorio delle nostre meravigliose orchestre, e voi avete già un chiaro concetto della piena efficienza di questa scuola sinfonica che dopo un lungo periodo di oblio rifiorisce oggi splendidamente.

Non dunque di questo vi parlerò, ma di un altro ramo della musica italiana moderna, di un ramo che voi conoscete meno, e permettetemi che io vi dica che forse conoscete male, attraverso quanto mi è scritto e detto, in proposito, in questi ultimi anni: intendo accennare all'«opera teatrale».

Tengo a dichiarare subito il mio ottimismo in argomento; e non già perché io sia parte interessata, o perché i successi di *Maria Egiziana* e di *Le Fanciulle* mi dispongono a mio speciale benevolo stato d'animo. No: Questa fiducia mi è data dall'aver seguito giorno per giorno quello che da un quarto di secolo si è fatto, in Italia e negli altri paesi. Senza peccare di soverchio orgoglio, noi possiamo affermare che il primato dell'opera lirica spetta ancora all'Italia. Voi che seguite con tanto interesse le manifestazioni artistiche del nostro Paese, guardate per un momento quanto varia, intensa e ricca è stata la produzione di opere italiane ai di nostri!

I continuatori del glorioso melodramma romantico dell'800 e tra questi vanno compresi anche i maestri della scuola che molto impropriamente qualcuno insiste nel chiamare verista o borghese — vantano alcune opere di rinomanza mondiale: a capo di questa bella schiera troviamo Puccini, Mascagni e Giordano, seguiti da Zandonai, da Montemezzi, da Alfano, da Wolf-Ferrari, da Marinuzzi, da Mule e da qualche altro.

Il teatro di Idebrandino Pizzetti è quasi una reazione al teatro che egli chiama «consueto e tradizionalistico»: vuol essere un ritorno al recitar cantando o meglio un cammino per altre vie, diverse da quelle del melodramma ottocentesco. Procedendo tenace e solitario, Pizzetti ha creato opere di prim'ordine: *Pedra*, *Debora* e *Jaelle Fra Gherardo*. Questa forma di teatro, se pur non è riuscita a conquistare le folle — forse per la voluta costrizione della parte umana e lirica dei personaggi nella loro espressione musicale — ha però ottenuto i più larghi consensi della critica universale, ed ha il merito grandissimo di aver elevato il nostro melodramma a nuova dignità artistica, e segnato per i giovani una strada non infondata.

Vi è poi un gruppo di musicisti, di larga cultura e vivido ingegno, che, fervidi ammiratori di teatro: estremisti di altri paesi europei, hanno voluto portare, con spirito internazionalistico, una completa rivoluzione nel teatro italiano. Gli

In una recente conversazione agli «amici americani» S. E. Ottorino Respighi ha fatto una completa ed esauriente rassegna della musica e dei musicisti italiani di oggi. Ottime queste relazioni fatte direttamente per radio agli ascoltatori stranieri da chi, come l'illustre Maestro, ha l'autorità per parlare: servono ad orientare il pubblico degli altri paesi sulla nostra attività intellettuale e a prepararli alla comprensione della nostra più recente produzione artistica. Per questo «la conversazione agli americani» di Ottorino Respighi merita di essere pubblicata e sarà letta con interesse e con soddisfazione anche in Italia.



Ottorino Respighi.

esperimenti di Casella, di Malipiero, di Rieti e di alcuni giovanissimi sono veramente di grande interesse e degni della lode più ampia; e se il pubblico d'Italia e di fuori ha dimostrato incompiutezza e ostilità verso questa rivoluzione, e non ha fatto in quindici anni un solo passo verso questa forma di teatro, ciò si deve a mio avviso, proprio a quello spirito internazionalistico dei novatori. Io non credo che possa vivere un'arte internazionalistica: l'arte non esiste se non è profondamente sincera, se non è espressione viva d'un essere umano. E poiché la prima qualità d'un uomo è la sua stirpe e la sua nazione, l'arte deve necessariamente essere l'espressione di un popolo. Diventerà poi «universale», cioè parlerà al cuore e all'intelletto di tutto il mondo, se avrà forza per esprimere ed esaltare sentimenti fondamentalmente umani e comuni a tutti i popoli. Ma prima di tutto l'arte deve essere nazionale. Chi più tedesco di Bach, di Beethoven, di Wagner, chi più italiano di Palestrina, di Bellini, di Verdi, di Puccini, e chi più di loro universalmente compresi ed amati?

Del resto, attraverso tutte le diverse tendenze che ho accennate, il carattere di italianità non viene mai meno nella nostra opera moderna; se italiana è la musica di Puccini e di Mascagni, di Giordano e di Zandonai, altrettanto italiana è la musica di Pizzetti e quella di Respighi, e innegabili caratteri di italianità si manifestano anche in quelle di Malipiero e di Casella.

Quanto a me, il teatro che io ho scelto e voluto, se idealmente si riallaccia al nostro melodramma tradizionale, procede per una sua via, che non spetta a me qualificare o definire. Io penso che il canto debba essere l'espressione del sentimento umano, e che nell'opera in musica esso non possa e non debba esser subordinato a nessun'altra cosa. Penso altresì che il teatro sia fatto di contrasti, e che in esso bisogna alternare il recitativo per tutto quanto è azione e movimento, il canto per tutto ciò che è emozione e sentimento. Questa tendenza è del resto oggi largamente sentita e seguita dalla giovane generazione di musicisti, ed io credo che non tarderemo a vedere i benefici effetti di questo ritorno attraverso forme rinnovate e audaci, a quello che è l'essenza e la ragion d'essere del melodramma italiano. Segui evidenti se ne possono scorgere nei recenti lavori teatrali di Franco Casavola, di Antonio Veretti, di Ludovico Rocca, che l'altro ieri ha veduto rinnovarsi a Torino il lieto successo che un anno fa accoglieva la sua opera *Il Dibuk* alla «Scala» di Milano.

E dell'altra settimana il grande successo del *Merone* di Mascagni, pure alla «Scala» di Milano, e dell'avvenimento a cui, che io vi parli perché se ne è largamente occupata la stampa di tutto il mondo.

Altre due importanti novità avranno presto il loro battesimo in Italia: *L'Orfeo* di Monteverdi, realizzato orchestralmente da Respighi, sarà presentato in una sontuosa messa in scena (bozzetta di Oppe e regia di Wallstein) alla «Scala» di Milano la sera del 16 marzo; e *Giulio*, la nuova opera di Pizzetti, sarà rappresentata al Politeama Vittorio Emanuele II, a Firenze, durante il Maggio Fiorentino.

Il mio ottimismo, amici d'America, intorno all'opera lirica, non è infondato, e più ve ne convincerete quando vi sarà dato di ascoltare nei vostri teatri la nostra produzione più recente. Sono sicuro che anche nel vostro pubblico, così musicalmente coltivate, si svilupperà un grande interesse per il nostro melodramma.

Nel pubblico italiano questo interesse è sempre grande, e si sta studiando la costruzione di nuovi vastissimi teatri che permettano di offrire alle massime ottimi spettacoli a prezzi accessibili a tutti. E intanto il Governo fascista sovvenzione con parecchi milioni all'anno numerosi teatri, mantiene scuole di canto per avviare i giovani a quest'arte bandisce concerti, per offrire nuove e fa favorire la rappresentazione. Convapole dell'importanza che la musica ha nella vita di un popolo, il Governo fascista si è fatto promotore e sostenitore di iniziative che potranno servire d'esempio ai popoli civili. Così le Mostre regionali, dove in un ciclo di concerti si eseguono le grandi composizioni. Opportunamente scelte, di musicisti appartenenti ad una data regione d'Italia. Le migliori poi tra queste composizioni vengono ripetute in una Mostra nazionale: viene così in luce, periodicamente, quanto di più pregevole i nostri musicisti producono. Due grandi manifestazioni, hanno invece carattere internazionale: il biennale Festival musicale di Venezia, e il Maggio Fiorentino. Tutte le tendenze, tutte le forme qui sono rappresentate nel migliore dei modi, e i due convegni sono riconosciuti fra i più importanti d'Europa, per quel che riguarda l'arte musicale.

E poiché vi è un'idea di qua che il Governo fascista fa in pro della musica, non posso non accennare — sebbene altri ve ne abbia già parlato — alla nostra massima istituzione sinfonica: l'«Augusteo», che da venticinque anni sotto la guida infaticabile e illuminata di Bernardino Molinari, compie una magnifica opera di

cultura, divulgando i capolavori sinfonici di ogni tempo e le composizioni modernissime più degne. Ed lo non posso dimenticare che, in questo antico tempio, che fu Museo del Imperatore Augusto e della Casa Giulia, risuonarono per la prima volta le mie *Fontane di Roma*, che oggi continuano a darsi una esecuzione, e i *Prati di Roma*, che stan per raggiungere le mille. Ma fra queste mille, nessuna commuove tanto il mio animo quanto il ricordo di quella che Arturo Toscanini disse nel suo primo concerto alla Filarmónica di New York.

Se la musica sinfonica italiana ha in America un pubblico — come vi dicevo cominciando — intelligente e fedele, la nostra musica da camera ha una fata benefica, che ha incoraggiato e premiato i migliori, e ha fatto conoscere i loro

lavori in tutto il mondo. Parlo di Mrs. Elizabeth Sprague Coolidge, che tutti noi amiamo e ammiriamo profondamente per la magnifica opera da lei svolta a favore della musica da camera. I tre *Quartetti* di Malipiero, la *Sonata per violino* e il *Trio di Pizzetti*, il *Trifluto Botticelliano* e il *Concerto da cinque* dei Respighi, il *Trio di Alfano* e quello di Cavella, il *Quartetto* di Castiglione-Tedesco e la *Sonata per flauto e piano* di Pilati hanno avuto i più larghi consensi di critica e di pubblico nei molti festival che Mrs. Coolidge ha tenuto in molte capitali d'Europa e negli Stati Uniti, in questi ultimi anni. Ma c'è un altro vezzo quando alla musica da camera italiana; così che fra i lavori dei più giovani sono da ricordare i due *Quartetti* di Mario Labucce, i *Canti di Strupace* di Gian

Luca Teccoli, il *Quartetto* di Carlo Jacchino, le *Caratteristiche infantili* di Monti, un *Quintetto* di Montauti, un *Trio* di Masetti, e le ultime composizioni da camera, oltre a quelle orchestrali, dei giovanissimi Petrossi, Salvinucci, Porriño, Dalla Piccola, Nielsen, Massarani. Come vedete, la giovane scuola italiana è quanto mai numerosa e promettente.

Ed ora, amici americani, ringraziamenti. Non per quello che vi ho detto, ma per quello che non vi ho detto. Sono stato in grado di parlare diecimila volte senza nominare la crisi. Ma nemmeno questo è merito mio. Perché nel campo della musica italiana la crisi non c'è.

Buona sera.

OTORINO RESPIGHI.

Il più autorevole dei nostri giornali, il *Popolo d'Italia*, da qualche tempo richiama l'attenzione dei suoi lettori sulla radiofonica e sulle questioni che ad essa si allacciano. E' sprabile ed arguibile che l'esempio sia seguito dagli altri. Quando si consideri quale formidabile ed incomparabile agente di propaganda, accettato nell'intimità della casa, sia l'apparecchio radio-ricettore, si comprende quanta cura ne debba avere il Regime.

Può essere accaduto fin qui che i giornali ri siano stati, salvo lodevoli eccezioni, meno attenti di quanto sarebbe stato opportuno. Temevano forse la concorrenza dei notiziari radiofonici? Oggi l'esperienza dimostra — basta interrogare i giornalisti — che una notizia, appena appena importante, trasmessa per radio, specialmente nelle ore serali, fu uscire di casa gran numero di persone, curiose di maggiori particolari, ed acquistare i giornali.

O forse la consideravano uno svago innocente ed inconcludente dei post-pianisti borghesi, come la tombola o la partita a bilardo, o la sintonia al pianoforte della signorina di casa?

Riconosciamolo, orsi, ricordando le sistematiche, abilissime campagne condotte sui giornali francesi, tedeschi, inglesi ed americani, quando, all'indomani della guerra, la radiofonica cominciò in quei paesi ad avere sviluppo, riconosciamolo che la stampa italiana non fece gran che per muovere l'opinione pubblica, e per interessarla agli sviluppi della radiofonica.

La radiofonica italiana si sviluppò ugualmente con le forze e con il validissimo concorso del Governo fascista; questo sì, che aveva compreso come — non solo per il fatto che Marconi e italiano, ma per il fatto che l'invenzione di Marconi è un meraviglioso strumento d'infinita possibilità propagandistiche — fosse indispensabile valorizzarla! Ma i giornali nella gran maggioranza duravano a pulire di una bizzarra sordida radiofonica. Mentre avveniva, ed era del resto legittima ed apprezzabile cosa, che mettessero in rilievo il successo ottenuto da una Fionista italiana al Conio, poniamo, di Mentone, davanti a ottanta o cento uditori, facevano sistematicamente del trionfo ottenuto presso centinaia di migliaia di radiofili francesi, inglesi e tedeschi, e registrato dai giornali stranieri, da una radiotrasmissione della Scala o dell'Opera di Roma. Sordità, ho detto...

Ne il pubblicare che facevano ogni tanto qualche osservazione sui programmi dell'Esar malava la condizione delle cose.

Cio che sembra oggi mutarla è l'esempio autorevole del *Popolo d'Italia*, il quale, dopo aver

Susurri dell'etere

l'altra settimana affermata in una noterella d'alto dell'importanza grandissima che il Regime attribuisce alla Radio rurale, dedica in questa settimana un articolo di fondo a «La Radio» in generale. E' appunto l'oca dei due problemi più vasti e più vitali della radiofonica nazionale, che sono ambidue problemi di propaganda: propaganda politica e propaganda culturale e morale.

Ammettono l'uno e l'altro un'infinità di soluzioni, ai due capi delle quali sono l'ottimo e la pessima; questa, per dare un esempio, sarebbe l'uso che ne fece, e si dice sia per riprendere, dalla trasmissione di Monaco, il lampugato nazista Habicht, promotore, a prudente distanza, dei movimenti che condussero all'assassino di Dollfus; la soluzione ottima è quella cui tende la radiofonica italiana, facendo in modo che le due accennate forme di propaganda, ugualmente sane e necessarie, la politica e la culturale-morale, si equilibrino e si armonizzino, si da venir quasi a costituirne una sola.

Ciò tanto nei riguardi dell'interno del Paese quanto dell'estero. Giacché dei mezzi numerosissimi che ogni Stato possiede per informare di sé, delle sue iniziative e dei suoi propositi, l'opinione pubblica internazionale, nessuno è così pronto, diretto, penetrante ed efficace come la radio.

Onde a ragione dice l'articolista de *Il Popolo d'Italia* che molto conto deve essere tenuto del fatto che la radio comunica fino a popoli lontanissimi non già pensieri e sentimenti destinati ad esaurirsi in una cerchia ristretta, ma principi, concezioni e stati d'animo capaci di interpellare o di riassumere quelli sostanziali del popolo, in nome del quale si parla, e che si reputano degni di essere appresi dai forestieri, implichando valori e norme d'importanza universale.

In tal senso — continua *Il Popolo d'Italia* — la radio rende immensi servizi alla causa del paese particolare da cui emana esprimendo il meglio cui è pervenuto un dato popolo nel processo della sua civiltà; il meglio che si identifica col grado di spiritualità conseguito.

Logica conseguenza di tutto ciò è che la funzione della radio va riconosciuta per squisitamente politica, pure in quella parte dei programmi che propriamente politica non è. Anche le programmazioni considerate puramente di svago finiscono, essendo praticamente captabili

dai radiofili stranieri, con il diventare veicolo per la diffusione internazionale delle espressioni caratteristiche di un popolo. In verità, si potrebbe parafrasare un notissimo proverbio: «Dimmi il programma delle tue radiotrasmissioni e ti dirò che popolo sei!».

Per molti anni le radiotrasmissioni culturali ed artistiche delle stazioni italiane tennero il primato a testimonianza della stessa stampa straniera che le adattava a modello. Non è, oggi, più la qualità delle radioprogrammazioni italiane sia in declino; e che, a forza di sentire indicare l'esempio, anche le stazioni straniere hanno abbandonato la facilità elementare dei loro programmi, migliorando la qualità artistica ed alzandone il livello. La Radio italiana deve dunque provvedere a difendere il suo primato, a mantenerlo, insomma, le distanze in proprio vantaggio sulle consorelle che guadagnano terreno, aiutate e sospinte dall'interesse che per il loro progresso dimostra la stampa.

Auguriamoci dunque che, come s'è detto più sopra, l'interesse mostrato per la radio dal giornale del Duce si rispecchi e si moltiplichi in tutti i giornali italiani. Sarà la più utile delle forme d'incitamento e di collaborazione al continuo perfezionamento della radiofonica nazionale.

Dei vantaggi di un tale perfezionamento ci procurerà, all'estero, aumentando e sviluppando l'ascolto straniero delle nostre stazioni, non è chi non veda il pregio e la portata. Nessuno può negare, per combattere l'ignoranza delle cose italiane che si constata al di là dei confini italiani.

Ma un'altra ignoranza s'ha da vincere e da sopprimere. Ed è «l'ignoranza in cui le popolazioni rurali erano lasciate dai Governi socialdemocratici», e con le cure per la Radio rurale viene data un'altra prova della ferocia sollecitudine del Regime per ogni forma che promuova l'elevamento spirituale del popolo». Son parole dell'articolo de *Il Popolo d'Italia* che conviene meditare. Siamo lontani dai tempi che il negare, ma sfruttare e conservare l'ignoranza delle classi rurali era tattica comune delle demagogie contrastanti fra loro. Ai tempi cambiati, alle cambiate tendenze e volontà del Fascismo, che tanto più sa di poter sentirsi più sicuro della adesione e del consenso delle classi rurali, quanto più esse siano, da una più diffusa cultura, elevate a comprendere il bene che il Regime compie e prepara per loro, corrisponde un nuovo mezzo di propaganda per la conoscenza di quel bene. Questo mezzo è la radiofonica.

G. SOMMI PICENARDI.



Un gruppo internazionale di annunciatori del « Nerone » che hanno prestato la loro collaborazione nelle trasmissioni europee dell'opera macagnana di cui riferiamo i nomi nel resoconto pubblicato nelle « Cronache della Radio ».



Ci scrive da Vercelli l'abbonato P. P.: « Ho notato sul *Radiocorriere* del 13 gennaio una curva di frequenza del cavo Roma-Torino. Da tale curva ho rilevato che risultano effettivamente trasmesse sul cavo solo le frequenze fino a 5000 periodi. E quelle superiori? Non sono forse udibili e amichevoli dei vari strumenti musicali fino ad oltre 1000-8000 periodi? Non si ha forse un peggioramento notevole della qualità limitando in tal modo la gamma delle frequenze trasmesse? ».

Le armoniche dei vari suoni musicali sono acusticamente udibili oltre i 5000 periodi-sec. Per altro, oltre i 5000 periodi-sec. il loro apporto al colorito e alla riprosa riproduzione di un determinato suono è limitato e in moltissimi casi trascurabile. Infatti occorre considerare che la perdita della riproduzione delle frequenze oltre i 5000 periodi-sec. significa, nella maggior parte dei casi, eliminare al più un'ottava di un determinato suono, considerando i 10.000 periodi come il limite superiore di frequenza per una riproduzione pressoché rigorosa dei suoni. Il limite superiore di trasmissione di 5000 periodi-sec. e, d'altra parte, un compromesso universalmente accettato dalla tecnica elettroacustica (collegamenti telefonici musicali, grammofoni, ecc.) appunto per il fatto che una riproduzione integrale delle frequenze acustiche costituirebbe un aumento notevolissimo di difficoltà nella costruzione di certi determinati impianti (nel caso presente i circuiti telefonici musicali); difficoltà che, come sopra accennato, non ripagherebbero i risultati che si potrebbero ottenere agli effetti di una ottima riproduzione della musica.

D'altra parte allo stato attuale della tecnica è di difficile realizzazione commerciale un altoparlante il quale riproduca uniformemente tutte le frequenze acustiche che compongono in realtà i diversi suoni e conseguentemente anche questo fatto concorre a rendere accettabile il limite superiore di frequenza di cui abbiamo parlato. Incidentalmente notiamo che i dischi grammofonici delle migliori Case hanno un limite superiore di frequenza compreso fra i 4000 e i 5000 periodi-sec., e tuttavia non si può negare che alcuni di essi rappresentino delle pregevoli riproduzioni musicali. Gli amplificatori ed i trasmettitori hanno una curva di frequenza che ha come limite superiore la trasmissione di 10.000 periodi-sec. e di questa loro possibilità si valgono nei casi in cui non intervengono le considerazioni su esposte. La lieve limitazione della gamma di riproduzione imposta dai collegamenti in cavo e, d'altra parte, ampiamente compensata dalla possibilità concessa ai radioascoltatori di godere di concerti e trasmissioni di indiscutibile interesse avvenuti luogo in centri lontani.

Da Ancona l'abbonato maestro cav. Stanislao Gallo: « Complimenti vivissimi per il magnifico concerto dato dalla Banda dei Metropolitani diretto dal bravo maestro Marchesini. Graditi assai è stata la ripetizione della *Rapsodia spagnuola* di Pini. Di questo geniale autore ci piacerebbe riascoltare il *Poema sacro* che avete trasmesso con la stessa Banda circa un anno fa; una composizione nella quale si descriveva il martirio di San Sebastiano. Ci parve questa partitura di una eccezionale bellezza e di una struttura strumentale tale da far risaltare le rare virtù di un complesso bandistico come quello dei Metropolitani ».

Ci faremo eco del suo desiderio con il solerte Direttore della Banda dei Metropolitani, il quale non mancherà certo di soddisfarla.

Ci scrive da Torino il comm. Giacomo Bosio: « Sarò grato all'Etar se, di quando in quando, avrà la cortesia di farci sentire, con i dischi dei tenori di oggi, anche qualche disco dei tenori di ieri; particolarmente quelli del mio amico e compagno Francesco Tamagno, che mi pare possa subire, senza rischio, il confronto con i tenori oggi più celebrati ».

Anche se i dischi che ci restano a far testimonianza della poderosissima e singolarissima voce di Francesco Tamagno, così limpida, così calda, così potente, non hanno la perfezione dei dischi di oggi, il grande Tenore torinese (e in questo siamo d'accordo con lei) non teme alcun confronto. Ma la verità è che i dischi suoi non sono molti e bisogna tenerli per trasmissioni di eccezione.

Ci scrive da Padova l'abbonato 156.320: « Concorro con quanto scrive l'abbonato C. M. di Grammichele sulla musica da jazz. Il jazz non è nato nel clima d'oggi, ma in un altro clima. Fu quello che ha favorito il sorgere dei « gangsters ». Per carità, distinguiamo e non confondiamo quel clima con un'epoca che per molte e molte cose può dirsi grande e memorabile. Noi non chiediamo l'abolizione della musica negra e famiglia: chiediamo una limitazione come, a detta dei giornali, sarebbe stata limitata in Germania ed in Cecoslovacchia. Chiediamo siano limitate le rauche canzoni in lingua esotica tutte quelle con il contorno di dischi, di singulti e di rugiti da far inorridire anche quelli che di musica non se ne

I LIBRETTI D'ISCRIZIONE AGLI ABBONATI ALLE RADIOAUDIZIONI

Informiamo i radioascoltatori che a tutt'oggi i libretti d'iscrizione alle radioaudizioni sono stati spediti agli abbonati residenti nelle città di Milano, Bolzano e Roma; agli abbonati residenti nelle città e nelle provincie di Torino, Genova, Firenze, Aosta, Pavia, Verona, Pola, Pistoia, Trieste, Pisa, Zara, Palermo, Lucca, Bari, Massa Carrara, Arezzo, Vicenza, La Spezia, Livorno, Lucca, Siena, Grosseto, Imperia, Savona, Ragusa, Siracusa, Trapani, Lecce; e agli abbonati residenti nelle provincie (esclusi i capoluoghi) di Venezia, Ravenna, Padova, Udine, Bologna, Novara, Alessandria. Si ritiene che la spedizione dei libretti in tutta Italia potrà essere completata entro la metà del corrente mese.

intendono affatto. Chiediamo non siano ripetute tutti i giorni, in tutti gli intervalli, poiché onestamente non potreste non ammettere che è un continuo stitillidio... Questi dischi potete tenerli archiviati fino a quel giorno in cui sotto il bel cielo del Paese più musicale del mondo, farà trionfale ingresso all'Augusteum il « jazz » sia del genere « hot » o del genere « straight ». Ci sarà anch'io accanto a quel « signore » che prevede vicino quel bel giorno; o ci inebriremo entrambi per il frenetico desiderio di vivere la vita in tutti i suoi acuti ».

Perché impegnare l'avvenire? Tutte cose che parevano incrosciniute si sono realizzate, che non vediamo cosa ci sia di tanto sorprendente nell'affermazione che verrà un giorno in cui la musica sinfonata, la musica da jazz, farà parte dei programmi dell'Augusteum! Dei delinquenti, se non proprio del tipo dei gangster, di natura poco diversa, ce ne sono stati sempre, ma anche se questi fossero proprio un prodotto del nostro



La radio è una continua rassegna parlata e musicale delle più disparate manifestazioni d'arte e di varietà. La prima fotografia riproduce un brillante gruppo d'artisti dell'Opera; la sorpresa all'obiettore durante una trasmissione avvenuta nell'auditorium di Radio-Palermo. Nella seconda fotografia presentiamo Francesco De Maria, un virtuoso di armonica, che è stato fatto conoscere ai radioascoltatori ed ha suonato davanti al microfono le più popolari canzoni del Piemonte. (Fot. Arrington)

tempo, trovamo le ragioni di sviluppo nella musica sinfonica, ci sembra puerile. D'accordo: ci sono persone, come lei, che a dieci dischi di musica leggera, di qualunque genere sia, preferiscono una poesia, ma ce ne sono anche delle altre, molte altre, che sono di diverso parere. La musica leggera (e proprio per quell'ora che indur lei) è ciò che si chiede di più e nella musica leggera di oggi, la musica da jazz italiana e straniera, ha molta parte. Diciamo italiana e straniera perché, purtroppo, il repertorio italiano di musica leggera non è molto ricco e non è sufficiente al bisogno. Per fortuna però se dicitte questo, abbiamo quell'altro, quello lirico, che è gloria tutta nostra, che abbonda e si può trasmetterne fin che si vuole. L'Eiar non lo dimentica e lo dimostrano le percentuali di trasmissione.

Scrive il signor A. B. da Ravenna: «Ho scritto una lettera oltre un mese fa: evidentemente non la si vuol segnalare né prendere in considerazione perché molto probabilmente è tra quelle classificate «settarie». Osservo che un tempo le lettere che dicevano «pane al pane» venivano in questa rubrica gluchate, sincere e avevano un titolo di più per essere pubblicate: ora la sincerità è diventata «settarità». Non pensavo che fossero filosofi idealisti anche quelli della «Posta della Direzione». Ma questa valutazione se può riguardare i miei giudizi poco benevoli sul «jazz» — e non il muto, peraltro, a meno che non muti la mia natura di essere ragionevole in quella di bestia! — non può al certo infirmare la mia proposta di riprendere le «Lettere dantesche!». Ma, dico, se si concede ospitalità e tempo alla musica negra che rovina i nervi e lo sbonaccia alle persone civili, si potrebbe riservare anche un posticino — uso il diminutivo — per la musica più alta e sublime che l'arte abbia creato e che è umana e trasumana: i nostri spiriti; quelli dei canti della Divina Commedia. Certo che gli imberbi del «jazz» non capiranno niente! Ebbene, pari e patto: anche noi non comprendiamo niente del «jazz», e come noi ce ne andiamo quando sono in funzione le convulsioni epilettiche dei negri, così se ne andranno essi quando la voce di Dante ritorna a vibrare sovrana sul vertice dei nostri spiriti. Speriamo quindi che l'Eiar non giudichi cosa indegna di mettersi un po' al servizio del Divino Poeta e di tante persone intelligenti che aspettano con ansia queste tanto desiderate trasmissioni».

Non soltanto pubblichiamo la sua lettera integralmente, per dimostrarle che non abbiamo affatto cambiato d'animo e che le lettere tanto più ci piacciono e le pubblichiamo quanto più sono vivaci, ma la informiamo anche che condizionalmente tutto quanto ci scrive sulla poesia e che le dizioni dantesche saranno riprese. Ma detto questo, confermiamo anche quanto più volte abbiamo scritto: che la musica da jazz ha diritto di avere il suo posto (che è poi un posticino) nei programmi di RadioCorriere. Quanto al nostro Paese c'è chi se ne diletta, ma c'è anche chi ne compone.

Scrive il sacerdote Ettore Galletto di Montegrotte Terme (Padova): «Lodi e ringraziamenti per le trasmissioni del tipo di quella del pianista Vidusso dell'altra sera, ed in genere di quelle dell'Associazione dell'Accademia di S. Cecilia dell'Accademia Filarmonica Romana, della Sala Bianca di Firenze, della Stabile Fiorentina, dell'Istituto di Cultura Fascista di Genova, che, oltre ad essere delle vere esecuzioni «aristocratiche» in senso artistico, possono essere gustate, data l'ora opportunissima della trasmissione, anche da chi agisce al di fuori del prestigio. Perché non deve alzarsi prestissimo. Ma perché non inserite sempre sul Radiocorriere il programma dettagliato delle sopradette esecuzioni? Perché non disporre che almeno sempre venga annunziato, non solo prima, ma anche dopo, il pezzo o l'opera eseguita? Dovrei e vorrei anch'io lamentarmi come si fa ad altre parti, che le musiche che trasmettete, ma non lo faccio perché comprendo benissimo che ne manco se faceste miracoli riusciste ad accontentare tutti. Ben si vede tuttavia dai vostri programmi che non sono «certi gusti» che formano il «criterio» delle vostre preferenze, ma il proposito ben palese, anche se tacito, di formare il vero gusto. La Radio, come una vera scuola, deve essere un tempio: tempio d'arte anzitutto, nel quale devono essere accolte solo quelle produzioni degne d'essere chiamate artistiche: e a giudicarle tali non può essere un dilettante qualsiasi, ma quelli che per le loro creazioni furono e sono «consacrati» e i giudici della loro arte, e che le Stazioni Italiane, qui a Marsiglia, si sentono benissimo e sono

Andare per viole

*Approdo sulla terra un sole pavidò come l'emigrante,
e qui sull'argine, nostalgico molo tra flutti di terra, l'esilio
sente. Ora dure acque sciogliendo, con un bisbiglio
di gioia, confida al mondo il cuore di musicante.*

*Escono dalle fattorie fronde di fumo bianco, il calore delle stalle
appanna i prossimi spazi, e le città stringono i già vivi piccoli orti.
Fioriscono di bambini i cortili di cemento, i balconi di donne belle:
dietro i cancelli di campo verdi s'incedono la solitudine dei morti.*

*È tempo d'andare per viole sul limite delle azzurre foreste.
Sotto la mano secca delle foglie troveremo un centesimo di primavera,
e nell'aria, come una nastolina, l'odore della veste
che la stagione toglie dallo scrigno della terra, luminosa e leggera.*

*Lustri come le falci metteranno sete i canali.
Acerbi profumi in grembo all'aria incontreranno i pensieri.
Come convalescenti fuggiti dagli ospedali
scorderemo per sempre la lunga notte di ieri.*

*Dentro gli occhi della terra che si sbenda
ritroveremo noi stessi con l'innocenza dei tempi perduti.
Poi sull'erba che il vento muove, il sole ci troverà seduti
e come miele toccherà il pane della nostra merenda.*

IL BUON ROMEO.

razione che quelli che la pensano come Mascagni, in fatto di «jazz», sono «legione», non occorre aggiungere che egli è anche in «buona compagnia...». Voi comprendete che io non me la piglio con voi e con i vostri programmi, ma piuttosto con la vostra troppo cortese ospitalità accordata a «certi apprezzamenti». Appassionato della musica classica, non pretendo che trasmettiate unicamente questa, anzi vi consiglierò di dire agli «intransigenti» che cerchino all'estero il genere di musica preferito quando non li potete accontentare voi, come faccio io quando non trasmettete musica classica. Ed ora una proposta: ci sono dei «cantucchi per bambini», tipo quello Ciuffettino, davvero deliziosi: perché non creare un «canticello religioso e sempre per bambini» tenuto da un sacerdote specializzato nell'arte di parlare ai picciotti? E per finire insisto anch'io col dott. Tomasi perché ci facciate gustare un po' più spesso il vostro stupendo organo.

Creare una rubrica riservata ai bambini in cui si parli soltanto di religione si spieghi la Dottrina cristiana e si illustrino i Vangeli, non ci sembra il caso: meglio fare quello che si fa oggi in cui, nell'ora quotidiana riservata ai piccoli, si fa della religione e dei precetti religiosi la base di ogni insegnamento, la morale di ogni favola, il succo di ogni conversazione. Felicissimi di accontentarlarvi per i concerti d'organo, la ringraziamo per quanto ci scrive in merito ai concerti pomeridiani. In quanto alla musica da jazz, senza preoccuparci di chi possa aver ragione o torto, ci studiamo di accontentare chi la chiede senza scontentare troppo chi non la desidera.

Da Marsiglia il signor Gino Bachechi: «Seguo con interesse la «Posta della Direzione» e constato quello che constatano molti, e cioè che è difficile accontentare tutti. Per mio conto ci tengo che siate informati che le Stazioni Italiane, qui a Marsiglia, si sentono benissimo e sono

da tutti preferite per la varietà e la bontà dei programmi. Unico dispiacere il dover limitare l'ascolto alla sera, poiché di giorno ci sono molti disturbi ed è difficile captare una Stazione lontana. Plaudo alle commedie e alle opere e mi compiaccio e ascolto volentieri le Cronache del Regime».

La sua lettera consentirebbe un facile commento, ma lasciamo ai lettori il farlo e ci limitiamo a ringraziarla per la comprensione che dimostra della nostra fatica e per l'interesse con il quale segue le nostre trasmissioni.

Da Bari il signor Salvatore Musmed, giocatore dell'Unione sportiva, ci scrive per pregarci di trasmettere delle canzonette, molte canzonette, specialmente romane e napoletane. «Sono, scrive, sille Novocento e adoro tutte le canzonette: ne vorrei al mattino, a colazione, a mezzogiorno, a pranzo, la sera, a cena, sempre...».

Evviva l'Unione sportiva barese! Vedremo di accontentarla.

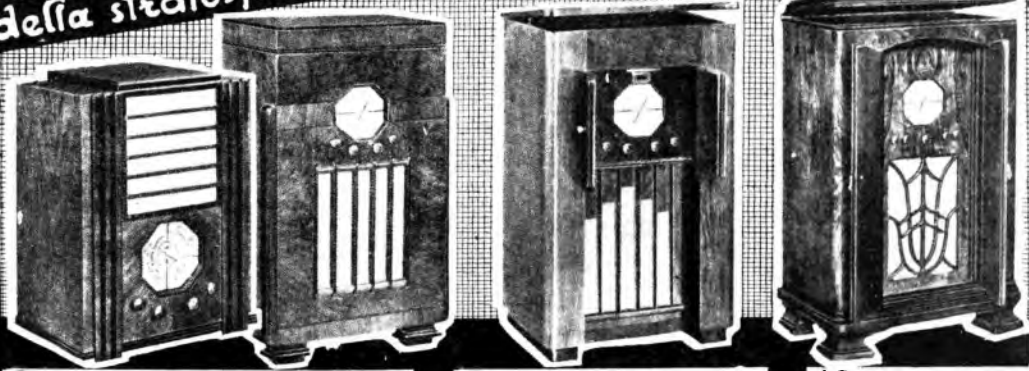
Scrive da Rovereto l'abbonato 254.519: «Sicuro di interpretare il desiderio di moltissimi radiocorrieri, faccio viva preghiera perché vogliate fare in modo che i concerti del trio Chesì-Zanardelli-Cassone vengano di nuovo trasmessi nel pomeriggio dalle 13.10 alle 14.15 come usavate un tempo. Dalle 11 alle 12.30, pochi sono gli ascoltatori che possono goderne. Alle 13, ma musica di opere».

Il martedì il trio Chesì-Zanardelli-Cassone suona se non proprio nell'ora desiderata da lei, alle ore 13.30. Negli altri giorni si alterna con altri complessi in ore variabile. Comprendiamo il suo desiderio, ma non possiamo prenderlo come norma per il Trio, poiché susciteremmo, e a ragione, le proteste di non poca gente. Eccezio: ilmente...

*Primati americani negli
spazi azzurri*



della stratosfera e nella captazione delle onde corte



5 VALVOLE
ONDE CORTE (2 gamme) E MEDIE.
Midget £ 1050
Consolle convertibile " 1300
Radiofonografo " 1600

7 VALVOLE
ONDE CORTE · MEDIE E LUNGHE
Consolle convert. £ 1900
Radiofonografo " 2300

10 VALVOLE
TUTTE LE ONDE
Radiofonografo: £ 3700

FADA
Radio



SOCIETA MECCANICA LA PRECISA S.A.I. NAPOLI

Deposito generale per Lombardia: Milano v. B. Cavalieri 4.

filly

LE TRASMISSIONI LIRICHE DELLA SETTIMANA

QUESA è una tragedia dello spirito collettivo, in cui la dialettica è instancabile, gli opposti son prossimi. Pessimismo? Vanità? Illusione? O segreto misterioso tratto dell'animo, neppure percepito dall'umanità esagitata e scorgibile? Un'atmosfera musicale densa, forse spesso greve, squarciata da folgori o da raggi di sole. Una tragedia corale.

Fra due e diversi aneliti alla Verità, l'uno squillante e profetico, sorgente impetuoso dalla fede e dalla illusione, l'altro roco e scettico, vano spasimo di un'anima senza più né lume né guida, si svolge torbido e straziato, il dramma di frate Gherardo, che è pure il dramma delle generazioni vissute nelle tragiche lotte della Chiesa con l'Impero. Verità? Di conoscerla, di rivelarla si stimavano degni, più d'ogni altro mortale, quei frati che, illuminati, nella loro esaltata fantasia, da rivelazioni celesti, non soltanto di preghiere e di solitudine vivevano, ma alla vita sociale e politica partecipavano, arbitri di patti e di avventure, dapprima tollerati dalla Chiesa, per l'autorità acquistata sul popolo con la predicazione, e poi condannati, quali seminatori d'odio e d'eresia.

Verità ricerca e non raggiunge neppure questo Gherardo che Iidebrando Pizzetti ha ritagliato dalla prosa del Salimbeno Gherardo venduto tutti i suoi beni e ne dona ai poveri il ricavato. Nulla serba per sé. Predica e diffonde la parola dettagli da San Pietro e da San Giovanni: «La verità è una; questa vita è vile, ma la vera vita è un'altra» (ed Ricordi, pag. 28), agita fantasmi apocalittici e annunzia tempi nuovi (pag. 48), solleva il popolo contro i ricchi e i potenti; è esaltato, e allucinato incarna Raineri Fiasino, che appunto in quell'anno, il 1260, aveva promosso le pubbliche fegellazioni, ed egli stesso si offre allo scudiscio d'un geniluomo (pag. 58). Ed ecco che la sua virtù s'infrange in una tiepida notte di maggio, cede alla tentazione d'una giovine donna (pag. 81 e seg.). Ventisette anni di astinenza rivolti d'un tratto in peccato mortale. Laveva esortata alla virtù, difesa contro una sozza mezzana, contro sconci soldatucci, accolta nel suo tetto, e Mariola aveva mirato in lui un santo, un redentore. Ma i sensi esasperati, o la fantasia esaltata, o il diavolo tentatore in agguato, avevano perfidamente mescolato l'amore divino e il profano. La rovina spirituale, redimibile soltanto con una più essenziale rinuncia alla vita, con la maledizione dell'amore, con la suprema dedizione al bene del popolo, alla salvezza dell'umanità.

Attorno a lui è universale lo smarrimento. Si mueta alla luce, alla pace, alla verità. Il popolo immeserito, convulso, cede nei frati, nei loro miracoli; sono imposture, sono impostori Gherardo ne sente ripugnanza e schifo. La fede, l'illusione, ogni pensiero del popolo oscilla di istante in istante, incerto, sbandato, in piena oscurità. Credere in uno e scoprirlo traditore, affidarsi a un altro e allontanarsene senza ragione. La vita, la casa, la famiglia, l'anima sembrano evrare senza mèta, senza posa. E' onesto Gherardo? E' un santo? Operò bene nell'abbandonare colui che portava nel grembo un suo figliuolo? Non sperguira, ora, fanatico predicatore, contro ogni affetto terreno, anche contro l'amore d'una madre che invoca da lui la grazia pel figlio moribondo? E' trema per la maledizione di quella madre, e ripensa a Mariola e a se stesso. E' vero l'amore alla vita, è vera la negazione della vita? Il suo pensiero è oscuro, torbido, come la sua esistenza.

Contro i suoi dubbi sta la realtà della vita. Mariola ritorna dopo nove anni, e gli narra la sua miseria, la sua abbelezza, la lamentosa morte del bambino. Ecco un'altra verità in atto. Un altro essere, che ha dato tutto se stesso e nulla ha chiesto; e ancora rinuncia. Poiché se Gherardo, umanamente pentito, è pronto a capovolgere la sua esistenza, a lasciare il chiostro, per lei, misera e petosa, ella gli rammenta che altra è la sua missione. Forte è il sacrificio di

«Fra Gherardo» di Pizzetti

lei, e anche ella oscilla, un istante, fra la vita e l'idea. Ma tutte riasseme le sue energie di donna e di amante, allorché Gherardo è catturato, per la vendetta d'un indegno. Contro la Chiesa e il Comune ella s'erge, rovina ammassa, e lancia il popolo di Parma alla riscossa.

Sarebbe improprio affissare fra Gherardo come il centro motore di questa vasta tragedia collettiva. Annunciatore profetico, uomo d'azione, vittima dubbiosa, egli risulta realizzato sopra tutto nei suoi spasmi e nelle sue depressioni; tali suoi momenti, musicalmente rappresentati con più saliente rilievo, con più intima psicologia. Il prete-amico agli annui squallenti delle apocalittiche minacce, alla facondia della predicazione. Non certo manca in lui il fervore; troppo spesso sentiamo il propagandista, che alla spontaneità ha sostituito l'enfasi, alla coscienza l'improvvisazione, l'invasato. L'allucinato, che non esprime un determinato e nuovo e attuale stato d'animo, ma rielabora concetti, stati d'animo cristallizzati, riscaldandoli volta a volta coll'impeto verbale, con la propria suggestione. Nello sconforo del dolore, si ritrova invece nuovo, poiché dalle nuove sue impressioni ed esperienze derivano nuove espressioni. Si distingue in lui l'oratore dal credente commosso. Alle violenze esasperate nel respingere la femminile tentazione, al primo atto, son da preferire l'interludio, che canta l'ebbrezza e il languore sensuale, seguito dagli accenti accorati nel risveglio peccaminoso; qui è rappresentato l'uomo moralmente colpito, che ansima e cerca invano la salvezza. Ugualmente sentito è lo smarrimento di Gherardo nel dialogo col fratello, allorché la torbida interpretazione della vita che si agita in lui gli si fa inostuosamente palese, quando vittuamente percepisce la folle e inconsistente ora che voige. Avendo invetto contro una madre, il popolo gli è tutto contro e grida «A morte!». Lo intervento d'un astuto vecchio, eccitante alla rivolta, invitante Gherardo a capeggiare la lotta

sociale, lo salva. Da che, da chi dipende la vita, che ogni folata di vento minaccia? Vaste pagine emozionali, accenti toccanti. Ugualmente commosso, al terzo atto, il dialogo di Gherardo piegato davanti al Vescovo e al Podestà, possente, bellissimo episodio in cui la consapevole impotenza e vanità della passione ha una mirabile eloquenza nell'orchestra e nella voce. Qui non oratoria, ma poetica commozione.

Senza incertezze né duplici, e senza manchevolezza, il personaggio di Mariola spicca per durezza, integrità e perfezione di coscienza. E' la chiavovergente in un mondo fosco e sconvolto. E' la più bella e più compiuta persona del dramma; si sviluppa logica e poetica. Dalla galezza giovanile che la fa sembrare perfino sfrontatella e audace, al languore che la sorprende nel riascoltare l'amorosa canzone provenzale cara alla sua fanciullezza («A l'entrada del tems car», p. 110), dal candido misticismismo sorgente in lei per la bella evocazione biblica di Gherardo all'abbandono sensuale, dallo strazio pel rapido crollo della sua felicità al sentimento profondo della maternità, dal perdono dell'immense amatore all'energia virile, incitante il popolo alla riscossa, dalla tragica ansia per la sorte di Gherardo alla serena morte e tutta una serie di diverse e potenti rappresentazioni spirituali. Un cuore che si rinnova nei palpiti della felicità e del dolore, una parola cantata che è l'eco di ciascuna emozione, una voce che intona e riflette ogni attimo di vita. Donna e madre, sensi e anima la vita reale semplicemente vissuta, naturalmente intesa. A riguardarla è verità e poesia.

Importantissimo è l'atteggiamento del popolo del coro. Questo non è, né poteva essere, una sintesi, rappresentando invece strati diversi della società, impulsi diversi. Perciò quasi in ogni punto gli «insieme» son divisi e suddivisi in falangi, le quali, per lo più, s'esprimono antitetivamente. Chiedere l'elemosina o parteggiare politicamente, prestar fede o negarla, tanti peculiari atti spirituali. La voce del preteante cozza con quella di colui che è mite, quella del laido stride con quella del rassegnato. In alcuni casi, la fiorita polifonia vocale, o anche vocale e strumentale, vuol rappresentare, bisogna credere, più che la distinzione, la concomitanza delle espressioni, in una vociferazione che direi distinta-indistinta; al netto percepibile spunto verbale e musicale segue l'intercambio inintelligibile, ma tutto risonzante della particolare atmosfera drammatica. E' son grandi costruzioni sonore, come lo svolgimento della lauda dei flagellanti, o come la molteplice corallità, al terzo atto, costruita su piani, diciamo così, sovrapposti, comprendenti il lamento delle madri, lo scoraggiamento del popolo, e, ancora, dialoganti, le voci solistiche di persone oscure, senza nome. E' son musiche le quali empiono l'aria di mestizia o di funebre, grave foschia. In altri casi, l'umorismo congloba tutte le voci, come nella irruente canzone del popolo di Parma.

Accanto a questi punti capitali del dramma musicale, altri minori e caratteristici sono da segnalare. Ad esempio le persone di frate Guido e di frate Simone, precise, nitide, tipiche; il momento sentimentale dell'Angelus, che canta la natura primaverile, la chiarezza dell'alba, il fervore religioso, e gli scatti della Madre e la saggezza del Rosso; e l'interludio nel terzo atto, animato di ferocia comunista a dolcezza; e altri ancora che non è possibile citare minuziosamente.

Caratteri specifici di quest'opera, e pure eminentemente pizzettiani. Cioè poetici e delicati, intimi e squisiti, commossi e sobri, propri e austeri, che del pensiero e della meditazione recano il segno e non il peso, e della coscienza artistica riflettono in ogni momento l'altra dignità.

SIMPLICISSIMUS.



Il M. Iidebrando Pizzetti.

La "Norma", di Vincenzo Bellini

Nella foresta i Galli attendono che Norma, la druidessa figlia del gran druido Oroeso, interpreti lo spirito guerriero di Irmisul, il dio bellicoso e proclamì la guerra santa contro i Romani usurpatori. Ma Irmisul non dà ancora il responso... Perché? Per un motivo sentimentale, che è il doloroso segreto di Norma. La druidessa ama il proconsole romano Pollione, il quale, come egli stesso narra all'amico e confidente Flavio, dopo averla resa madre di due figli si è innamorato di Adalgisa, altra druidessa di grado inferiore, addeba al tempio di Irmisul, che lo corrisponde.

Ella però ignora i precedenti di Pollione con Norma. E Polhione, che con Flavio s'aggira spiano nella selva sacra dove si svolge la congiura, s'incontra con Adalgisa e riesce a farle giurare che fuggirà con lui rompendo i voti claustrali.

Mentre Norma, ritornata a casa, si confida con Clotilde che ha in custodia i due innocenti bambini, arriva l'ingenua Adalgisa, la quale viene a sua volta a confidarsi con la druidessa e a metterla a parte del suo dolce e angoscioso segreto. Così Norma viene a sapere che Polhione sta per compiere una duplice infamia: tradirla e compromettere un'innocente fanciulla. Il proconsole, decisamente quello sera è sfortunato, caduto in una trappola di Norma proprio per sentirsi sbugiardare alla presenza di Adalgisa.

Nell'atto secondo la disperazione di Norma sta per espodere in un delitto: la sventurata madre progetta di uccidere nel sonno i due figlioletti frutto di un amore tanto infelice e colpevole. Per fortuna l'affetto materno prevale sull'istinto insano e Norma si trattiene a tempo. La disperazione le suggerisce un progetto tanto generoso quanto assurdo. Manda a chiamare Adalgisa e le propone di aver cura degli innocenti dopo che avrà sposato Pollione. Per agevolare le nozze Norma si ucciderà. No, questo sacrificio è impossibile e inaccettabile. Adalgisa, onesta e buona la scongiura di rinunciare al folle proposito e Polhione che rinuncerà a Pollione. Le due donne, commosse dalla reciproca generosità, si abbracciano.

La scena si riapre sulla foresta dei druidi. I Galli compiottano. Ancora un cambiamento di scena e siamo nel tempio. Norma, invece di attendere ai riti, si confida con Clotilde e spera che, merce l'intermediazione di Adalgisa, Pollione si ricordi di essere padre e ritorni. Vana speranza. Clotilde sa già che il generoso tentativo di Adalgisa è fallito. Pollione non vuol saperne di riconciliarsi con Norma e si propone di rapire la fanciulla.

Esasperata dal nuovo affronto, Norma percuote tre volte lo scudo di Irmisul appeso davanti all'altare. È il segnale d'adunata. I Galli accorrono ansiosi per sentirsi annunciare da Norma che Irmisul si è deciso per la guerra.

L'entusiasmo divampa. Tutti intonano l'inno di guerra. L'incanto Pollione, ora in balia del suo progetto e si avvicina al tempio con l'intenzione di rapire Adalgisa. Arrestato, è tradotto davanti a Norma e all'assemblea dei Galli. Norma, combattuta da opposte passioni, espone la necessità di interrogarlo a quattro occhi: gli pone un dilemma atroce. O Pollione rinuncia per sempre ad Adalgisa (ma Pollione dice subito che non rinuncerà), o Norma trafiggerà i due figlioletti e farà bruciare viva la fanciulla. Pollione, costernato, dimenticando la dignità proconsole, la supplica di rinunciare a un progetto così orribile. Piuttosto gli dia il pugnale, si sventra davanti a lei. Norma, non la scolla più. Risoluta all'azione, chiama Oroeso, i bardi, i druidi, i guerrieri, e davanti a tutti si acciuga, svela la sua tresca con il romano e quasi impone di essere condannata al rogo. Colpito e scosso da tanta magnanimità, Pollione sente di amarla ancora.

Ahime, non valgono recriminazioni e pentimenti. Oramai la legge druidica deve seguire il suo corso. Norma riesce ad ottenere da Oroeso la grazia dei figli. La caprona di un velo nero e la conducono al rogo, dove, riscattando coraggiosamente le sue colpe, la segue Pollione.

Su questo libretto di Felice Romani il genio immortale di Bellini ha dato all'amore di Norma le ali favolose della più alta ispirazione.



Norma: bim del pittore Bini.



Norma: bim del pittore Bini.

CRONACHE

Il XII Annuale della Milizia e la Commemorazione di Michele Bianchi

Il dodicesimo annuale della Milizia è stato solennemente ricordato alla radio. Nella mattinata è stata irradiata la registrazione della solenne cerimonia, densa di significato, svoltasi in un'atmosfera esaltante e culminata nella rivista passata dal Duce ai reparti. L'arrivo del Duce a piazza di Siena, l'entusiastico saluto delle Camicie Nere al Cippo, hanno riecheggiato dai diffusori in tutta la loro pienezza. La giornata dedicata alla celebrazione della Milizia si è chiusa alla radio con la trasmissione della vibrante allocuzione di S. E. Teruzzi che ha ricordato agli Italiani le origini, i compiti e i sacrifici della Milizia, guardia della Rivoluzione fascista.

Anche il quinto annuale della morte di Michele Bianchi, Quadrumviro della Marcia su Roma e indimenticabile figura del Fascismo, ha trovato nella radio il mezzo di più diffusa commemorazione.

Del grande e glorioso Gerarca, di cui è stato recentemente inaugurato un busto alla Camera dei Deputati, S. E. Starace, Segretario del P. N., ha invocato al microfono di Roma la vita e le opere che sono un esempio a tutti gli Italiani. L'alta e commossa parola di S. E. Starace è giunta in tutti i Circoli regionali e in tutte le case d'Italia dove la memoria del Quadrumviro, fedelissimo interprete ed esecutore della volontà del Duce, vive, affidata alla gratitudine nazionale.

Il centro radiotelegrafico «Vallauri» inaugurato ad Addis Abeba.

Il primo gennaio, con solenne cerimonia, alla presenza del Negus Neghesti, del R. Incaricato d'Affari d'Italia e di tutto il Corpo diplomatico è stato inaugurato ad Addis Abeba il centro radiotelegrafico costruito da una società italiana.

Fatto significativo e che è stato appreso con compiacimento negli ambienti radiofonici italiani, il centro radiotelegrafico dell'Etiopia porta il nome del Presidente dell'Eior: è intitolato a Giancarlo Vallauri, il quale, com'è noto, è anche capo del Comitato radiotecnico della Società delle Nazioni.

I ciechi e la radio.

In occasione del XIV anniversario della fondazione dell'Unione Italiana dei Ciechi, sabato 26 gennaio è stato irradiato dall'Istituto dei Ciechi di Milano un concerto per organo e piano. Dalla Sezione milanese dell'Unione Italiana dei Ciechi è pervenuta, dopo il concerto, alla Direzione Generale dell'Eior una commossa lettera di



Il busto di Michele Bianchi.

ringraziamento nella quale è detto «è stata l'ora dei ciechi italiani la loro sacra». Nella lettera è espresso il desiderio che «una volta all'anno sia concessa un'ora di gioia a tutti quelli che per la radio hanno una finestra sul mondo, su quel mondo che la loro pupilla non potrà mai contemplare».

Superfluo dire che il desiderio così efficacemente espresso, trova consenziente l'Eior, la quale ha nel suo programma l'assistenza spirituale per tutti quelli che soffrono e che dalla radio possono attingere come ad una sorgente di consolazione, di speranza e di fede.

Le trasmissioni del «Nerone» e del «Dibuk»

In due successive trasmissioni la nuova opera di Pietro Mascagni, *Nerone*, ha raccolto l'interesse e i suffragi del mondo radiofonico in ascolto. L'opera dell'illustre Maestro, attraverso l'irradiazione, ha dimostrato di possedere qualità e pregi a cui il microfono (come lo schermo per le rappresentazioni visive) è un severo giudice e un implacabile segnalatore di deficienze e di insufficienze. Nelle sere del 27 e 31 gennaio la nuova opera mascagniana è stata diffusa.

CRONACHE

si può dire, in tutta l'Europa, quasi tutte le Nazioni civili, collegate con l'Italia, erano in ascolto delle nuove melodie nate dalla genialità del grande compositore nostro.

Il *Nerone* venne ascoltato interamente o parzialmente, dalla Polonia, Cecoslovacchia, Olanda, Austria, Ungheria, Norvegia, Svezia, Jugoslavia, Inghilterra, Spagna, Finlandia, riscuotendo sotto ogni cielo diversi lo stesso successo, ottenendo la stessa unanime comprensione.

Le trasmissioni del *Nerone* hanno anche messo in movimento una schiera di annunciatori che è doveroso ricordare: con l'annunciatrice italiana, signora Luisa Rizzi Marconi, figurano tra i volenterosi, attenti e intelligenti informatori del pubblico internazionale, la signorina Carmen Hartmann per l'Austria, la signora Rina Abel per l'Ungheria, il signor Od Heindenreich, vice-console, per la Norvegia, il signor R. D. Miloslavjevitch, vice-console, per la Jugoslavia, il signor Sven Schalin, segretario al Consolato, per la Svezia.

Nella serata del 27 funzionarono come annunciatori anche i seguenti signori: rag. Vsevlua, segretario al Consolato, per la Cecoslovacchia, avv. Zigmund Zubrzycki, segretario al Consolato, per la Polonia, sig. Elias van Stambrouck per l'Olanda, sig. John Edgard James Joint, vice console britannico.

Anche la trasmissione del *Dibuk*, l'opera del valoroso e geniale maestro Ludovico Rocca di cui ci siamo diffusamente occupati, ha ottenuto vasti consensi tra il pubblico dei radioamatori che segue e apprezza le felici manifestazioni artistiche del giovane compositore in piena ascesa e sicuramente avviato verso una maturità di espressione a cui è di sostegno la completa padronanza dei mezzi melodici e strumentali.

La «Tempesta» e «Un po' di bufera»

Aerea fiaba, la «scespiriana» adottiamo sull'esempio di Log (la grafia italiana) *Tempesta* ha trovato in Federico De Maria e in Giacomo Arno, suo valente collaboratore, due realizzatori pieni di entusiasmo. La difficoltà dell'adattamento radiofonico, complicata dalla frammentarietà episodica della meravigliosa fiaba, non ha fatto indietreggiare i due realizzatori. Simili tentativi, che portano capolavori ignorati dalla massa a conoscenza del pubblico, sono degni di considerazione e di elogio.

A cura di Alberto Casella, la messa in onda di *Un po' di bufera*, dramma in un atto di Galar, pseudonimo di un nostro valoroso collega in giornalismo, ha suggerito ad un acuto critico le seguenti considerazioni che siamo lieti di riportare integralmente.

«Si tratta di «un'impressione» a forti chiaroscuri di un saggio di psicologia con contorno di elementi corali da cui il regista seppe trarre



La chiusura della «Giornata della neve», indetta dal Dopolavoro Provinciale di Milano, con un grande corteo di carri allegorici.

i migliori effetti: è anzi da dire che nella trasposizione al microfono il lavoro di Galar guadagna in «atmosfera» quel che può perdere come effetto immediato, vale a dire che salvandosi dagli schemi forzatamente realistici nei quali il teatro lo riporta (il critico allude alla rappresentazione del dramma avvenuta l'anno scorso con grande successo sulle scene del teatro Alfieri ed eseguita dalla Compagnia di Kiki Palmer) raggiunge i toni e le proporzioni che l'autore scrivendolo aveva di mira.

Le radiocronache di «Balilla, a noi!».

I microfoni di Radio Trieste sono stati trasportati, in una delle ultime trasmissioni, dedicate ai Balilla, nel regno delle macchine da scrivere e delle macchine stampatrici da cui nasce un giornale, ed hanno scelto, per soddisfare la curiosità dei piccoli radioamici, proprio la culla di un giornale fatto per essi e che alle loro attività radiofoniche e balliesche si dedica con affetto e con entusiasmo: il giornale «Mastro Remo».

Dopo una rapida visita alla redazione, dove giungono manoscritti e disegni, ecco che la radio trasmette il rumore delle macchine «monotype» e «linotype», con le quali si compone la materia.

L'istruttiva trasmissione è stata seguita con vivo interesse dai piccoli ascoltatori.

La Radio e la navigazione.



Già da qualche tempo i nomi delle grandi navi vengono diffusi in interessantissime trasmissioni ricche di colore e di fascino. La radio però adesso, in un caso consimile, ha scritto anche più efficacemente. Di tanto in tanto avvengono inaugurazioni di cerimonie a distanza e illuminazioni di fari o esposizioni attraverso gli oceani. Si è pensato di utilizzare lo stesso principio per un varo, cosicché, a Rotterdam, una nave è scivolata per la prima volta nelle acque per un segnale ricevuto da un ministro olandese nell'Africa del Sud. Il duca di Gloucester, che si trovava a Brisbane — Australia, — per mezzo della radio ha parlato agli operai di un cantiere inglese e battezzato la nave che stava per affrontare i mari. La radio inoltre è di vitalissima importanza per i battelli in navigazione e viene oggi utilizzata anche negli abissi marini per il ricupero delle navi che hanno il loro sepolcro tra le alghe.

La radio nel mondo.

Il Ministero del Commercio degli Stati Uniti comunica che, attualmente, vi sarebbero nel mondo 425.512.000 radiorecettori che captano le trasmissioni regolari di 1630 stazioni e precisamente divisi come segue: 19.770.000 nell'America del Nord; 910.000 nell'America del Sud; 18.570.000 in Europa; 2.530.000 in Asia; 93.000 in Africa e 639.000 in Oceania.

Stipendi favolosi.



Per trenta minuti di trasmissione, il celebre attore americano Eddie Cantor ha ricevuto da una catena americana un compenso di 2 mila dollari. George Arliss, il notissimo interprete dei Rotschildt, ha avuto dalla stessa catena l'offerta di 20 mila sterline di compenso per una serie di 13 trasmissioni.

Ma il record lo ha battuto, mesi fa, Al Jolson che ha ricevuto 14 mila dollari per cantare due canzoni. Tempo impiegato: 10 minuti. E questo non è tutto. Una famosa Ditta di Nuova York ha offerto allo stesso Al Jolson altri 12 mila dollari perché pronunziasse una frase pubblicitaria nell'intervallo tra le due canzoni.



Carlo Galeffi (Don Giovanni), Salvatore Baccaloni (Masetto) e Fernando Autori (Leopoldo) nel Don Giovanni di Mozart al Teatro Reale dell'Opera.

Radio mancese.

I giapponesi nello svolgere il loro programma espansionista in Cina non hanno dimenticato che la radio è un elemento indispensabile e di primissimo ordine. Perciò hanno deciso di organizzare una rete radiofonica in Mançuria. Una prima trasmittente è stata inaugurata a Tsmking con 100 kW. di potenza. La trasmittente è stata costruita in modo da poter resistere a qualsiasi attacco di ribelli o di banditi ed è destinata a diffondere programmi di impronta nipponica per preparare la propaganda giapponese in tutto il territorio dell'ex Celeste Impero.

Notizie dell'estero.

Il Governo jugoslavo ha deciso di portare importanti cambiamenti alla sua rete radiofonica. La stazione di Belgrado — che diffonde attualmente con kW. 25 e non può essere ricevuta in molte parti del paese — verrà portata a 40 kW. Si studia anche la costruzione di una trasmittente di 100 kW. in località da destinarsi. La radio irlandese cerca un capo che conosca a fondo la lingua e la cultura locale. Stipendio 900 sterline all'anno. Smona il designato è l'attuale direttore del Gate Theater di Dublino. La nuova stazione del Marocco di 25 kW. ha iniziato le sue prove.

Le tombe dei Faraoni.

Molti operatori radio di aviazione avevano osservato che, avvicinandosi l'apparecchio alla regione del Nilo, la ricezione diventava difficilissima per entrare nel silenzio più assoluto quando si raggiungeva la zona delle tombe dei Faraoni, a Luxor. I tecnici affermano che per speciali condizioni geologiche ed atmosferiche, in tale zona la ricezione è assolutamente impossibile. Il fenomeno, benché raro, è già stato notato altrove. Ma presso le superstiziose popolazioni dell'Egitto questa zona di silenzio assoluto in vicinanza delle tombe dei Faraoni, ha assunto un senso di mistero e di sovrano culto della morte.

Una nuova conquista della Radio.

Come si sa, la radio è ancora l'unico mezzo pratico di comunicazione con gli apparecchi in volo, cosicché, oggi, gli aeroplani soprattutto commerciali, per mezzo della radiotelegrafia o radiotelegrafica, possono restare in continuo contatto con la terra e possono essere seguiti dal momento in cui abbandonano l'aerodromo sino al loro arrivo. La radio rende preziosissimi servizi coi bollettini meteorologici, le indicazioni di rotta, ecc. Ma essa sino ad oggi serviva soltanto al personale tecnico. L'Inghilterra ha inaugurato anche i servizi radio in volo a disposizione dei passeggeri sulle linee dell'Europa, delle Indie, Australia, Africa del Sud, in modo che i viaggiatori possano comunicare con la terra ferma.

Novità radiofoniche.

La Ravag, sull'esempio della radio italiana, ha deciso di diffondere tutte le domeniche mattina speciali trasmissioni agricole per le popolazioni rurali. Le trasmissioni vengono anche collegate per gli ascoltatori svizzeri da Voralberg. In seguito al successo della radiocoltaistica ceccoslovacca, è stata deciso che tutte le scuole della repubblica debbano essere fornite di apparecchi riceventi.

Radioaviazione russa.



Il «Giornale di Mosca» scrive che la Radio ha un compito interessantissimo e vitale nelle linee regolari aeree che percorrono l'estremo nord. Tutti gli apparecchi sono muniti di radio ed essa facilita il compito degli aviatori in condizioni le più penose. Grazie alla radio, gli aeroplani che fanno ricognizioni sullo stato delle banche possono guidare le navi attraverso il groviglio di ghiacci. Anche le imprese di caccia alle bestie marine e le peschierie hanno nella radio un grande ausiliario. L'impiego dell'aeroplano per la pesca e la caccia alle foche aumenta continuamente, tanto che oggi non vi è flotta che salpi se non è preceduta da almeno un apparecchio fornito di radio. L'aeroplano scopre i punti ove gli animali si radunano, osserva lo spostamento dei banchi di pesci e ne radioinforma il comandante della flotta.

Cose di ieri.

La stazione Radio Lussenburgo ha organizzato una trasmissione in più lingue dal titolo: Ai tempi della marina a vela, e il programma comprendeva la riproduzione del motto come si navigava ai tempi delle vele, la vita nei porti di allora, lo scalo nelle isole e i canti — autentici — dei marinai dei velieri. Il tutto in una cornice dei comandi e dei lavori di bordo che davano agli ascoltatori una suggestiva impressione di una realtà vecchia di oltre un secolo.

Radio australiana.



Le trasmissioni radiocolastiche hanno ottenuto, in Australia, un successo che ha superato tutte le previsioni. Il numero degli ascoltatori si è moltiplicato e si sono dovute istituire anche radiostazioni per gli indios e per i genitori. Il successo è spesso dimostrato con sovvenzioni e doni che hanno fatto sì che le trasmissioni si potessero sensibilmente migliorare. La radio australiana, inoltre, conta un grande successo anche per le sue trasmissioni sportive che ottengono un enorme seguito in quanto gli abitanti del nuovissimo continente sono appassionati degli incontri di calcio, tennis, ecc. e — date le grandi distanze — non possono seguirli che all'altoparlante.

LA LECCOUREUR

(CONVERSAZIONE DI LUCIO D'AMBRA)

Un brillante scrittore italiano, uno scrittore amabile, affabile, caro agli ascoltatori della Radio, fruga con ritengo e misurata curiosità nella vita d'una donna. E' una donna celebre, una donna di teatro. Lo scrittore è Mario Corsi, cronista senza riposo della vita teatrale del nostro tempo e d'ogni tempo. Non ho mai visto un uomo più di Mario Corsi isolato in una passione. Nella sua vita di scrittore tutto fu e sarà sempre teatro. Si domandi gli dicessero che sono scomparsi da ogni casa e da ogni biblioteca — e gliore per sempre rubate — tutto Dante e tutto Petrarca, credo che avrebbe alla notizia un orecchio distratto, se non indifferente. Ma d'egli invece che di Moliere o di Goldoni è stata rubata una sola pagina. Lo vedrete annientato nell'immensità d'una catastrofe. E tutto è via del teatro, del più vicino e del più lontano, della commedia nuova di domani e della prima commedia d'Adriano. E' un vero volubilo, è un creatore che sicuro e pronto risponde per ogni voce teatrale, ed è un'enciclopedia ambulante del teatro, e una biblioteca in marcia fra gli uomini, negli uffici degli editori, nelle redazioni dei giornali, tra le quinte dei teatri. Commediografo più volte applaudito, non si è lasciato prendere a lungo neppure da questo: l'amaro delle commedie, e si è ed il gusto degli applausi. Nulla ha potuto distorglielo mai da questa passione del teatro, di tutti il teatro. E stabilire con esattezza in quale anno e mese fu rappresentata, o sono tre secoli una commedia di Scarron, è per lui cosa assai più importante che prendere il tempo a scrivere una sua commedia nuova.

E' insomma una linea di vita, e un modo istintivo di essere, è una deliziosa mania che crea nel Corsi una preziosa utilità culturale. Ricercare il documento ed ordinario è il bisogno di questo prodigioso archivistà. Ma, a documenti raccolti, ad archivi fatti, lo scrittore si ritira in lui sotto il lettore e s'innamora. S'innamora d'una figura del mondo teatrale e dagli archivi estrae la poesia. Così ha fatto, di recente, per il suo bel libro su *Adriana Lecoureur*, la grande attrice francese del Settecento a noi giunta attraverso un vecchio dramma di Scribe, romanzo e testamento di un re, che Ninò d'Arona ha di recente rimesso a nuovo riverniciandolo a modo suo e che Tatiana Pavlova riporta in giro con fortuna, quest'anno, per i teatri d'Italia. Questa grande attrice, figlia d'un cappellaio, che doveva ascendere in un volo rapido sino alla Corte di Francia, è figura non solo importante da teatro, ma di un interesse da appassionato e tipico romanzo del Settecento, fatto cioè d'avventure, di galanteria e di passione; Crebillon che incontra Diderot per chiamare quale terzo autore, nel racconto, Fabate Prevost: quello che è autore di un immortale romanzo d'amore attorno a due amanti, etimologicamente Manon Lescaut, il cavaliere Des Grieux.

Attorno a questa donna di teatro, Mario Corsi riassume il mondo del Settecento francese e, servendosi dei misteriosi intrighi della duchessa di Bouillon per avvicinare Adriana Lecoureur su rivale nel cuore di Maurizio di Sassonia, inserisce nel romanzo galante del secolo diciannovesimo il « romanzo giallo » di ventesimo. Singolare e divertente miscuglio mediante il quale Mario Corsi conduce il lettore, senza fiato, dalla prima all'ultima pagina del suo racconto, il quale si snoda con bravura in mezzo all'intrigo dei molti eventi e mette personaggi illustri a cominciare dalla Francia popolare, servendosi del fondo della scena. Ed anche di Voltaire, Mario Corsi — è il suo angolo visivo — altro non vede e non guarda che l'autore di tragedie, il mago teatrale, il prodigioso attore nei panni dei suoi propri personaggi sino alla sera in cui, ottantenne riceve su un palcoscenico da un pubblico che non tutta la Francia popolarmente, servendosi del fondo della scena. Ed anche di Voltaire, Mario Corsi — è il suo angolo visivo — altro non vede e non guarda che l'autore di tragedie, il mago teatrale, il prodigioso attore nei panni dei suoi propri personaggi sino alla sera in cui, ottantenne riceve su un palcoscenico da un pubblico che non tutta la Francia popolarmente, servendosi del fondo della scena.

In questa piacevolissima ricostruzione d'un tempo, in questa rievocazione d'una nobile e ardente figura di donna, Mario Corsi, servendosi degli ardenti anni dell'amore felice con Maurizio di Sassonia, erui capitano e bel principe, segue con attenta psicologia i tormenti gelosi di Adriana minacciata nel suo primo bene umano (ché l'amore per lei durava anche avanti ai suoi trionfi d'attrice) dalla Francia popolare, servendosi del fondo della scena. Ed anche di Voltaire, Mario Corsi — è il suo angolo visivo — altro non vede e non guarda che l'autore di tragedie, il mago teatrale, il prodigioso attore nei panni dei suoi propri personaggi sino alla sera in cui, ottantenne riceve su un palcoscenico da un pubblico che non tutta la Francia popolarmente, servendosi del fondo della scena.

frivolo tempo — era anche capace di far accoppiare l'attrice che le desse fastidio e specialmente quella che una sera, in pieno teatro, servendosi dei versi della *Fedra* di Racine (o nel dramma di d'Arona, con ardito anacronismo, di quelli della *Fedra* di D'Annunzio) aveva osato, fra le acclamazioni del popolo, segnalarla fra quelle audite donne « di cui la fronte mi conobbe in un pudico rossore » E Adriana nuore — non uscita dalla rivale come nel dramma di Scribe, ma dall'avverso destino — in giovanissimi anni e in piena gloria. Sono al suo letto d'agonia, per confortarla nel precece trapasso, il suo grande Amante e il suo grande Poeta, Maurizio di Sassonia e Voltaire. Ma nella notte della morte il suo cadavere sarà trafugato, avvolto in un lenzuolo e gettato sotto la calce in un terreno presso la Senna, senza un segno che indichi dove la grande attrice fu sepolta. E Mario Corsi, nelle ul-

timo pagine, con commossa poesia dice la tristezza di questa fine che non consentì agli attori della *Comédie*, diventata con la Rivoluzione « Teatro della Repubblica », d'onorare di Adriana Lecoureur le irripetibili spoglie. Ma alla gloria di Adriana Lecoureur nel suo tempo e nel nostro basterà il grido illustre dell'elegia di Voltaire: « Io sento da ogni parte le Arti gridar disperate piangendo: — Melpomene è morta! » E l'altro grido che dice: « Colei che fu dogna di tutti gli altari non ebbe sepoltura... » E così il libro di Mario Corsi: onora nella grande attrice che fu per la Francia del Settecento ciò che in nostro più tardi fu per noi la memoria illustre e seale «pocia umana su la quale in un trionfo ideale come intendendo una corona di pallidi anemoni sospesa nel tempo, un poeta italiano depono oggi queste sue pagine che tanto nobilmente ricordano ed amano

Gli attori e la moda



Luigi Cimara.

Vi ricordate quel tempo in cui era in voga la moda di moda la musica negra? Ho in mente la prima volta che un quintelletto di negri fu venuto in Italia: tutti colavano i vederi da vicino a ruasi volevano toccarli, si guardavano le loro espressioni, i loro sorrisi, le loro smorfie. E' successa perfino una scenetta curiosa: uno dei negri, un omonimo alto due metri, non voleva cantare perché aveva visto, poco sopra il naso, il microfono della

Radio. In pochi anni, cinque, otto, dieci, tutto è mutato; i negri sono passati di moda. Tutti si affannano per poter parlare al microfono.

Le signore non vedono che una delle forme della moda; quella che riguarda i loro abiti, i loro cappelli, i loro gioielli in rapporto alla loro bellezza. Le signore hanno sempre ragione. E la bellezza della donna è la più bella invenzione che la produzione abbia offerto all'uomo.

Eppure la moda ha delle espressioni infinitamente più curiose, se non meglio collocate: tante volte pochi chilometri di spazio mutano radicalmente i suoi concetti.

Io sono di una famiglia dove due correnti diverse e contrarie di abitudini sconcertavano i ragazzi che non sempre desiderosi di ascoltare. C'erano due nonne in quella famiglia, due nonne, non sono certo due suocere, ma non sono ugualmente tranquillizzanti! Una era parigina, l'altra belga. In quell'epoca, le eleganti di Parigi portavano i pantaloni.

La nonna parigina amava di seguire servilmente la moda e non sarebbe mai uscita senza i suoi pantaloncini. Ma l'eccellente nonna, abitua in Belgio, aveva fatto giuramento di non seguire una moda così immorale: « Moda di gente — diceva lei — che vanno a cercare le avventure nei festini della chinchiera ».

« Non gli anni, ma pochi chilometri di spazio bastano a sovvertire la moda e la morale. Del resto pensate un po' a una qualunque fogna del vestire. Gli snob, gli eleganti, se volete gli attori, le lanciano, e gli artisti, gli intellettuali le deridono. Trent'anni dopo gli artisti gli intellettuali chiamano stile quello che un tempo era deriso. E intanto gli snob lanciano un'altra moda, che diventerà stile trent'anni dopo.

Una volta le lingue che si chiamavano straniere, le sapevano prima di tutto i camerieri, poi gli aspiranti alla carriera bancaria! Oggi le signore rispettabili dicono latina, in cinque lingue e magari ignoranti.

Quel che personalmente mi dispiace, in tanto mutarsi di eventi e di costumi, è che gli uomini abbiano messo i pantaloni! Peggio ancora che i pantaloni siano diventati questi due terribili tubi di stoffa, che la moda si affanna di allargare e restringere a ogni stagione.

Sarò poco cavaliere, ma è certo che la natura crea con noi, perché il gallo è meglio vestito che la gallina, il leone della leonessa. Noi uomini ci hanno rovinati i pantaloni: hanno ridotto il nostro abito semplicissimo, e subito le dame ne hanno approfittato per celarsici col lusso dei loro paramenti di «letti, di laminati, di braccati, di rayon, che in fin dei conti qualche secolo fa e molto meno, sarebbero stati benissimo e noi.

Per me ci vedo i termini di una decadenza! Tanto è vero che l'uomo elegante di una volta non aveva nulla di effeminato, trucca anzi decoro e autorità dalla magnificenza delle stoffe, dall'armonia dei colori, dall'abbondanza degli ornamenti.

Eccetto che la nudità moderna dico, la semplicità dei nostri abiti sia una espressione dell'uomo nuovo. Una cosa con due gambe che si agita e corre e domina tutto l'universo.

Io fondo a pensare bene l'abito è veramente l'uomo. Ne volete una controprova? Capita a noi attori di interpretare uno stesso personaggio con diversi abbigliamento. Alcune volte il contrasto è definito. Pensate all'Anzelo rappresentato in costume o in irak. Certi personaggi di Pirandello sono stati rappresentati da un attore in giacca, da un altro attore in smoking, da un altro in irak. Ebbene il personaggio cambia sostanzialmente di carattere, e gli occhi dello spettatore lo vedono in un modo diverso. Del resto tutto consiste nell'impressione che facciamo sugli altri.

Io mi guardo nello specchio: quest'abito del '900 così lineare, così matematico, senza concessioni, mi sembra vaticano, povero e inelungante. Ho intonato la cravatta marron con la canniccia di rayon e il fazzoletto celeste pallido. E' tutto quello che può far l'uomo oggi! Ma se tutti per la strada vi salutano con deferenza, vuol dire che l'impressione di povertà è falsa. Se poi vi sorride una bella signora, vuol dire qualcosa di più. Lo specchio della moda non è fatto di vetro, è fatto dal modo con cui l'universo vi accoglie, e dal modo con cui accoglieranno la vostra, immagino le damigelle, che sglorieranno dopo tanti anni un album di fotografie. Ma allora il problema ci toccherà molto meno direttamente!

LUIGI CIMARA.



Il violinista Arrigo Pelliccia.

Il Concerto Selvaggi

Non è necessario presentare ai radioascoltatori Rito Selvaggi, di ritorno dai recenti successi di Budapest, dirige il concerto di questa settimana: le molteplici affermazioni, dovute alle personalissime interpretazioni di ogni genere di musica, hanno dato al suo nome una popolarità ben meritata.

Temperamento musicale di primissimo ordine, cal di passione, finezza di ritmica, questo musicista, vigile animatore delle compagini orchestrali, si trova adesso nel pieno splendore della sua maturità artistica. E il programma che egli presenta venerdì prossimo è tale da palesare le sue particolari qualità affinate attraverso le molteplici esperienze.

Inizia la prima parte del programma la *Sinfonia e Corrente* di G. B. Martini trascritta per orchestra d'archi e due oboi dallo stesso Selvaggi, il quale, se ha lasciato intatto il severo stile del celebre contrappuntista bolognese, ha infuso alla composizione un nuovo spirito vitale grazie alla moderna veste strumentale che il Selvaggi, oltre a trascrivere, ha anche composto, ha, con felice intuito, creato per questa graziosissima musica.

Una novità per l'Italia, che chiude la prima parte del programma, è la *Sinfonia in mi maggiore* di Schubert, ricostruita da Felix Weingartner su appunti originali di Schubert. Di questa sinfonia, che è in concerto, avrebbe largamente rielaborato prima di presentarla al pubblico, non è rimasto nessun abbozzo per pianoforte. Del primo tempo esistono solamente circa 110 battute — un lento d'introduzione e tutti i temi dell'*allegro* — completamente strumentali. Ma poi l'ammoso incaricare della fantasia decise il musicista ad adottare un sistema di annotazione alquanto abbreviato. Conservo il sistema della partitura ma appuntando solo, successivamente, le parti più importanti: ora i violini, ora i flauti e i clarinetti, ora i corni o i contrabbassi.

Il lavoro di ricostruzione compiuto da Weingartner è consistito nel riempire i vuoti della partitura: solamente nel quarto tempo egli ha aggiunto delle battute e composto la chiusa finale che mancava del tutto.

In questo lavoro Schubert si allontana dallo stile usato in gioventù per avvicinarsi a quello delle sue due ultime sinfonie che rappresentano, ancora oggi, la maggiore espressione delle sue creazioni. Maggior ricchezza d'invenzione, una strumentazione più ricca (è in questa sinfonia che egli usa per la prima volta i tromboni) e predominio del carattere dolcemente lirico che ritroviamo nella *Sinfonia in si minore*, compiuta nello stesso anno (1821). Ne è di esempio il secondo tema del primo tempo, accompagnato da morbidi accordi, la bella melodia dal respiro ampio e cantabile dell'*Andante* e il grazioso *trio* (terzo tempo). Ma accenti ai momenti lirici troviamo anche istanti di gioia, intima e raccolta: nel primo tema del primo tempo, nel vigoroso, quasi duro, umorismo dello *Scherzo* e nella alata letizia del *Finale*. Tutto Schubert è in quest'opera; il maestro delle poderose creazioni quali la *Wandererfantasia* (La fantasia del viandante), la *Messa in la maggiore* e la *Sinfonia in do maggiore*.

Apra la seconda parte del programma il *Till Eulenspiegel* di Riccardo Strauss.

La leggenda di Till Eulenspiegel, il burlone di buon cuore, è molto nota nei paesi tedeschi, tanto che lo Strauss non ha creduto di dover apporre al suo poema alcuna particolare nota illustrativa, contentandosi del semplice titolo (integralmente: *Allegro brillante* di T. Eulenspiegel). Di appunto perché ispirato a una leggenda così popolarmente celebrata in ogni suo particolare, il poema — che come forma musicale segue all'ingresso, quella dell'antico *rondo* — potrebbe concepirsi come il racconto immaginoso, ricco di gesti espressivi, comici e tragici e di riflessioni di voci calde e appassionanti d'un mondo popolare, con qualche intenzione ufficiale moraleggiante e un sostrato vitale di umorismo pungente, reso più mordace, da parte del musicista, da qualche punta sarcastica personale.

Tanto per citare qualche particolare del rapporto che, stabilitosi originariamente fra soggetto e musica, ha dato poi a questo, attraverso la genialità di un grande musicista di uno sviluppo ricchissimo di forme rappresentative puramente musicali, diremo che il poema si basa su due temi tendenti a darci l'impressione di quello che è l'intimo spirito del protagonista sul suo duplice aspetto di giocosità spensierata e

spavalda (frase iniziale del corno e di malizia pungente (figura caratteristica del clarinetto) e ricorrente dal principio alla fine in aspetti svarii, intorno ai quali si svolgono i diversi episodi. Ricorderemo pure il cosiddetto *tema del predicatore* (movimento di un'antica aria inglese nei clarinetti, lagotti e viole, che in sé e per sé non ha del resto niente, o ben poco, di musicalmente parodistico), l'episodio d'amore appassionato e umoristico insieme, il tema greve dei pedanti (clarinetto basso, tre lagotti e contrabbasso) svolto polifonicamente con intendimenti grotteschi; il momento pure gustosamente comico della canzone popolare di Till nell'allontanarsi dal dotto consenso, gli accenti forti e pesanti degli ottoni culminanti in un salto di settanta maggiore discendente, in cui sembra scandita la parola terribile della fine: *Der Tod!* (la morte!); infine l'epilogo ove i due temi di Till, ricondotti dal ritorno della frase introduttiva del poema (*Questa è la storia del povero Till, in relazione dell'iniziale: C'era una volta...*) appaiono brevemente ma significativamente, nel loro primitivo aspetto, come il ricordo e la celebrazione di uno spirito imperituro.

Al *Till* seguono due brevi composizioni e precisamente il «Preludio» della *Messa Antoniana* di Rito Selvaggi e *La fuga degli amanti* per Orchestra di Luigi Mancinelli. Il «Preludio» per la *Messa Antoniana*, sommamente avvincente nella concezione melodica, spiri, nella sua sapienza, la stessa semplicità dei classici. Questa ispiratissima pagina splende di pura luce attraverso gli indovinatissimi colori orchestrali e prelude veramente alla solennità del Sacrificio Divino.

La composizione di Rito Selvaggi, è il terzo numero della «suite» *Le scene veneziane*, suite che potrebbe essere paragonata ad un ronzinetto per orchestra i cui capitoli si susseguono nell'ordine seguente: «Carnevale», «Dichiarazione d'amore», «La fuga degli amanti a Chioggia», «Ritorno in gondola», «Comunione» e «Danza di nozze». Fra il secondo e il quarto quadro di carattere patetico, questa «Fuga» risente dello scherzo strumentale.

Penultimo numero della seconda parte è il *Capriccio spagnolo* di J. Smetak-Karolyi, che è stato, in ordine di tempo, l'ultimo dei cinque musicisti della cosiddetta *Giovane scuola russa*. Nel *Capriccio spagnolo*, composto nel 1887, egli utilizza il materiale abbozzato per una «fantasia» per violino; e così ne parla nelle sue memorie:

«L'opione che il *Capriccio spagnolo* sia di una orchestrazione perfetta non è esatta. Si tratta in realtà di una semplice composizione per orchestra. La successione dei timbri, una scelta felice dei disegni melodici e degli arabeschi decorativi, in corrispondenza delle varie categorie strumentali, le piccole cadenze di virtuosismo per qualche strumento a solo, il ritmo degli arpeggi, le percolazioni ecc. costituiscono la sostanza stessa del pezzo, e non la sua veste esteriore, cioè l'orchestrazione... I temi spagnoli, d'un carattere prevalentemente danzante, mi somministrarono la materia prima per diversi effetti orchestrali. Insomma il *Capriccio* ha incontestabilmente un carattere esteriore, ma in fondo ne è animata e brillante...»

Il programma termina con l'*ouverture* dell'*Oberon* di Weber. Il soggetto di quest'opera è quanto mai fantastico e romanzesco: entrano le Fate, gli Eroi, i Paladini, Carlo Magno, il Califfo di Bagdad, l'Emiro di Tunisi, i Pirati e il Signore. Ci sarebbe da solleccare più di un allestitore di balletti! La musica dell'*ouverture* cori, recitativi, arie) lascia tuttavia scoperta gran parte dell'azione ove, secondo l'uso del tempo, i personaggi declamano liberamente le loro parti. Per parlare un po' più particolarmente di questa «ouverture» diremo che il richiamo misterioso e solenne, i ritmi rapidi e leggeri dell'*Adagio sostenuto* vogliono trasportarci nel mondo fantastico, delicato e bizzarro, degli Spiriti dell'aria. Il tema vivace e brillante dell'*Allegro con fuoco* è quello che accompagna il quartetto del secondo atto: «Partiam, sereno si vede il cielo brilla...» La bella melodia del clarinetto è l'aria da una celebre aria pure del secondo atto. Il tema leggero e gaio che ad essa immediatamente si allaccia e acquista nello sviluppo un carattere più robusto e marziale, concludendo l'*ouverture*, deriva da quello del canto di Rezia quando si affaccia sperduta in mezzo al mare, vede apparire la nave dei pirati, da lei scambiata per altra che venga a salvarla.

Un programma, dunque, eclettico ed interessante che soddisferà anche gli ascoltatori più esigenti e... i critici più severi.

GIULIO RAZZI.

INTERFERENZE

E' riapparso il sole sulla borgata. La banda s'è radunata in fretta per fargli onore. Saranno state le due dopo mezzogiorno: col pranzo domenicale ancora in gola...

Ha suonato a pieni polmoni le danze tradizionali, quattro, una dopo l'altra senza prendere fiato; poi i suonatori hanno chiesto da bere. E sono arrivate, stitanti, le bottiglie destinate al massacro.

A un cenno del capo, la banda ha rifuocato: di nuovo le quattro danze una dopo l'altra. E ancora una tregua.

Scolata la bava dai meandri dei tromboni i suonatori, con le labbra aride, hanno sollecitato altre bottiglie. E le hanno volute.

Intanto erano giunte le donne, in ritardo per via dell'accatazzatura precipitosa e volevano ballare: e affrettando dalle loro macchia colorato.

Ma quelli della banda, ora che il vino lavorava dentro, non c'era verso di metterli d'accordo sul tempo della danza: ognuno correva dietro al suo cstro, con note a zig-zag.

E, per giunta, pretendevano di ballare anche essi, che non volevano far la parte dei negri nel ballare.

Vani appelli, cupie minacce, furono rivolti alla loro coscienza musicale: essi rimasero insensibili e crudeli.

Apparse, allora, la radio del segretario, le tolsero la cuffia di panno verde, l'accesero e fu una consolazione per tutti.

Il ballo finì al calare della sera, quando non c'era più modo di tenere su i calzoni con la cinghia, per l'eccessivo volteggiare, e le calze femminili erano arrovesciate sulle scarpe come le uose dei gendarmi d'upercetta.

I tromboni appoggiati al muro, le verdi bottiglie asciutte, le scarpe porporine gettate sulle lunghe panche d'atrio, il fondo di colorata del muro imbiancato di fresco, facevano una «composizione» cubista da imbroglione Picasso. Ed era la radio che, smessi i labili e diffondendo un disco di Stravinsky, faceva presente alla memoria Picasso in quel borgo di montagna.

A proposito di Stravinsky. La musica d'arranguardia (adoperò questa brutta espressione per cuffare gli equivoci) bisogna che accochi l'ora di presentarsi al pubblico.

Mezz'ora prima provocherebbe delle riate; mezz'ora dopo degli sbadigli. La musica può essere così riguardata anche come giuoco di persistere e di tempestività.

La forza d'inerzia delle irasi fatte. Una gentildonna intelligente che ha venduto il suo pechinse per comprarsi la radio, mi diceva mostrandomi il suo apparecchio:

«Guardi che amore! Mobiletto di radica, guarnizioni ermetiche, sei valvole, atoparantite, elettrodinamico a corno grande, dispositivo anti-fading, scala parlante, presa per il grammofono...»

E senza accorgersene, ha concluso: — Una meraviglia: non gli manca che la parola!

Jean Cocteau, del quale ricorderete certamente La voce umana, irradiata dalle antenne di Roma, dice:

«La gente estge che le si spieghi la poesia. Essa ignora che la poesia è un mondo chiuso nel quale si riceve pochissimo e può anche captare che non si riceva nessuno».

Un critico sagace — che non vuol tenere nascosti i segreti del suo mestiere — mi ha spiegato che vi sono al mondo due specie di vanità: una vanità grossolana e piceba che consiste nel dire tutto il bene possibile di sé e una vanità più scaltra che consiste nel dire tutto il male immaginabile degli altri.

Il critico dimenticava un terzo aspetto della vanità, quello più satanico, che si manifesta col dire male di sé e bene degli altri con la speranza d'essere ripagati a usura.

L'electricità ha paralizzato il romanticismo: osservate la falena che volteggia attorno al lume e non riesce a bruciarsi lì.

ENZO CIUFFO.

Visita alla casa natale di Vincenzo Bellini

Fino a pochi anni fa la casa di Vincenzo Bellini, a Catania, era abitata da un zarto, Piccola, bassa, modesta, con muri scalcinati e i balconi, dalle ringhiere di ferro, quasi ad altezza d'uomo, prospicienti sul corso. Solo una lapide dava il segno che in quell'appartamento era nato il genio musicale del primo Ottocento italiano. Ma la gente passava ignara e distratta.

Dietro i vetri si scorgeva, talvolta, la figura malinconica e curva di un uomo intento ad agguagliare. Non d'altro.

Poi, all'improvviso l'orgoglio dei catanesi si rifece e fu una gara giornalistica di recriminazioni e di allarmi per ottenere che la casa di Vincenzo Bellini, una volta sgombra, raccogliesse i cimeli del Maestro, sparsi per il mondo ed in parte adunati nell'antico museo dei Benedettini che sorgeva e sorge, tuttavia, sul punto più alto della città da cui si vedono approdare le navi nel porto. Questa compagnia giornalistica — per la verità della cronaca — fu sostenuta con maggior vigore dai giornali del continente e in special modo dalla *Tribuna* che aprì persino una sottoscrizione allo scopo di far trovare lo Stato dinanzi al fatto compiuto e facilitare il riscatto della casa.

Ora, questa è già monumento nazionale. Rimessa a nuovo la facciata, rialzata e restaurate le stanze, custodisce i ricordi del Maestro.

Si accede alla casa attraverso un ampio cortile del palazzo Gravina (oggi sede dell'ufficio della Esattoria comunale), vecchio palazzo malandato che porta ancora le tracce dei trascorsi fasti e s'orna di una scialba di pietra calcarea con la balaustrata sculta e i portali stonati. Ma, per entrare nell'antica abitazione del Maestro, bisogna invece indugiare, dal lato opposto, una scaletta in muratura, povera e dimessa, che conduce, dopo alcuni gradini, al pianerottolo dell'entrata. Accanto al pianerottolo si scorge il collo di un pozzo sul quale pende la carrucola; e che fa pensare alla vita lenta e serena dei tempi in cui mancavano le tubature dell'acqua corrente.

Dal vano di una porticina stretta si entra nell'anticamera che, per quanto intonacata da poco tempo, odora di muffa; breve anticamera nuda e buia, pavimentata con vecchie mattonelle di terracotta. All'angolo vediamo frangere un enorme busto del Bellini. È mal fatto. Ma il direttore del museo ha voluto, per scrupolosità collezionista, accettarlo ugualmente.

Dall'anticamera si sbocca in un'ampia stanza dove sono raccolti, in giro, ritratti, stampe dell'epoca, gazzette, avvisi murali, caricature, rescritti, ragguagli sulle varie fortune delle opere belliniane. Nel centro; una grande bacheca coi manoscritti e gli inediti. Nella stanza attigua, a sinistra, che ha forma di aloca, vediamo altri cimeli i quali ricordano non solo l'attività, ma anche le diverse tappe della vita del Bellini in Italia ed in Francia. Vediamo un pezzo di

veluto con tracce di sangue disseccato. Vi fu ravvolto il cuore del musicista quando, per i sospetti che sorsero sulle cause della morte inaspettata, venne fatta l'autopsia del cadavere. Di questi sospetti, su cui tutti i biografi del Bellini si sono a lungo sbizzarriti, non possiamo dire — dopo tanti lustri — niente di certo e di provato. L'autopsia esclude l'avvelenamento e la famiglia presso cui era ospite Bellini a Puteaux lo scagionata di ogni colpa. Ma è inutile fermarci

Terribile e sciagurato profeta! Ora quel bastone, lungo, sottile e nero come la lana brunita di un fiorello, giace sul gelido vetro accanto a molte innocenti reliquie. C'è una miniatura della Malibran. A giudicare da questo lavoro bisogna riconoscere che la famosa cantante avesse anche una grande perizia nell'arte di Odessi da Gulbio. C'è una miniatura della Malibran, la quale riproduce la testa del Maestro. E' forse la migliore e la più fedele di tutte le teste belliniane esposte in questo piccolo museo, a cui enti e privati hanno portato un serio contributo di offerte, fra le quali ricorrono alcuni documenti inediti e un ritratto ad olio della Turini, donati pochi anni or sono dal poeta Paolo Buzzi.

Passiamo in una stanzetta secondaria, e l'antica cucina della casa; ma di cucina non c'è traccia, se non in certi ripiani e braccia in muratura che ricordano il focolare scomparso. In questa stanzetta vediamo la cassa muraria che servi per il trasporto della salma del Bellini da Puteaux a Catania; è tappezzata di rosso, con una grande croce, di colore diverso, nel mezzo; la tappezzeria è qua e là sdrucita, i cordoni sono corrosi. Alla parete c'è la fotografia della tomba a Puteaux. In un angolo sono ammucchiati i nastri delle corone mortuarie. Pende dal muro la maschera di gesso che fu calata sul volto del Bellini, molto tempo dopo la sua morte. Non troviamo più la linea gentile di quel viso serafico. È una maschera dura e cornea che sa di teschio. Di vivo in questo museo non c'è che la voce misteriosa ed eterna della divina arte del Maestro scomparso. Nasce questa voce dalle testimonianze dei contemporanei e dei posteri. Documenti di ammirazione e di gloria dai quali si esprimono gli uomini del suo tempo e del nostro tempo. Firme, lettere, articoli, libri, biografie. E' un coro unanime di stupore e di dolore, che pare vibri in quel silenzio polveroso dove giungono gli echi della strada. E la strada è là, sotto i nostri occhi, coi suoi negozi e le sue insegne. Ha il balcone piccolo e stretto, chiuso da una



La casa di Bellini.

su cose note e attorno alle quali sorgono ancora discussioni e dubbi. Il piccolo drappo insanguinato e il pensiero che il cuore del Maestro sia stato deposto in quel tessuto suscitano, da un canto, un senso di sacro raccapriccio e, dall'altro, sospingono la fantasia verso le più strane leggende medioevali. Ci torna, per illogica ed assurdo contrasto, nella memoria la canzone di Sor-dello in morte di Sir Blacaz, la dove il poeta invita i cavalieri a nutrirsi del cuore dell'essere morto per acquistare forza e virtù.

Nell'abside dell'aloeca è rincaucciata la famosa e spinelina a del Bellini. Ha i petali allentati, la fastigia gialla, alcuni tasti rotti. A battervi il dito mandano suoni sordi e fessi.

Vediamo in un'altra bacheca alcuni oggetti personali: un orologio d'oro a chiave, un cionoliano d'argento, una spilla e il celebre bastoncello che Helme — in un sabato di Parigi — tolse di mano al Bellini, mentre, girellandolo fra le dita, faceva al Maestro la triste predizione di una morte immatura.

ringhiera di ferro, entra, col sole, il trabellio delle carrozze da nolo, il richiamo dei venditori ambulanti, il grido dei mazzette, qualche cosa del tempo passato ritorna a muoversi fra le pareti. Non più le bacheche ferme e rigide, i cimeli, i drappi, i quadri, le carte, gli oggetti composti e ordinati in un freddo catalogo di esportazione. Sentiamo, dalle vecchie imposte, dagli usci scoloriti, dalle soglie levigate, dai mobili tarlati, dagli interstizi delle mattonelle sconnesse, nascere l'illuminazione di una realtà superata. Retrocediamo nel tempo, sentiamo spirare dalla calce un'aria di famiglia tranquilla e borghese, sentiamo il ritmo di una modesta vita di provincia, i passi di una gente nata fra le umili cose e i sereni pensieri; e di colpo, il prodigio di una luce folgorante che stordisce: la gloria, l'arte, la storia, l'eternità racchiuse entro così poco capaci muri, premete dalle volte basse e nude, sullo sbocco di una via che porta ancora i segni rumorosi di una dura fatica marinara.

GIUSEPPE VILLAROELE

GOLIARDI SULLA NEVE E SUL GHIACCIO



Spettatrici in attesa.

Rapida e scrupolosa, la radio ha dato ogni sera i risultati delle gare goliardiche. Attrivono gli uditori agli atleti. A molti, a moltissimi, fece intravedere, o rievocò, la fulgidità delle italiane nella sua millenaria latinità. E più avranno intuito gli sforzi, la tenacia d'allenamenti, la tensione veramente fascista, in un ambiente tutto cordialità e cameratismo che stimolava all'emulazione, mai alla rivalità.

La popolazione della laboriosa Val Gardena, da Ortisei a Santa Cristina, a Sella, a Plan e perfino gli abitanti sparsi nelle belle case in dove la neve ha veramente il suo più lungo dominio, agli ultimi limiti delle rocce o presso le distese senza rimboli dell'Alpe di Siusi che, con la nuova Junivva, diventerà popolarissima a tutti gli italiani, d'inverno e d'estate, la popolazione, dico, è stata non solo testimone ma partecipe di questo spirito goliardico saldo, robusto e concorde, che è forse unico nel mondo.

Le competizioni animate, svolte dal 28 gennaio al 3 febbraio su d'una fronte montana vastissima, in uno scenario incomparabile che va dalle cime delle Dolci ai torrioni del Sella, alle aguzze punte del Cir, alle colossali pareti del Sassolungo, hanno un significato universitario ma nazionale, individuale ma collettivo. Sono l'espressione d'un periodo storico. L'animo e i muscoli. Lo spirito associato alla forza, alla bravura all'agilità, alla resistenza.

Si direbbe che i goliardi italiani vogliono, così, anticipare il loro domani e quello della Nazione. Queste gare, varie e pur così armoniche sotto un cielo di cobalto e in pieno sole radioso, ma anche tormentate all'ultimo dalla neve e dal vento, ognuno le ha vissute, le ha sentite come incantamento, come promessa, come auspicio di nuove e sane battaglie in ogni campo. Così s'intende anche il valore mussoliniano del precetto: *Vivete pericolosamente.*

Giovinità, fiaccata, pigra, dubitosa, scettica, insensibile, non sarebbe attare, e neanche concepire organizzazioni, gare, e come queste, da quella lunica e quasi violenta del fondo, a quella veloce, fulminea della discesa; allo slalom quizzante e saettante; al salto, l'agone in cui, forse meglio si valuta il coraggio dell'atleta.

La sfilata finale innanzi al monumento della Vittoria a Bolzano, ebbe così una ragione d'essere, oltreché simbolica, reale. Di consacrazione giovanile, unanime e possente, di chi è pronto a tutto, con tanto saldo.

Nell'animo e nel cuore dei goliardi, festosi ma

I Littorali sulla neve in Val Gardena. Le magnifiche prove at et che dei goliardi italiani e l'imponente sfilata davanti al monumento della Vittoria a Bolzano.

consaci delle loro responsabilità, sono i ricordi incancellabili di questi giorni, e innanzi agli occhi stanno ancora le distese immense dell'Alpe di Siusi, i ripidi pendii del Passo Gardena, le pareti immani di Vallunga, solitario nido d'aquile roletati. Furono centinaia di giovani protesi nello sforzo che deriva dalla volontà e che ha vermetta la vittoria. Giovani che hanno nell'occhio l'espressione di chi sa cantare e spremere il piccolo momento.

Queste alte e famose montagne, già familiari a molti di noi, di cui si conoscono gli umori e le luci, le collere e le serenità, le tentazioni e le insidie, queste montagne dure e frequente l'appoggio contro gli audaci, hanno dominato il grandioso, impetuoso, interminabile carosello dei Littorali. Hanno visto gioie, delusioni, speranze sconfitte e trionfi.

E così, Val Gardena è più nostra, più cara che mai. Inverno ed estate sono uniti nella mente del giovane d'oggi che aspira, allora, ad ecceller-



ra i camerali, allora alla vittoria sugli elementi non sempre benigni: rocce precipiti o non salde, e cupo cielo di tempesta.

Neve e ghiaccio.
La neve, buona o cattiva che fosse, d'oggi ingettonazione tecnica, fu amica dei goliardi che temettero solo la mancanza, o l'insufficienza, della loro morbida amica.

Ed il ghiaccio è stato solcato dalle lame di mille pattinatori, sfiorato mille volte dai dischi lanciati inia e là, dalla foga degli hockeyisti. Le quido-slitte si sono linciate vertiginosamente per le piste vitree d'un'altra valle dolomitica.

Chi mai, nelle gare, ha badato allo sforzo, alla difficoltà, al pericolo? Anche con due costole rotte per una caduta non si è interrotta la corsa. E le contusioni, le distorsioni, gli urti contro rami o contro rocce non furono ostacoli. La parola d'ordine era una sola: vincere. Così, ogni esaltazione scomparve in onano. Sorleggi favorevoli o no, rotture di sci, bandierine non viste, inci-



S. A. R. il Principe di Piemonte inaugura i Littorali ad Ortisei.

identi inevitabili, sfortunati, poterono danneggiare il singolo, qualche squadra, od alcuni Guf. Ma era che conta è che i giovani «littorali» oggi più che mai hanno dimostrato di essersi immensamente della grande verità che vi è nel programma di una sola parola che tutto racchiude: *VINCERE.* E non superfluo il ripeterlo.

Il loro entusiasmo, la loro disciplina e la loro preparazione hanno sorlito, in queste competizioni invernali dell'anno XIII, risultati tecnici e di massa di grande valore. Basti ricordare che il brinato stabilito da un obliquissimo sulla pista dell'Antorecchi, dove si svolse la gara di discesa, è stato abbassato da ben tre «littorali».

E in tutte le competizioni, venne particolarmente notato il brevissimo spazio di tempo intercorrente nell'arrivo di moltissimi concorrenti. Ad esempio, ne quisero trentacinque in un minuto, nella gara di discesa.

Si, trentacinque in un minuto. Ciò dimostra il fortissimo equilibrio di valori in campo, dovuto, oltreché al miglioramento collettivo, all'accanimento con cui ciascuno, d'oggi, difendeva i colori del proprio Guf o della propria Accademia.

Miglioramento che non si riferisce soltanto alle squadre settentrionali, cioè le più vicine alle Alpi. Vediamo al lavoro squadre di disco sul ghiaccio di Bari, di Caserta, di Napoli, oltre a quella fortissima dell'Urbe. Vediamo ed ammiriamo saltatori livornesi, discesiati catanesi, fondisti palermitani che combattevano con stile, tecnica e sicurezza ben superiori a quelle degli anni scorsi, conseguendo risultati spesso lusinghieri.

I littori di Torino, di Milano e di Roma, di Bologna e quanti di molti Guf tennero alle le classiche hanno senza dubbio, doti particolari. Eccellono anche nelle competizioni internazionali. Ma si può dire che tutti i giovani e littorali si sono detti d'agone per quanto hanno cercato di fare e di dare di loro stessi, negli ideali che li animano e che rendono, oggi, le Università italiane vivaio fecondo di forze fisiche ed intellettuali agli ordini del Duce.

Gli atleti dei Littorali della Val Gardena hanno sentito il valore dell'incantamento che era nella presenza del Principe di Piemonte, in una giornata d'entusiasmo, di colori, di sole.

Salteccino giovani che hanno rinnovato il incantamento ed il patto: tutto per l'Italia!

LINO PELLEGRINI.



L'Astercepis fra il Cir e il Sella.



Sull'Alpe di Siusi.

SUOR SPERANZA

DI GUELFO CIVININI

La notorietà diffusa nel campo giornalistico ha superato quella dell'autore drammatico, per parlare, da un viaggio in India o per un viaggio in Argentina, osato, gran testa e gran naso, vestito sportivamente all'inglese, come se debba sempre cavalcare un puledro del Far-West o risalire in piroga il Rio des Amazonas, ripensa alla sua firma sotto gli articoli in corsivo, più che al suo nome sui manifesti tentati. Certo, invece, si torna con la memoria a certe sue commedie, al Sanguis scritto, si può dire, col sangue, o almeno, con la visione nobilissima di tanto sangue versato dai nostri seicentomila caduti in guerra (la commedia è del 1922), e, prima ancora, a quel Signor Dabbene, a Notturno, a Suor Speranza, le quali sono le prime decimo del secolo, può apparire impossibile che il corrispondente viaggiante amasse soffermarsi con amarezza ironica e malinconica su spunti di vita assai isolati, nascosti, quasi vergognosi di esistere, e scrivesse quindi, commedie brevi, succinte, un po' leggere, marcate a tratti forti e scoppiati, come *Il poeta sentimentale*.

« Poeta dell'ironia sentimentale ». Vi chiamano dalla critica il Civinini, e qualcuno riesumò per lui i nomi di Molière, quello rappresentatore di un mondo veristico, e quello di Jules Renard, compassionevole e grande indagatore di anime arbori oppresse, malate. Infatti, Guelfo Civinini, mentre assicura sicutamente i caratteri dei meno buoni nel complesso umano che descrive, si affretta a colorire dei suoi più poetici e rosci tratti le figure più buone che sanno emergere sul livello morale della massa. La sua penna, allora, non stride più calcando i segni marcati dell'ironia del sarcasmo, dell'amarezza; ma canta le parole della fede, della carità, della speranza.

Suor Speranza è la commedia più interessante di quel ciclo giovanile: fragile e nondimeno robusta costruisce con brevi quadri colorati un ambiente di miseria umana, convenuta in un cortile di chiusura per la distribuzione della minestra. Sono le doletti del convento che ogni giorno preparano e offrono agli indigeni il muro brodo e la scarsa pasta: quanto è sufficiente, cioè, per non patire la fame. E tutta la prima parte della commedia è pittoresca nel senso realistico: uno pseudo-marchese, assata nei ricordi di un'ipotetica giovinezza fastosa, si batte a colpi di spillo con un altrettanto ipotetico marchese, il quale, per avere riassunto in ambienti frequentati dal gran mondo, ma con incarichi certo modesti se non dubbi, si crea un passato lussuoso e vistoso. E questa è la caricatura della miseria opprimita, è la veristica riproposizione di una povertà che non ha dignità, mentre, attorno, altri naufraghi affiorano e vaniscono, con poche rasi e molta tristezza.

Cantano le campane di Pasqua, osannando, e le suore escono nel cortile per distribuire la minestra. È un cieco poeta (qui comincia la rievocazione sentimentale al verissimo colorito della alta pietosa e appiattita donna che lo accompagna i versi che nella notte ha pensati, brani lirici di un poema al sole, con una stupenda illusione di vederlo, quel sole, con occhi non ciechi. Entra, per slamarsi, un nuovo « cliente »: rifugiato lì, per trarre da un nutrimento qualunque l'energia per riprendere la strada che la sconosciuta gli aveva fatto smarrire. E nella suora che gli serve la minestra riconosce una compagna di prima giovinezza. Il passato, coi suoi beni perduti, balena nei ricordi timidamente evocati. E quando egli chiede alla sorella che nome abbia assunto, non lei gli risponde, ma la compagna del poeta che, in un'ora d'avvisarsi, la saluta: « Addio, Suor Speranza! »

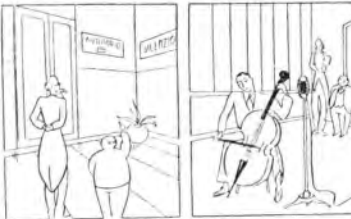
E con questo nome si chiude il dialogo e si riapre la vita.

Non, dunque, per le veristiche scene di colore, densi per l'esortazione calda e commossa a sperare, cheché è avvenuta, nel domo, e nei più, memori di Dio e delle sue grandi braccia, vuol essere singolarmente apprezzata anche dai radiocollimatori questa bella e serena composizione di Civinini. L'arte che arriva alle case degli uomini con una buona novella, non è soltanto spiritualmente viva come opera d'ingegno ma soprattutto come opera fruttifera di bene.

CASALBA.

PER CHI AMA SAPERE CHE COS'È LA RADIO

(Seconda puntata)



Il Signor Fomolo andiamo a vedere che cosa avviene in quell'aula o indicata con la lettera B? « Ben vengano! Il violoncello B è l'aula in cui viene normalmente eseguita la musica da camera, ed è attualmente in funzione per prove. Venga le signorine i principi fondamentali sui quali sono basati gli audieri per le radiotrasmissioni e come funziona il microfono, l'ingenuo strumento che trasforma i suoni in correnti elettriche... »



Il solista di violoncello suona come se sali forse dinanzi al suo pubblico abituale senza preoccuparsi del fatto che la sua esecuzione musicale viene riprodotta anziché essere udita direttamente. Per il pubblico dei radiocollimatori è presente il microfono, ma affinché le onde sonore che impressionano il microfono convertano quei requisiti che si fradrebbero poi in una rievocazione piacevole, occorre che l'ambiente nel quale esse si diffondono possieda certe ben determinate caratteristiche.



Per questo motivo i locali destinati alle esecuzioni musicali, chiamati abitualmente « audieri » o « studi », sono costruiti in modo speciale seguendo ben determinate leggi di tecnica acustica. Le pareti sono ricoperte di materiali acustici che assorbono e riflettono i suoni secondo proporzioni ben definite e diverse alle varie frequenze che formano la scala musicale. Gli elementi più eterogenei sono impiegati per la costruzione di questi materiali: fibre di radici di lino, stoffe di canna, alghe marine, lana di vetro, ecc.



Prima necessità acustica è che le pareti siano assolutamente impermeabili al suono, e questo si ottiene con una speciale costruzione dei muri e con l'uso dei materiali acustici di cui parliamo. Se lei, Condensatore, appoggia l'orecchio al muro non sente alcun suono proveniente dall'aula o studio, soltanto per quello in esso sta ancora suonando un rumorosissimo jazz. Una seconda necessità è che sia evitata ogni eco e che il persistere del suono dopo la sua cessazione alla sorgente sonora abbia un ben determinata du-



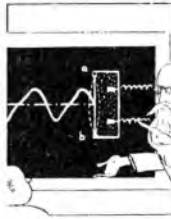
ra. Il tempo durante il quale il suono continua ad essere percepito dopo che la sorgente sonora ha cessato di emetterlo si chiama « tempo di riverberazione ». Esso è una piccola frazione di secondo in un'aula normale e può arrivare a qualche secondo in una cattedrale gotica, per esempio, in questo audierio abbiamo, se ben ricorda, mezzo secondo di riverberazione. « Accolti » se balla felicemente le mani, lei nota che il rumore prodotto impiega circa mezzo secondo a sparire completamente.



Ritorniamo al violoncello ed al microfono. La corda del violoncello, posta in vibrazione dall'archetto, emette delle onde sonore. Su questa lavagna riarrettata la corda del violoncello in vibrazione e l'onda sonora che fa essa parte. Se, ad esempio, la corda compie 435 oscillazioni al secondo, la nota udita è il « la » normale di 435 vibrazioni al secondo. In ogni secondo vengono cioè generate 435 onde complete. Sulla lavagna non ho disegnato che tre onde. Esso si allontanano dal violoncello alla velocità di circa 330



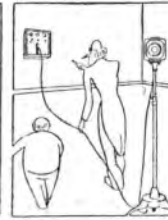
metri al secondo ed arrivano quindi al microfono. Intanto una o due metri dal violoncello, vicino qualche millimetro di secchio. Vediamo come funziona questo misterioso microfono. Esso è costituito di una membrana « a » la quale, quando è colpita dalle onde sonore, entra in vibrazione. Una membrana tesa si mette sempre a vibrare quando è colpita da onde sonore: lei se ne sarà accorto tenendo nelle mani, per esempio, uno di quei palloncini pieni di gas che si realizza ai bimbi. Sotto le dita si sente



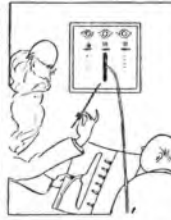
vibrare fortemente la membrana di caucci ogni qual volta nelle vicinanze vengono proiettati suoni o rumori. La vibrazione della membrana del microfono segue fedelmente l'onda sonora ed essa vibra quindi esattamente come la corda del violoncello. Questa membrana chiude una scatola nella quale vi è della polvere di carbone in cui sono immersi i due poli di una linea elettrica percorso da una corrente. La corrente passa attraverso la polvere di carbone nel tanto più intensa quanto più la polvere di carbone è com-



pressa. La membrana vibrando comprime più o meno la polvere di carbone e pertanto la corrente che attraversa il microfono varia di intensità seguendo la vibrazione della membrana ed in definitiva l'onda sonora il risultato finale è che abbiamo una corrente elettrica. Vi sono molti altri tipi di microfoni, ad esempio quello, chiamato « microfono a condensatore », che funzionano su principi di resistenza, ma che permettono di raggiungere sempre lo stesso risultato finale: la trasformazione del



suono in corrente elettrica. La corrente elettrica viaggia sui fili conduttori ad una velocità di molte migliaia di chilometri al secondo ed arriva quindi in femore brevissime alle più grandi distanze. La corrente erogata dal microfono, corrente che si chiama « musicale », percorre dapprima un conduttore flessibile che permette di spostare il microfono in tutti i punti dell'aula o studio. Il conduttore termina con una presa speciale di corrente che si può innestare in una cassetta murale. Sulla quale sono anche i « distributori » per le



segnalazioni luminose ed acustiche che devono avvertire coloro che si trovano nell'aula. Per il microfono sia per mezzo di linee elettriche che per mezzo di fili di trasmissione. Ogni audierio ha una di queste cassette di presa su cui possono innestarsi uno o più microfoni per mezzo delle speciali prese. Dall'altra parte ogni cassetta è collegata per mezzo di linee elettriche che corrono entro i muri e sotto i pavimenti, con una sala, chiamata sala centrale degli amplificatori, alla quale pervengono



quindi tutte le correnti musicali generate dai microfoni nei vari audieri. Ora andiamo a vedere questa sala centrale elettrica quale sono concentrati i principali servizi tecnici della stazione. Lasciamo cioè quella parte della trasmissione che è più o meno accettata per entrare in quella prettamente elettrica. Si accomodi, signor Condensatore, « Dopo di lei, signor Fomolo. Le sono venute in mente certe cortesi spiegazioni di suoni e di correnti elettriche. »

RADIOARRIO

Il Concerto dello « Schubertbund »

Mercoledì 13 alle ore 21 le stazioni di Roma-Napoli-Bari-Milano II e Torino II radio-diffondono dall'« Augusteo » di Roma un interessante concerto corale dello *Schubertbund* di Vienna, che accompagnato dall'orchestra dell'« Augusteo », diretta da Vittorio Keldorfer, presenta un attraentissimo programma di musiche corali dei più insigni musicisti tedeschi.

Prima di esaminare le musiche che saranno eseguite ci piace presentare brevemente al pubblico radiofonico lo *Schubertbund* viennese che conta ben settantadue anni di vita essendo stato fondato nel 1867. Lo scopo principale di questa celebre Società è quello di divulgare le opere di Franz Schubert e specialmente le sue composizioni corali di cui ne eseguisce sempre una in tutti i suoi concerti.

Lo *Schubertbund* vanta a tutt'oggi circa 1400 esecuzioni pubbliche, parte in propri concerti e parte in cooperazione ad organizzazioni per scopi sociali e di beneficenza per i quali è sovente invitato.

A Vienna questa Società ha ripetutamente cantato davanti alla Casa imperiale e l'imperatore Francesco Giuseppe I le dedicò, in occasione del giubileo per il venticinquesimo anno della fondazione, la gran medaglia d'oro per le arti e per la festa del cinquantesimo anniversario, una bandiera meravigliosa, ricamata in oro colle iniziali F. J. I e la dedica: « Imperatore Francesco Giuseppe I allo *Schubertbund* ».

Lo *Schubertbund* conta oggi 450 esecutori, reclutati fra parecchie delle migliori classi sociali (artisti, dotti, impiegati dello Stato e privati, insegnanti, mercanti, ecc.). Una testimonianza dell'ottimo lavoro artistico svolto da questa Società è stata data da Riccardo Strauss in occasione della decima festa vocale delle Società corali, per la quale 130.000 cantori di tutte le parti del mondo si sono ritrovati a Vienna. Egli ha dedicato allo *Schubertbund* ed al suo dirigente Vittorio Keldorfer una composizione per coro d'uomini con accompagnamento d'orchestra in quattro parti intitolata *Le fasi della giornata* di cui una parte sarà eseguita anche nel concerto di mercoledì.

Ciò che questo gigantesco organo umano offre nei riguardi di effetti e di ricchezza di suoni e della più grande perfezione e giustifica la fama mondiale dello *Schubertbund*: ogni frase è studiata con la più grande cura, il piano risuona in tenere sfumature come un nido, il forte è di ammirabile potenza capace di raggiungere esuberanti sonorità di grandezza commovente come di tempestoso tumulto. Un'intenzione purissima di strumento unico, meraviglioso di bellezza affascinante che può ben chiamarsi « il rosolino a cinquecento voci »!

Il programma s'inizia con un coro di Antonio Bruckner intitolato *Musica consolatrice* su parole di Augusto Senferr; è accompagnato dall'organo solo. Bruckner è il creatore di nove sinfonie con le quali si è conquistato il mondo musicale, e si consideri ora l'ultimo gran maestro della sinfonia romantica.

Segue di Schubert *Il canto degli spiriti sulle acque*, su poesia di Volfrango Goethe, per coro ad otto voci con accompagnamento di viole, violoncelli e contrabbassi; indi una *Salve Regina* a voci sole e il *Gondoliera*, su parole di Giovanni Mayrhofer, accompagnato dal pianoforte.

A Schubert, nome tutelare dello *Schubertbund* viennese, e a Mozart, il più ferace genio creatore e il più ricco artefice di melodie fra tutti i musicisti austriaci, va debitore il canto corale maschile delle opere più significative.

Al « Coro dei pellegrini » dal *Tannhäuser* di Wagner, che chiude la prima parte del programma, precede *La sosta al meriggio* di Riccardo Strauss, poesia di Giuseppe von Elchenorff, che fa parte del ciclo di cori maschili sinfonici con accompagnamento d'orchestra, *Le fasi della giornata*, scritto nel 1928 e dedicato, come già abbiamo detto, allo *Schubertbund* viennese e al suo direttore Vittorio Keldorfer.

« Apre la seconda parte *Le canzoni di Strasburgo* di Guglielmo Kienzl tratta dalla commedia musicale *La ridda delle mucche*. Il testo è derivato dalla nota raccolta di poesie popolari « Il corno del fanciullo ». Quindi un coro a cinque voci di Adolfo Kirchl. *Un miracolo esser deve* su poesia di Oscar von Redwitz. Adolfo Kirchl, uno dei più illustri compositori austriaci di musica corale è il creatore delle cosiddette « Schubertiadi » organizzate dallo *Schubertbund* viennese, in cui, davanti ad una cerchia ristretta d'invitati, si eseguono, in intimo raccoglimento, esclusivamente composizioni, per lo più meno note, di Francesco Schubert.

Segue un'antica canzone popolare per voci sole, *I due figli di un re*, musicata da Vittorio Keldorfer, autore di pregevoli composizioni corali e direttore « ad honorem » della Società.

Di Giuseppe Marx, autore di canzoni, sinfonie e musica da camera seguiti l'indirizzo artistico di Ugo Wolf e di Giovanni Brahms, viene eseguito il canto del mattino, su poesia in antichi metri di E. Decsey, con accompagnamento d'orchestra ed organo.

Esser sempre allegri un po' è un canto popolare tedesco per voci sole a forma di canone, scritto da Carlo Lafite, socio onorario dello *Schubertbund* ed originale compositore di melodrammi e cori.

Ecco due canti popolari austriaci, anzi stiriani, anch'essi a voci sole: *La vita nella Stiria e L'urogato*. Essi sono stati elaborati per coro da Giuseppe Pommer, eminente studioso e cultore del canto popolare austriaco.

Chiude il programma il popolarissimo valzer di Giovanni Strauss, *Il bel Danubio blu* cantato su parole di Rodolfo Ligner e con accompagnamento d'orchestra.

Le dolci e voluttuose melodie del « Re dei valzer », conosciuto dal mondo intero, raggiungeranno, con l'ausilio degli timbri delle voci, il massimo dell'incanto e coroneranno degnamente col ritmo travolgente della turbosa danza, questa caratteristica trasmissione che indubbiamente sarà apprezzata da tutti indistintamente i radio-amatori italiani per il carattere di assoluta novità che essa apporta ai programmi di questa settimana.

G. R.



Gelfo Civinini, autore di « Suor Speranza ».

Vi consigliamo di ascoltare...

DOMENICA

Ore 15: FRA GHERARDO, opera in tre atti di I. Pizzetti (dal Teatro Carlo Felice di Genova). - Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Bolzano.

Ore 21,30: CONCERTO DEL PIANISTA W. BACKHAUS (da Berlino). - Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, Roma III - Stazioni tedesche.

LUNEDI

Ore 19,30: CARMEN, opera in quattro atti di Bizet (dall'Opera Reale Ungherese). - Budapest.

Ore 20,40: NONA SINFONIA DI BEETHOVEN (per soli, coro ed orchestra). - Monaco.

MARTEDI

Ore 20,55: SESTA SINFONIA DI ANTON BRUCKNER. - Berlino.

Ore 21: LIOLA, opera in tre atti di G. Mulè (dal Teatro S. Carlo di Napoli). - Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, Roma III.

MERCOLEDI

Ore 21: CONCERTO dello *Schubertbund* di Vienna (dall'« Augusteo »). - Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II.

Ore 21: LA FIAMMA, opera in tre atti di S. E. Ottorino Respighi (dal Teatro « Alla Scala »). - Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, Monte Ceneri, Koenigsberg, Monaco (solo atto terzo).

GIOVEDI

Ore 20,45: ARBITRO IL DESTINO, commedia in tre atti di Felj Silvestri (novità). - Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, Roma III.

Ore 21: I CAPULETI E I MONTECCHI, opera di Bellini. - Praga e relay.

VENERDI

Ore 21: CONCERTO SINFONICO diretto da RITO SELVAGGI. - Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, Roma III.

Ore 22,30: CONCERTO DI MUSICA ZIGANA. - Budapest.

SABATO

Ore 20,45: VITTORIA E IL SUO USARO, operetta in tre atti di Abraham. - Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, Roma III.

Ore 21: NORMA, opera in quattro atti di Vincenzo Bellini (dal Teatro Reale dell'Opera). - Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II.



Basta un paio di occhiali bene appropriati per ridare all'occhio tutta la sua naturale perfezione: essi rappresentano il rimedio per vedere meglio, più limpido più nitido.

Per un apparecchio radio, quando la voce è incerta, insufficientemente chiara, suscettibile a distorsione nei massimi di potenza, velata e dominata da noiosi ronzii, il **MANENS SERBATOIO** rappresenta un rimedio ormai riconosciuto da tutti.

Fate applicare sul vostro apparecchio radio il

MANENS SERBATOIO

è un prodotto SSR DUCATI

Rivolgetevi per informazioni e per l'applicazione ai negozi ed ai radiotecnici autorizzati per la Vostra città

Chiedete l'opuscolo sul «MANENS SERBATOIO»

INTERVISTE

Non mi vergogno di ricordare che, di un viaggio in Olanda, fatto con tutte le credenziali, presenti Rembrandt, Van Dyck, e la signora in celeste, quello che mi ritorna con più insistenza alla memoria è una giornata di sole folgorante sul Mare del Nord.

Giornata mediterranea in acque turchine, in verde aperte di fismarioniche e di canti. Ci avevano offerto un intero bastimento per andare a spasso sul mare.

Gli ospiti erano scrittori venuti da tutte le parti del mondo, perfino dall'America. Il più festeggiato era un pastore islandese, che teneva circolo e raccontava avventure insolite per noi con familiare benevolenza, pari a quella che la domenica avrà profuso dal pulpito ai suoi parrocchiani, prima di rinchiusersi nella camera ben calda a leggere la Bibbia e a succhiare zucchero filato.

Già alla mattina di buon'ora cominciarono a offrirci caffè e latte, cioccolata, crema densa e aromatica, brodo di tartaruga. Poi un lungo itinerario in mare aperto alla ricerca di qualche isoletto per forestieri e dei lavori della Zuidsee. Marinai olandesi sopraccoperta suonavano orchestre di tamburi e fismarioniche.

Sole caldo, aria calda e rinfrescante. Nessuno il ricordo di quelle ventate auzzze e tempestose che pochi giorni prima ci avevano rivelato sulla spiaggia di Scheveningen il vero Mare del Nord. Eravamo arrivati alla spiaggia famosa traverso quelle corrette passeggiate d'Olanda, che uniscono le città a parchi e giardini. Una sensazione curiosa era stata appunto il vedere anche la strada ferrata insinuarsi familiarmente fra le case a rivelarci il loro identico e ben ordinato retroscena. Ognuna la sua veranda con la sua tarola e i suoi fiori variopinti. Tutto così preveduto e provveduto, che, al ristorante, leggiadro ragazze in cuffia ci spazzolarono il lampeto sotto i piedi con mia estrema mortificazione.

Le praterie erano di un verde caldo e rigoglioso, le case lustrissime e coperte da tetti immensi e spioventi grigi, verdi, neri. Per questi parchi di chilometri, nuoli di biciclette, e filanti automobili, dove le ospiti olandesi ci facevano la presentazione del paesaggio e ci offrivano garbati saggi della loro prudenza e civiltà.

Quassù, in mare aperto, non si riusciva a ritrovare l'Olanda che sui volti glabri e chiari dei marinai.

Si è corso l'intera giornata con un solo scalo all'isoletta di Marken: le donne slaccidavano in ciabattone di legno, i pescatori avevano appetiti pittoreschi e i bambini lanuti erano esposti, in costume, in certi scatloloni quadrati di legno, che li sostengono all'ammirazione del forestiero.

Al ritorno il mare si è intenerito e ha pettato polvere d'oro all'orizzonte senza un brivido di vento. Mare di casa nostra. I marinai suonavano le loro fismarioniche e tentavano perfino certe canzoni italiane.

Si è giunti a un'immensa diga che già tutto il panorama pareva miracolato e pieno dei grandi riverberi del tramonto.

Abbiamo assistito a una complicata operazione, di cui i canali dei paesi nostri ci offrono una immagine più modesta. Il riempirsi delle chiuse per ospitarvi quassù un intero bastimento e darvi il passaggio.

Quando l'ombra si è fatta pesante e si sono accesi i lumi sul piroscalo, un altro spettacolo ci era stato preparato: l'ultimo banchetto, di orientale dovizia, nel salone decorato di lampade multicolori, e una cinquantina di domestici giavanesi, in grandi tuniche bianche e in turbanti rosa, verdi, gialli, che uscivano a ventaglio dalle lucide cucine, alzando i piatti splendenti e fumanti!

ENZO FERRIERI.

DOMENICA

10 FEBBRAIO 1935 - XIII

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

Roma: ke. 515 - di. 529,8 - KW. 50

Napoli: ke. 101 - di. 271,7 - KW. 15

Bari: ke. 109 - di. 283,3 - KW. 20

Milano II: ke. 122,7 - di. 221,1 - KW. 5

Torino II: ke. 100 - di. 219,6 - KW. 0,2

MILANO II e TORINO II

entrami in collegamento con Roma alle 20,45

9,40: Notizie - Annunci vari di sport e spettacoli

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
11-12: Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo: (Roma-Napoli): Padre dott. Domenico Franzè; (Bari): Monsignore Calanitta.

12,30-13: Dischi.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,10: PROGRAMMA CAMPARI: Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).

13,40-14,15: DISCHI PARLOFON (Vedi Milano).

15: Trasmissione dal

TEATRO CARLO FELICE DI GENOVA

FRA GHERARDO

Dramma in tre atti
di ILDEBRANDO PIZZETTI

Personaggi ed interpreti:

Gherardo Antonio Melandri
 Mariola Giuseppina Cobelli
 Il guerco Nicola Rakowsky
 Frate Guido Emilio Ghirardini
 L'assessore del Podestà
 Il vescovo Edoardo Faticanti
 Un vecchio
 Il podestà Danilo Cecchi
 Frate Simone Luigi Nardi
 Un nolano Santo Messini
 Una madre Rhea Toniolo
 Una vecchia Luisa Bedeschi
 Il cieco Amleto Galli
 Un fratellino E. Montanari
 Un incredulo

M^o Direttore d'orchestra ANGELO QUESTA
Maestro del coro FERRUCCIO MILANI

Negli Intervalli: Notizie sportive - Comunicati dell'Ufficio presagi.

19,30: Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro - Notizie.

20,20: Vittorio De Sica: « Attori che cantano ».

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Angelo Ginocchetti: « La beffa di Buccari », conversazione.

DOTT. D. LIBERA

DELLE CLINICHE DI PARIGI
TERAPIA E CHIRURGIA ESTETICA

Rughe, Cicatrici, Nasi deformi, Orecchie, ecc.

Chirurgia estetica del seno.

Eliminazione di nei, macchie, angiomi.

Peli superflui, Depilazione definitiva.

MILANO - Via G. Negri, 8 (dietro la Posta) - Riceve ore 15-18

20,40:

Concerto del violinista

Arrigo Pelliccia

Orchestra diretta dal Maestro

ALBERTO PAGLETTI

1. Hændel: *Il Messia*, ouverture (orchestra).
2. G. S. Bach: *Concerto in la minore* per violino e orchestra; a) Allegro; b) Andante; c) Allegro assai (violinista Arrigo Pelliccia).

Carlo Montani: Tipi e macchiette della Roma sparita: « Il tribuno Checco Coccapietra ».

3. a) Tartini-Kreisler: *Fuga*; b) Paganini-Liszt: *Capriccio n. 20*; c) Smetana: *Dalla mia patria*; d) Dvorak-Kreisler: *Danza slava*; e) Novacek: *Moto perpetuo* (violinista: Arrigo Pelliccia - A) piano: Nelly Africano.
4. G. Strauss: *Vita d'artista*, suite di valzer.

22 (circa):

CANZONI FOLCLORISTICHE
NAPOLETANE ED ITALIANE ANTICHE
M^o Direttore: GIUSEPPE BONAVOLONTA
23: Giornale radio.MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

Milano: ke. 81,1 - di. 206,6 - KW. 50 - Torino: ke. 115,0

di. 283,2 - KW. 7 - Genova: ke. 066 - di. 304,3 - KW. 10

Trieste: ke. 122,7 - di. 221,1 - KW. 10

Firenze: ke. 60 - di. 201,8 - KW. 20

Roma III: ke. 12,8 - di. 205,2 - KW. 1

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,45

9,40: Giornale radio.

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.12-12,15: Spiegazione del Vangelo: (Milano):
Vittorino Facchinetti; (Torino): Don Gio-

Soprano Lina Pagliughi.

DOMENICA

10 FEBBRAIO 1935 - XIII

condo Fino: (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; (Trieste): P. Petazzi.

12.30: Dischi.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

13.10: PROGRAMMA CAMPARI. Musiche richieste dai radioascoltatori offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano.

13.40-14.15: PRESENTAZIONI DELLE NOVITÀ PARLOPHON

Arie liriche cantate dal soprano LINA PAGLIUGHÌ, accompagnata dall'orchestra dell'E.I.A.R., diretta dai Maestri FRANCO CAPUANA e UGO TANSINI

1. Auber: *Fra Diavolo*, cavatina di Zerlina; 2. Rossini: *La gazza ladra*, preghiera di Ninetta; 3. Bellini: *La sonnambula*, cavatina di Amina; 4. Rossini: *La gazza ladra*, cavatina di Ninetta; 5. Donizetti: *Linda di Chamounix*; a) Duetto atto primo (soprano Lina Pagliughì e tenore Franco Perulli); b) Cavatina, « O luce di quest'anima ».

15: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova:

FRA GHERARDO

Opera in tre atti di
ILDEBRANDO PIZZETTI
(Vedi Roma)

Negli intervalli: Notizie sportive - Comunicato dell'Ufficio presagi

19.15: Risultati sportivi - Dischi
19.50: Notizie sportive e varie - Dischi.
20.20: Vittorio De Sica: « Attori che cantano »
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Angelo Ginocchetti: « La Befana di Buccari », conversazione
20.40:

Concerto vocale delle Coeur-Dames

1. Liszt: *Seconda rapsodia*; 2. Rossini: *Giulietta Tell*, ouverture; 3. Schubert: *Fantasia dell'operetta « La casa delle tre ragazze »*; 4. Warren: *I tre porcellini*; 5. Offenbach: *Orfeo all'inferno*; 6. Di Lazzaro: *Trullalero*; 7. *Popolturni internazionale*.

21.30 Trasmissione da Berlino:

Pianista W. Backhaus

Brahms: *Concerto in si bemolle maggiore*.

22.10: Suor Speranza

Commedia in un atto di
GUELFO CIVININI.

Personaggi:

| | |
|------------------|------------------------|
| Il Cavaliere | Rodolfo Martini |
| La Marchesa | Celeste Marchesini |
| Don Pasqualino | Davide Vismara |
| Isabella | Sara Guarnieri |
| Il Poeta | Marcello Giorda |
| L'Inventore | Emilio Galvi |
| La Moglie | Elvira Borelli |
| La Suocera | Adriana de Cristoforis |
| Giannetto Lerici | Franco Becci |

23: Giornale radio.

BOLZANO

№. 518 - m. 559,7 - kW 1

9.40: Giornale radio.

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12.15: Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre Candido B. M. Pensò, O. P.).
12.30: Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

13.10: PROGRAMMA CAMPARI. Musiche richieste dai radioascoltatori ed offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano.

13.40-14.15: PRESENTAZIONE DELLE NOVITÀ PARLOPHON

15 (Vedi Milano, fino alle ore 23).

PALERMO

№. 560 - m. 541 - kW 3

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

12: Spiegazione del Vangelo (Padre Benedetto Caronia).

12.15 (circa): Messa dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali.

13-14: MERIDION JAZZ ORCHESTRA.

13.50: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17: LA CAMERATA DEI BALILLA: « Desiderio ». Recita delle alunne della Scuola « Bosco ».

17.30-18.10: Trasmissione dal Tea Rovin Olimpica: ORCHESTRA JAZZ FONICA.

20: Comunicazioni del Dopolavoro
20.10-20.45: Dischi e Notizie sportive.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.45: Casa mia, casa mia

Operetta in tre atti di GIUSEPPE PIETRI

diretta dal M^o FRANCO MILITELLO.

Negli intervalli: G. Lombi: « Garibaldi a Gibbotta nel 1882 », conversazione - Notiziario.

23: Giornale radio.



Con
sole 3 valvole

i programmi radio europei
puri
potenti
armoniosi

Ecco il portentoso rendimento offerto dal

TELEFUNKEN 314

radiorecettore per onde medie e corte.

È un radiorecettore originale Telefunken di prezzo modesto, ma di rendimento sorprendente.



PREZZO: In contanti . . . L. 695.-

A RATE: In contanti . . . » 134.-

e 12 rate mensili di » 50.-

PRODOTTO NAZIONALE



Dal prezzo è solo escluso l'abbonamento alle radiocorriduzioni circolari

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA ITALIA

SIEMENS Società Anonima

REPARO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN

3, Via Lazzaretto - MILANO - Via Lazzaretto, 3

Filiale per l'Italia Meridionale - ROMA - Via Fratina N. 50/51

TELEFUNKEN

PROGRAMMI ESTERI

SEGNALAZIONI

CONCERTI SINFONICI

18 Strasburgo (orch. da Parigi) 20: Praga (Orchestra e canto) Varsavia (Orch. e canto) 20:45: Bucarest (Himni ski Korsakov).

CONCERTI VARIATI

20: Mosca I (Vocali: Verifi e Donizetti), Dmitriew (Contralto e piano) Berlino (Mellini), Amburgo (Banda sinfonia), Koenigsberg (Orchestra e canto), Sottens (Cantanti con dibattito), Lipsia (Orch. e canto), Bruxelles I (Frankel), Monaco 20:10: Lubiana (Orch. e canto) 20:15: Oslo (Orchestra e contralto) 20:30: Parigi T. E. 20:50: Copenaghen 20:55: Hilversum (Orch. e canto) 21:10: Beromunster (Orchestra e celli) 21:15: Sottens (Mus. brillante) 21:30: Stazioni tedesche (Al piano Backhaus e orchestra), Rennes 21:40: Hazen 21:50: Lubiana (Pianistica e mandolini)

OPERE

20:30: Monte Ceneri (Due sore in un atto) 21: Radio Parigi (Lazzari e La Torre di Eno no).

OPEREETTE

19:30: Colonia (Selezione) 20: Belgrado 21: Bruxelles II.

MUSICA DA CAMERA

18:30: Monte Ceneri (Viola d'amore e clavi comb.) 21: Stoccolma.

SOLI

19:30: Vienna (Piano Weingarten) 19:50: Beromunster (a Liedes e con liuto) 22: Madrid (Piano) 22:30: Huzen (Piano e canto)

MUSICA DA BALLO

22:45: Stoccarda, Lipsia Francoforte, ecc. 23: Copenaghen, Koenigsbergsterhausen 23:10: Bruxelles I 23:30: Radio Parigi, Lyon la Doua, Strasburgo 23:45: Vienna (Jazz) 24: Madrid

va con lui il pupi, con media in tre atti).

21:60: Giornale parlato 22: Radiocorriente spion 22:16: Musica brillante di ballo 22:40: Giornale parlato 23:10: Continuazione della musica brillante e da ballo 23:45: Musica da ballo per jazz e canto.

BELGIO

BRUXELLES I
kc 620; m 483,9; kW 15
18: Musica da ballo - Nel l'intervallo notizie sportive.

19: Concerto di musica varia con intermezzi di variis.
19:55: Musica da camera, flautino e contrabbasso.
20:15: Colares, religiosa.
20:30: Giornale parlato.
20: Concerto sinfonico dedicato a Frankel e Le Gallo. 2. Le Piano per piano. 3. Il cellopho maladito. 4. Pezzi per organo.
22: Concerto di ospiti.
23:16: Concerto sinfonico vocale. 1. Wagner, *Tannhauser*, marcia. 2. Boerrie, *L. Gombod. Faut.*, valzer. 3. Tre anni. 4. Massenet, *Le Lyrio*.
23:45: Giornale parlato.
23:10: Musica da ballo.

BRUXELLES II

kc 932; m 321,9; kW 15
18: Concerto variato - Negli intervalli risultati sportivi.
19: Dischi e conversazioni religiose.
20:30: Giornale parlato.
21: *Maime* e *Gombod*. *Le balletto de Mombod*. Tre, opera in tre atti. Negli intervalli: dischi. Giornale parlato. Dischi.
0:15: Musica da ballo.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I
kc 638; m 470,2; kW 120
17:45: Trasm. da Brno.
19: Notiziario - Dischi.
19:10: Conversazione.
19:25: Progr. Variato.
19:55: Come introduttiva.
20: Concerto sinfonico e vocale dalla *Sala Smetana* di Hladil. *Saba* e per pianola orchestra op. 7. *Maime*. *Il canto della terra*, sinfonia per contralto, tenore e orchestra.
22: Notiziario - Dischi.
22:25: Notizie in tedesco.
22:30:23: Come Brno.

BRATISLAVA

kc 1004; m 298,8; kW 13,5
18: Trasm. in ungheresi.
18:45: Notizie varie.
19: Trasm. da Praga.
19:16: Dischi - Converse.
19:25: Trasm. da Praga.
22:50: Nel in ungheresi.
22:36:23: Musica *zavata*.
BRNO
kc 922; m 325,4; kW 32
17:55: Trasm. in tedesco.
18: Trasm. da Praga.
22:30:23: Musica da jazz.

KOSICE

kc 1158; m 259,1; kW 2,6
14: Come bandistico.
18:40: Notizie varie.
19: Trasm. da Praga.
19:5: Dischi - Converse.
19:25: Trasm. da Praga.
22:30:23: Come Bratislava.

MORAVSKA OSTRAVA

kc 1113; m 269,5; kW 11,2
17:55: Trasm. da Brno.
19: Trasm. da Praga.
19:10: Progr. Variato.
19:25: Trasm. da Praga.
22:30:23: Vedi Brno.

DANIMARCA

COPENAGHEN
kc 1176; m 255,1; kW 10
18:30: Conversazione.
18:40: Giornale parlato.
19:30: Conversazione.
20: Ballettozavata.
20:15: Dischi - Letture.
20:50: Concerto variato.
21:40: Letture - Notizie.
22:10: Musica. Infram. 23:0:30: Musica da ballo.

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE
kc 1077; m 278,6; kW 12
18: Concerto Pasdeloup.
19:20: Giornale radio.
20:45: Conversazioni.
21:5: Concerto di dischi.
21:35: *Prandine*. *Le malin corse*, commedia in 4 atti.
Alta fine notiziari.

GRENOBLE

kc 583; m 514,8; kW 15
18: Come Pasdeloup.
19:20: Giornale radio.
20:45: Dischi - Notizie, Informazioni.
21:30: Come Lyon la Doua.

LYON LA-DOUA

kc 648; m 463; kW 15
18: Concerto Pasdeloup.
19:30: Giornale radio.
20:45: Conversazioni.
21: Concerto di dischi.
21:30: Bernard. *Le danse avec les hommes*. *Le langage de Straton*, commedia.
21:30: Informazioni, alta musica da ballo.

MARSIGLIA

kc 749; m 400,5; kW 1,6
Infr. 18: Come Lyon la Doua.
NIZZA JUAN-LES-PINS
kc 1249; m 240,2; kW 2
20:15: Dischi vari.



ATTENZIONE! RADIOPOSSessori:

"PUR RADIO"

Liberata dai disturbi e perciò pura avrete la ricezione per mezzo del Regolatore di onde ed amplificatore «PUR RADIO»

Prolungherete la vita alla Vostra Radio le valvole comprese, eliminando i rumori. Il nuovo regolatore di onde ed amplificatore «PUR RADIO» elimina i disturbi di ogni genere e le stazioni possono essere ricevute senza impedimenti alcuni.

«PUR RADIO» applicato significa anche che non occorre più «terra» e così i disturbi provenienti dalla terra sono anticipatamente esclusi. Quegli apparecchi poi che ricevono senza terra osterranno un sensibile miglioramento ed una ricezione più pura. Tante stazioni che finora si trovavano nel regno delle impossibilità di ricezione si udiranno per mezzo di «PUR RADIO».

NESSUN DETERIORAMENTO

NESSUN CONSUMO DI ENERGIA



L'apparecchio può essere applicato da ognuno in un minuto, non essendo necessaria alcuna modificazione.

Spedite con assegno, aggiungendo spese di posta, oppure franco contro incasso anticipato dell'importo netto.

Ing. FRANCESCO WAGNER - VIA S. DAMIANO, 16 - MILANO

SPESA UNICA

L. 25

SUPERETERODINA TRI-UNDA 5

ONDE CORTE - MEDIE - LUNGHE

LA BELLISSIMA RADIO CHE DA TUTTE LE SODDISFAZIONI

UNDA RADIO DOBBIACO
RAPPRESENTANTE GENERALE
TH. MOHWINCKEL - MILANO

La superiorità del nostro prodotto è il frutto di trent'anni di studi e di ricerche, ed è garantita da un marchio che in tutto il mondo è simbolo di serietà e correttezza.



Chiedete un'audizione di prova dei nostri ultimi apparecchi Radio e Radiogrammofoni presso i nostri negozi e i nostri rivenditori in tutta Italia.

MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 39, Telefono 89-031

TORINO, Via Pietro Micca, 1 Telefono 47-983

ROMA, Via del Tritone, 88-89 Telefono 41-577

NAPOLI, Via Roma, 266-269 Telefono 25-988

ALASSIO e provincie di Savona e Imperia, **Giovan-
ni Pedemonte** Corso Vitt. Emanuele, 42
BARI, **Francesco Ranieri** . . . Via Vittorio Veneto, 97
BRESCIA, **Arnaldo Dall'Era** . . . Largo Zanardelli, 4
CATANIA, **Salvatore Riva** . . . Piazza Stesicoro, 37
COMO, **Baragiola & Zeppi**, Via Indipendenza, 9
CREMONA, **Oreste Noè** Corso Stradivari, 8
GENOVA, **S. A. RRR. Radio** . Via XX Settembre, 162 r
MACERATA, **Rodolfo Donati** . . Strumenti Musicali

MODENA, **Armando Della Casa** . . . Via Farini, 18
RIVA DEL GARDA e provincie di Trento e Bolzano,
Briosi Umberto Viale San Francesco
SALERNO, **Raimondo Autuori**, Corso Umberto, 139
TREVISO, **Radio Michielan**, Piazza dei Signori, 15
TRIESTE, **Marlo Chicco** Via Imbriani, 11
UDINE, **Casa della Radio** Via Rialto, 4 b
VERONA, **BOTTEGA DI MUSICA del Rag. G.
Bianchini** Via Mazzini, 67

DOMENICA

10 FEBBRAIO 1935 - XIII

20.30: Transmiss. religiosa cattolica.
21: Notiziario - Dischi.
22: Troeur variato.
22.30: Notizie - Dischi.
23: Musica richiesta.
23.30: Transmiss. speciale tunisina.

PARIGI P. P.
kc. 959; m. 312.8; kw. 100
20: Giornale parlato.
20.20: Conci di dischi.
21: Intervallio.
21.15: Serata variata di musiche balli.
23.30: Musica brillante e da ballo (dischi).

PARIGI TORRE EIFFEL
kc. 215; m. 339.5; kw. 13
18.45: Giornale parlato.
20: Concerto di varia natura. 1. Beniczer: *L'opera Masquet*, canzone *inverosimile*; 2. Foudrair: *Canzone norvegese*; 3. Massenet: *Primo atto dell'opera*; 4. Kerni: *Yvee eous n'etes qu'un vilain*; 6. Porsie; 7. Gaudier: *Fantasia in concerto*; 8. Clerc: *La principessa in esilio*, versi.
21: Concerto di dischi. Fine alle 22. Musica da ballo e marce.

RADIO PARIGI
kc. 182; m. 1848; kw. 75
18.30: Conci da un teatro.
20.30: La vita pratica.
21: Lazzari: *La forza di fuoco*, opera. Negli Inter. - Informaz.
23.30: Musica da ballo.

RENNES
kc. 1040; m. 288.5; kw. 40
18: Concerto Pasteloup.
18.30: Giornale radio.
20: Come Lyon-la-Doua.
21.30: Conci della Scuola del Nautico; 7. Mozart: *Die kleine Nachtmusik*, serenata; 8. Lullii: *Clitello di Ionia*; 9. Haydn: *La vita a un sonno*; 4. Schumann: *Allegretto*, canto.
5. Schubert: *Impromptu ungherese*; 6. Debussy:

Courser de noces et d'anniversaire; 7. Schubert: *Impromptu*; 8. Saint-Saens: *La priere*, presso *Italia* concertata; 9. J. S. Bach: *Oratorio di Natale*, per soli e organo.
10. Nell'intervallio: con versione.

STRASBURGO
kc. 859; m. 349.2; kw. 15
18: Concerto sinfonico da Parigi.
19.45: Conci in tedesco.
20: Coaters sportiva.
20.16: Dischi vari.
20.30: Notizie in francese.
20.45: Conci di dischi.
21: Notizie in tedesco.
21.30: Serata teatrale. 1. H. Piccini: *Chaire un theatre*, saggio; 2. N. Maugni: *Triop*, *partita sola*, provetto pedagogico; 3. L. Levati: *Plumet*, *una vent aller a la campagne*, commedia, in un atto, in un inter. vello; Notizie in francese.
23.30: Musica da ballo.

TOLOSA
kc. 913; m. 228.5; kw. 60
19: Notiziario - Arte di opere; Orchestra varie - Arte di opere.
20:10: Musette e scene comiche - Notiziario - Sali vari.
21:15: Dischi - Mus. vivace brillante.
22: Massenet, Seloz, dalla *Ulys*.
23: Musica varia. Notiziario - Musica viennese - Meravigli.
24: Musica da film - Arte di opere; Musica campestre - Musica militare.
24.30: Notizie - Arte di opere - Musica sinfonica.

GERMANIA
AMBURGO
kc. 904; m. 331.9; kw. 100
18: Sander: *Primo preludio*, un'atto breve operetta in un atto.
18.30: Come Breslavia.

GINNASTICA DA CAMERA

Le lezioni della settimana :

PRIMO ESERCIZIO. — Posizione in piedi - Gambe unite e ritte. Avvicinati originali - *Braccia levate e braccia avanti*. - Portare lentamente il busto avanti; abbassare con abbandono le braccia (le mani staccano sugli avambracci) e quindi, di rimbalzo, tornare a busto eretto e braccia indietro. (Esecuzione molleggiata).

SECONDO ESERCIZIO. — Posizione in piedi - *diritto sul lato sinistro* - Gambe unite. *Altezza naturale* - *Braccia avanti*. - *Portare avanti* - *Portare il peso del corpo sulla gamba sinistra*, piegandola al massimo (sedersi sul tallone sinistro) e quindi alzare la gamba sinistra e spostare il peso del corpo sulla gamba destra, piegandola al massimo (sedersi sul tallone destro). (Esecuzione lenta).

TERZO ESERCIZIO. — Posizione seduti - *Gambe unite e ritte* - *Braccia naturalmente in basso*. — Abbassare lentamente il busto (avvicinare il dorso al suolo) e quindi elevare lentamente le gambe a squadra per poi tornare alla posizione di partenza. (Esecuzione molto lenta e movimenti continui).

QUARTO ESERCIZIO. — Posizione in piedi - *braccia tese lateralmente inferiori* - *Palme rivolte in alto*. — Circondare successivamente un braccio per alto (descrivere un circolo massimo per alto-indietro-basso-inferiore). (Esecuzione professionalmente accelerata).

QUINTO ESERCIZIO. — Posizione in piedi — *Esercizi di respirazione.* — (Esecuzione da ogni esercizio si regola con gli atti respiratori).

18.40: Programma vari.
19.66: Notizie varie.
20: Concerto di una banda militare.
21.30: Come Berlino.
22: Giornale parlato.
23.30.24: Come Ireslavia.

BERLINO
kc. 841; m. 356.7; kw. 100
18: Trasmissione di varietà.
18.50: Concerto di dischi.
19.10: Musica per quintetto.
19.40: Bollettino sportivo.
20: Musica brillante per un'orchestra di mandolini e soli diversi.
21.30: J. Brahms: Concerto per piano e orchestra (al piano V. Backhaus).
22.16: Giornale parlato.
22.36-24: Musica da ballo da Ireslavia.

BRESLAVIA
kc. 950; m. 315.8; kw. 100
18: Radiocronaca sportiva.
18.40: Recitazione di poesie allegre.
19.16: Conversazione.
19.45: Dal Reno al Danubio allegria renana e spirito viennese.
21.30: Come Berlino.
22: Giornale parlato.
22.30.4: Musica da ballo.

COLONIA
kc. 658; m. 455.9; kw. 100
17: Grande trasmissione variata dedicata ai militari.
19.15: Notizie sportive.
19.30: Orchestra e canto. Grande polpouri radiofonico di opere polari.
21.30: Voti Berlino.

22: Giornale parlato.
23.30: Voti Ireslavia.
FRANCOFORTE
kc. 1195; m. 251; kw. 17
17.15: Trasmissione da Magona di una manifestazione carnevalesca.
19.30: Bollettino sportivo.
19.48: L. Meinger: *Annella di Tivoli*, radiocanta.
21.30: Come Berlino.
22: Giornale radio.
22.30: Bollettino sportivo.
22.45: Musica da ballo.
23: Concerto di musica popolare in dischi.

KOENIGSBERG
kc. 1031; m. 291; kw. 60
18.15: Conversazione - Comicità.
18.40: Fiume, lutto e canto.
19.26: Notizie sportive.
19.35: Troeur variato.
20: Orchestra e canto; 1. Boudier: *Op. del Pith*; 2. *Op. Troeur*; 3. Canto; 2. Ljaldov: *Arte*; 4. *Humoristika*; *Op. di Flot*; 5. *Op. 5*; Canto; 6. Bressel: *Stufe di Jule*, *telemusica*.
21.30: Come Berlino.
22.16: Giornale parlato.
22.36.24: Musica da ballo.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191; m. 157; kw. 60
18: Concerto di dischi.
19.15: Bollettino sportivo.
19.40: Danza tratte da film sonori.
20.30: Trasmissione da Berlino.
22.15: Giornale parlato.
23.17: Musica da ballo da Francoforte.

LIPSIA
kc. 785; m. 382.2; kw. 120
18.30: Programma vari.
19.30: Resonanti sportivi.
20: Orchestra e canto; 1. Mozart: *Troeur*; 2. Canto; 3. Flotow: *Op. di Rubenab*; 4. Canto; 5. Wagner: *Viaggio di Sigfrido sul Reno*; 6. Canto; 7. Ciaikovski: *Valzer dall'Eugenia Onegin*; 8. Canto; 9. *Alber*; *La parienza*; *on verture*; 10. Canto; 11. Smetana: *Op. della Spira*; *condita*.
11.30: Come Berlino.
22.15: Giornale parlato.
22.45.0.30: Musica brillante e da ballo.

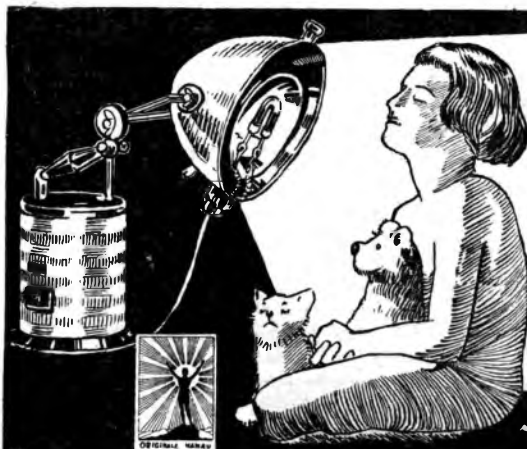
MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405.4; kw. 100
18: Concerto di musica militare.
19.50: Giornale parlato.
23: Concerto dell'orchestra della stazione - Musica brillante.
23.30: Trasmissione da Berlino.
23.45: Notizie parlate.
23.30.34: Musica da ballo.

STOCARDA
kc. 574; m. 522.6; kw. 100
17: Trasmissione brillante di varietà e di musica da ballo.
19.30: Notizie sportive.
19.45: Serata brillante variata dedicata alla Svezia.
21.40: Come Berlino.
22.16: Giornale parlato.
22.48: Musica da ballo.
23.30: Come Francoforte.

INGHILTERRA
DROITCH
kc. 206; m. 1500; kw. 150
18: Concerto religioso.
19.30: Shakespeare *Trout* e *Cressida* (tragedia adattata per microfono da Barbara Braham).
20: Concerto strumentale e vocale (teatrino o piano).
20.45: Funzioni religiose da una chiesa.
21.45: L'Appello della buona causa.

21.50: Sinfonia.
22: Conci dell'orchestra municipale di Burmoumouth con aria per tenore: 1. J. Strauss: *Un verture del Pignatello*; 2. Delibes: *Musica di balletto di Sylvia*; 3. W. Hayes: *Melodia svedese*; 4. Coledrige-Faylor: *Orchestra per tenore o baritono*; 5. Bizet: *Selezione della Carmen*.
23: Concerto strumentale (quintetto di musica lirica).
23.45: Epilogo per coro.

LONDON REGIONAL
kc. 877; m. 342.1; kw. 50
18.30: Concerto della banda militare della stazione con soli di violino.
19.48: Musica per un'orchestra di plettri con aria per tenore.
19.45: Concerto di musica lirica e popolare dell'orchestra dal Teatro della B.B.C.
20.48: Intervallio.



Il vostro bimbo gode sole!

Avete mai provato come le irradiazioni col "SOLE ARTIFICIALE D'ALTA MONTAGNA", aumentano la vivacità e l'efficienza e la forza di resistenza dell'organismo?

Il risultato vi sorprenderà!

Le nuove lampade trasportabili Giubileo "ORIGINALI HANAU", ad accensione automatica, sono specialmente adatte per uso lampeggiante e irradiando per pochi minuti al giorno i vostri bimbi li preserverete dai pericoli della stagione invernale!

I raggi ultravioletti danno anche un bel colorito abbronzato. Chiedete prospetti gratuiti e senza impegno allora!

S. A. GORLA - SIAMA Sez. B. MILANO
Piazza Umanitaria Nr. 2 Tel. 50032 - 50712

Sole Artificiale d'Alta Montagna
Originale - Hanau

DOMENICA

10 FEBBRAIO 1935 - XIII

70.65: Trasmissione da Irtowich
71.60: Giornale parlato.
72.30: Lettere religiose.
73.00: Concerto orchestrale della danzica diretto da Adolfin Bouffe. *Hollneuer: Ne Daurit* salmo sinfonico in tre parti da un dramma di Heuer. *Morax* per soli organo e coro e orchestra.
73.45: Epilogo per coro.

MIDLAND REGIONAL
 76.7: m. 391.1; kW 25
18.30: Da London Regional
19.15: Canzoni popolari per coro.
19.45: Da London Regional
20.45: Intervallio.
21.50: Giornale parlato.
22: Da London Regional
23.45: Epilogo per coro.

JUGOSLAVIA
BELGRADO
 68.65: m. 437.3; kW 2.5
18.30: Arenski *Quintetto*.
19: Dischi - Conversaz.
20: Trasm. di un'opera.
21.30: Dischi vari.
22.30: Musica brillante.

LIBIANA
 527: m. 559.3; kW 5
19.30: Convers. - Notizie.
20.10: Orchestra e canto: I. Simeliana. *Duv del Segretari*. 2. Haylin. *Serenade*. 3. Calkoski. *Romanica*.

21.30: Giornale parlato.
21.50: Fisarmonica e sestetto di mandolini.

LUSSEMBURGO
LUSSEMBURGO
 230: m. 1304; kW 150
18.30: Danze (dischi).
19: Musica brillante e da ballo (dischi).
21: Concerto di dischi.
21.30: Giornale parlato.
22.15: Musica varia (dischi).
23.30: Danze (dischi).
24: Musica varia (dischi).

NORVEGIA
OSLO
 260: m. 1154; kW 60
19.15: Notiziario - Conversazione.
19.30: Programma regionale.
20.15: Concerto dell'orchestra della stazione con soli di contralto: 1. Gluck: *Ouverture di *Arceste**. 2. Mozart: *Suite di balletto di *Così fan tutte**. 3. Handel: *Due arie per contralto*. 4. quattro canzoni popolari tedesche per contralto e orchestra da camera: 5. Strauss: *Serenata*. 6. Wagner: *Préludio dei *Maestri cantori**.
21.00: Conversazione - Noitarario.
22: Conversazione e sport.
23.30: Danze (dischi).

OLANDA
HILVERSUM
 160: m. 1875; kW 50
17.40: Concerto d'organo.
18.10: Conversazione spirituale - Dischi.
18.40: Racconta di libri.
19.05: Fimmas, di una funzione religiosa da una chiesa.
19.40: Notiziario.
20.45: Concerto dell'orchestra della stazione con intermezzo di canto.
21.25: Fizioni e canto.
21.45: Continuazione del concerto orchestrale.
22.10: Giornale parlato.
22.45: Dischi.
23.40: Musica brillante.
24.00.40: Not. - dischi.

HUIZEN
 995: m. 301.5; kW 20
17.40: Trasmissione di una funzione religiosa da una chiesa con musica per organo e dischi di musica religiosa.
20.55: Conversazione - Notiziario - Dischi.
21.55: Concerto della piccola orchestra della stazione.
23.40: Aric per soprano e soli di piano.
22.00: Concerto dell'orchestra della stazione.
23.10: Notiziario - Dischi.
23.20.40: Epilogo per coro.

POLONIA
VARSAVIA I
 224: m. 1339; kW 120
18: Commedia - Convers.
19: Musica brillante.
19.45: Giornale parlato.
20: Orchestra sinfonica e canto: *Il mare polacco*. 1. Nowowiejski: *Il nostro Baltico*. 2. *Una zelanica*. 3. Frammenti della *Leggenda del Ballo*. 2. Canzo: *Notyko*. *Schizki marittimi* sulle.
20.45: Giornale parlato.
21: Programma variato.
21.30: Notiziario.
21.45: Convers. - Dischi.
22.15: Musica da ballo.

ROMANIA
BUCAREST I
 823: m. 364.5; kW 12
18.15: Concerto variato.
19: Convers. - Dischi.
20: Una radiocommedia.
20.45: Concerto sinfonico: 1. Rimski-Korsakov: *Andante* suite sinfonica. 2. Rimski-Korsakov: *Capriccio spagnolo*.
21.30: Conversazione.
21.45: Musica brillante.
22.15: Giornale parlato.
22.40: Dischi vari.

SPAGNA
BARCELONA
 795: m. 377.4; kW 5
18.30: Concerto di dischi.
19: Radiocommedia.
19.30: Canzoni per baritone.
20: Radiorchestra.
20.30: Canzoni.
21: Danze (dischi).
22: Campagne - Dischi.
23.45: Per i giocatori di scacchi.

MADRID
 1095: m. 274; kW 7
18: Musica variata.
19: Trasmissione letteraria - Racconta di libri - Concerto per sestetto.
20: Musica da ballo - Conversazione rianimata.
21: Concerto di piano.
22: Canzoni flautistiche - Conversazione di Ramon Gomez de la Serra.
23: Musica da ballo.
24: Campagne. fine.

SVEZIA
STOCOLMA
 704: m. 426.1; kW 5
18: Funzione religiosa.
19.30: Una radiocomm.

21: Musica da camera e organo: 1. Steinhammer *Sonata per violino e piano in la minore*. 2. Canto.
22.45: Orchestra: 1. Soderman: *Marche*. 2. Thoman: *Ouverture della *Ugolino**. 3. Strauss: *Soll bei *Donnato* eccitato*, valzer. 5. Schubert: *Die Maria*. 5. Schubert: *Scherzo*. 6. Ragnerstrom: *Duo medita*. 7. Impulso: *Waltzer*. 8. Saint-Saens: *Il clava*. 9. Mascagni: *Dalla *Lucetta* un rustico*.

SVIZZERA
BEROMUENSTER
 556: m. 539.6; kW 100
18.15: Musica campestre.
18.35: Diz in francese.
19.00: *Telex* con lutto.
19.30: Conversazione.
20: Musica brillante.
20.30 (da St. Moritz): Cronaca della chiusura dei campionati universitari mondiali della neve.
21: Giornale parlato.
21.10: Orchestra e canto.
22.15: Notiziario - Fine.

MONTE CENERI
 1167: m. 257.1; kW 15
18 da Locarno: Concerto del circolo mandolinistico Palerio.
18.30: Primi risultati sportivi - Soli per viola d'amore (Walter Jesinghaus) e clavicembalo: 1. L. Couperin: *Tre fantasie*. 2. A. Aronci (elab. di L. van Waerfelghem: *Sonata II*. 3. Allmande (elab. di A. Béni): *Suite*.
19: Poesie dialettali di autori ticinesi scomparsi.

19.15: Da Serra a De Angelis (dischi).
19.46 (da Heras): Notizie.
19.54: Risultati sportivi della giornata.
20: Il concerto sinfonico della Radio Svizzera Italiana: *Parla il concorrente* n. 3: Tullio.
**20.30 G. B. Pergolesi: La sera padrona (orchestra della Radio Svizzera Italiana).
21.15: Gli spettacoli del nostro feste, conv.
21.30: E. Wolf Ferreri: *Il sereno di Sionona* (orchestra della Radio Svizzera Italiana).
22.20: Lo sport della domenica - Fine.**

SOTTENS
 677: m. 443.1; kW 25
18: Concerto di dischi.
19: Conversazione religiosa protestante.
20.30: Musica brillante.
21.15: Musica brillante.
22.15 (da St. Moritz): Cronaca della chiusura dei campionati mondiali universitari della neve.
22.30.22.45: Notizie sportive.

UNGHERIA
BUDEPEST I
 546: m. 549.5; kW 120
17.45: Serata allegria.
18.15: Musica per jazz.
20.10: Conversaz. - Dischi.
21.30: Giornale parlato.
22: Musica per jazz.
23: Musica zigana.
0.5: Notiziario.

U. R. S. S.
MOSCA I
 174: m. 1724; kW 500
18.30: Per le campagne.
20: Concerto vocale (impresari di Verdi e Donizetti).
21: Conversaz. in tedesco.
21.55: Campagne del Kremli.
22.5: Convers. in inglese.
23.5: convers. in tedesco.

MOSCA III
 401: m. 748; kW 100
17.20: Trasm. d'un'opera.
17.45: Urtine notizie.
MOSCA IV
 832: m. 360.6; kW 100
17.20: Trasm. d'un'opera.
21.30: Danze e concerto variato.
STAZIONI EXTRAEUROPEE
ALGERI
 941: m. 318.8; kW 12
19: Dischi - Notiziario - Bollettini - Conversaz.
21.30: Concerto dell'orchestra della stazione - Nell'intervallo e alla fine: Notiziario.

RABAT
 601: m. 499.7; kW 6.5
20: Trasm. in arabo.
20.45: Conversazione.
21: Concerto di musica francese con canto.
22: Giornale parlato.
22.20: Rimski-Korsakov: *Scherzando*, audizione integrale.
23.20.30: Danze (dischi).

Caffè Malto Setmani



Conzoniale e giudicate!

IL CAFFÈ MALTO SETMANI È VERO AUTENTICO MALTO

Migliaia di medici lo consiglia no specialmente ai bambini, a tutte le persone nervose, ai deboli di cuore, ecc.
 Non lasciatevi lusingare dai prodotti stranieri.

Esigete la marca originale Caffè Malto Vero Setmani e si difidi dalle scadenti imitazioni.

E' in vendita nelle migliori drogherie.

Sec. la SETMANI & C. - Milano - Via Forcella, 5

SCUOLE
 ISTITUTI
 CASERME
 ALBERGHI
 OSPEDALI

CHIEDETE

IMPIANTI
 RADIO - MICRO-
 FONOGRAFICI
 CENTRALIZZATI

"CONDOR"

Dott. Ing. GIUSEPPE GALLO
 MILANO
 Via Porro Lambertenghi, 8

Telefono. N. 691-020 Telegrammi Leongallo

LA RADIO NEL MONDO

IMPRESSIONI D'UN PESCATORE D'ONDE

Pochi giorni dopo che sarà uscito questo fascicolo si compiranno 250 anni dal giorno della nascita (23 febbraio 1685) di Haendel, il grande compositore di Halle. In Italia molte opere dell'impaccabile artista sono note e l'occasione celebrativa non giustificerebbe un tardivo e affrettato riesame della purezza del suo stile, dell'equilibrio insuperato della sua scrittura, del vigore, della freschezza che emanano dalle composizioni di questo musicista fecondo e rapidissimo, che Romani Rolland collocò «a u sommet de l'art du XVIII siècle!». Ma la radio trasmette stesera un'opera lirica del Maestro, che interessa particolarmente, il Giulio Cesare, e consideriamo come un imperioso dovere dedicare all'ascoltamento e all'autore la breve cronaca settimanale sulle emissioni estere.

Il Giulio Cesare ha pregi artistici notevoli. Il libretto di Nicola Haym svolge il tema degli amori di Cleopatra con Cesare. La musica vale il soggetto; forse la vena non è così melodiosa come in altre opere dello stesso compositore, però, a giudizio unanime dei suoi commentatori, le note sono meglio applicate ai versi e ai caratteri umani che interpretano. L'istrumentazione è quanto mai ricca. Abbiamo udito con godimento l'aria famosa «Aima del gran Pompeo...», e troppo poco nota, cantata da Cesare mentre serra fra le mani l'urna contenente le ceneri di Pompeo. Essa è da considerarsi una delle più belle fra quelle circolano nelle varie raccolte di melodie handeliane.

Fra un atto e l'altro il pensiero s'è rivolto all'uomo, Strano destino, quello di Haendel. Desceso di nascita, ma naturalizzato inglese, egli ha speso quasi intera la sua vita a difesa dell'opera italiana. Appunto per ciò merita da noi riconoscenza e affetto. Il Maestro era già celebre allorché nel 1719 venne invitato a Londra per assumere la direzione artistica di un teatro lirico della capitale. Si voleva dare impulso nuovo e fecondo all'opera italiana. Haendel collaborò di due nostri compositori — che allora andavano per la maggiore e oggi del tutto dimenticati — Ariosti e Bononcini. Una sorda rivalità si manifestò presto fra i tre musicisti. Giusti e piccanti episodi si raccontano in proposito. Così che adesso appaiono quasi inconcepibili, fanfantismi ed entusiasmi che trovano pallido riscontro nell'attuale tifo calcistico. Per giudicare a chi dovesse spettare la palma del primato venne composta un'opera a tre, il Muzio Scevola, della quale il primo atto era musicato da Ariosti, il secondo da Bononcini e l'ultimo da Haendel. Alla fine riportò il suffragio del pubblico. Il Giulio Cesare andò in scena nel 1723. Con questa rappresentazione il triumvirato, focolaio di continui dissidi, è definitivamente spezzato e Haendel rimane padrone della situazione. Ben quaranta opere ha scritto il grande maestro, e una di esse, il duello fra la Bardi, la famosa «Strena», e la Cuzzone. Il teatro, allorché queste due attrici erano di scena, si trasformava in una bolla infernale. Un attacco cardiaco, conseguenza del logorante compito assuntesi, convinse il compositore a desistere e a lasciare Londra nel 1741. Morì nel 1759, quando già da otto anni aveva perduto — senza cessare di comporre! — la luce degli occhi. Oggi in Westminster riposa la salma di colui che fu uno dei più grandi maestri e dei più strenui appassionati difensori della gloriosa opera lirica italiana e che meriterebbe di essere ricordato meglio di quanto possa fare il modesto pescatore d'onde.

GALAR.

11 FEBBRAIO 1935 - XIII

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - di. 420,8 - kw. 50
 NAPOLI: kc. 1104 - di. 971,7 - kw. 1,5
 BARI: kc. 1050 - di. 983,3 - kw. 30
 MILANO II: kc. 1357 - di. 921,1 - kw. 4
 TORINO II: kc. 1360 - di. 219,6 - kw. 0,2

MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,45

7,45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera - Segnale orario

8-8,15 (Roma-Napoli): Giornale radio - Lista Buttoni per le massaie - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: Dischi.
 12,30-13,30 e 13,45-14,15 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETO ESPERIA.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5: «La casa contenta» (rubrica offerta dalla S. A. Arrigoni & Trieste).

13,10-13,55 e 13,45-14,15 (Roma-Napoli): CONCERTO ORCHESTRALE DI MUSICA LEGGERA.

13,35-13,45: Giornale radio - Borsa.

16,30-16,40: Giornale radio - Cambi.

16,40-17,5: Giornale del fanciullo.

17,5: SOPRANO VELIA CAPUANO.

17,30: Trasmissione dalla Reale Accademia Filarmónica Romana: CONCERTO DELLA VIOLINISTA ERIKA MORINI, al piano Arturo Balzani: 1. Paganini: *Prelude e allegro*; 2. Tartini: *Sonata in sol minore*; 3. Mendelssohn: *Concerto in mi minore*; 4. Montigny: *Rigaudon e Siciliana*; 5. Beethoven: *Rondino*; 6. Couperin: *La precieuse*; 7. Mozart: *Minuetto*; 8. Paganini: *Fantasia sul Mosè* (sulla quarta corda). (Parte I).

Nell'intervallo: Comunicato dell'Ufficio presagi - Quotazioni del grano

19,45 (Roma-Bari): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19-19,55 (Roma): Notiziario in lingua estere - Lezione di lingua italiana per i francesi e gli inglesi.

19-19,55 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingua estere - Dischi.

19-20 (Roma II): DISCHI DI MUSICA VARIA.

19,35 (Napoli): Cronaca dell'Idropoto - Notizie sportive - Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,55: Notiziario turistico in lingua francese.

20,5: Giornale radio - Notizie sportive - Dischi.

20,25-21,15 (Bari): PROGRAMMA PER LA GRECIA:

1. Inno nazionale greco; 2. Segnale orario; 3. Cronache del Regime: Senatore Roberto Forges Danzavatti.

20,30-20,45: CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Danzavatti.

20,45-21,45 (Milano II - Torino II): Dischi.

Programma Campari

Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari & C. di Milano).
 21,45: Anna Bonelli Garofalo: «Moda e femminilità».

"La Casa Contenta.."

CONVERSAZIONI SETTIMANALI
 DOMENICA ED OFFERTA ALLE
 SIGNORE DALLA SOC. AN.
 PRODOTTI ALIMENTARI
 G. ARRIGONI & C. DI TRIESTE.

19,45 (Milano) alle ore 13,5 da tutte le stazioni italiane

ARRIGONI

22 (circa):

Caporal Susine

Operetta in un atto

del Maestro LUIGI DALL'ARGINE

Personaggi:

Il capitano Almonti . . . Ubaldo Torricini
 Susine Guido Agnoletti
 Leonardo Tito Angeletti
 La signora Almonti . . . Carmen Roccabella
 Lisetta Minia Lyxes
 Vespinetta Francesca Di Paola

Maestro direttore d'orchestra

RENATO JOSI

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
 TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - di. 386,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1150 - di. 983,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 980 - di. 309,2 - kw. 19
 TRIESTE: kc. 1229 - di. 955,5 - kw. 10
 FIRENZE: kc. 610 - di. 491,8 - kw. 30
 ROMA III: kc. 1234 - di. 498,5 - kw. 1

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,45

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,15: Segnale orario - Giornale radio e lista Buttoni per le massaie.

11,30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M° I. COLUZZI: 1. Mariotti: *Ninfa*; 2. Doelle: *Roszn und Liebe*; 3. Mirandola: *Balletto spagnolo*, suite; 4. London: *Volga Day*; 5. Dostal: *Il cento per cento di successi*; 6. Coluzzi: *Serenata*; 7. Goggi: *Manina*; 8. Manirca: *Stagione delle rose*; 9. D'Anzi: *Uno, due, tre*; 10. Criscuolo: *Festa notturna*.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5: «La casa contenta» (rubrica offerta dalla S. A. G. Arrigoni & C. di Trieste).

13,10-13,35 e 13,45-14,15: CONCERTO ORCHESTRALE DI MUSICA LEGGERA (Vedi Roma).

13,35-13,45: Dischi e Borsa.

14,15-14,25 (Milano): Borsa.

16,30: Giornale radio.

16,40: Cantuccio dei bambini (Milano): Favole e Leggende; (Torino): Radio-giornale di Spumettino; (Genova): Fata Morgana; (Trieste): «Ballata a noi!». Tra le meraviglie della scienza: «Volta» (Maestro Remo e l'Amico Lucio); (Firenze): Il Nano Bagogni; Varie corrispondenze e novella.

17,5: SOPRANO VELIA CAPUANO.

17,30: Trasmissione dalla R. Accademia Filarmónica. (Parte I). (Vedi Roma).

Nell'intervallo: Comunicato dell'Ufficio presagi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19-19,55 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingua estere - Lezione di lingua italiana per francesi e inglesi.

19-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA.

19,45 (Genova): Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.

19,55: Notiziario turistico in lingua francese.

20,5: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Danzavatti.

20,45-21,45 (Roma III): Dischi.

20,45:

Programma Campari

Musiche richieste dai radio-ascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari & C. di Milano).

PARLOPHON

NUOVI ARTISTI

Il supplemento di Febbraio del Catalogo Generale de

DORA MENICHELLI



DORA MENICHELLI

l'attrice comica che ha
oltre le platee italiane
il suo sorriso e la

G A

l'interprete inarrivabile

RAPPRESENTANTE E PROPRIETARIO

CET

TORINO, VIA



TI ESCLUSIVI

PARLOPHON

ella Parlophon comprenderà una serie di dischi incisi da

ENICHELLI

conquistato più d'ogni
e con la sua grazia,
sua soavissima voce

BRÈ

abile della canzone

GABRÈ



ODUTTRICE ESCLUSIVA

TRA

A R S E N A L E 21

LUNEDÌ

11 FEBBRAIO 1935 - XIII

21.45: Conversazione di Alberto Casella: « Il paesaggio di Giovanni Segantini ».

22 (Firenze):

Concerto di musica da camera

Parte prima:

Pianista **ATTILIO BRUGNOLI**

1. Beethoven: *Sonata*, opera 111: a) Maestoso; b) Allegro con brio ed appassionato; c) Arietta (adagio molto, semplice e cantabile).
2. Chopin: a) *Improviso in fa diesis maggiore*; b) *Nocturno in do diesis minore* (opera extra); c) *Studio*.

Parte seconda:

QUARTETTO DI FIRENZE

Franco Ferrara, primo violino; Giuseppe Sirlotto, secondo violino; Marcello Formentini, viola; Giorgio Lippi, violoncello.

Debussy: *Quartetto in sol minore*, opera 10: a) Animato e deciso; b) Assai vivo; c) Andantino; d) Molto moderato.

23: Giornale radio.

23.10 (Milano-Firenze): *Ultime notizie in lingua spagnola.*

BOLZANO

kc. 500 - m. 553,7 - kW 1

- 12.25: Bollettino meteorologico.
- 12.30: Dischi.
- 12.45: Giornale radio.
- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5: « La casa contenta » (rubrica offerta dalla Soc. An. G. Arrigoni di Trieste).

13.10-14: CONCERTO della violinista **NIVES FONTANA LUZZATTO**: 1. *Vivadi: Concerto in sol minore*; a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro; 2. *Campagnoli-Corti: Romanza*; 3. Beethoven: *Milinetto*; 4. De Lorenzi-Fabris: *Ninna-nanna*; 5. Kreisler: *La gitarra*.

Nell'intervallo ed alla fine del concerto: Dischi: 17-18: CONCERTO del SESTETTO.

18.45 (Vedi Milano, fino alle ore 23).

PALERMO

kc. 585 - m. 531 - kW 3

- 12.45: Giornale radio.
- 13.5: « La casa contenta », rubrica offerta dalla Soc. An. G. Arrigoni di Trieste.
- 13.10-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Ranzato: *La ronda dei nottambuli*, marcia; 2. Mascagni: *Lodoletta*, fantasia; 3. Canto; 4. Puligheddu: *Coro di Sardegnia*, intermezzo; 5. Bainero: *Sé, y no sé*, tango argentino; 6. Canto; 7. Meyer-Helmud: *La festa danzante*, serenata; 8. Doelle: *Vieni a Madrid*, paso doble; 9. Fanelle: *Se a fibrar si fa così*, fox-trot.
- 13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
- 17.30-18.10: *Concerto da camera*: 1. Scarlatti: *Due suonate* (pianista **Liberia Ingegniero**); 2.

a) G. Mulè: *A lei*, b) De Crescenzo: *Rondine al nido*, c) Tosti: *Donna, sorridi* (soprano **Giuseppina Cacioppo**); 3. a) Zanella: *Tempo di minuetto*, b) Pick-Mangiagalli: *La ronda di Aricchino*, c) Chopin: *Scherzo in si bemolle minore* (pianista **Liberia Ingegniero**); 4. Massenet: *Manon*, e *Addio o picciot desco* (soprano **Giuseppina Cacioppo**).

18.10-18.30: **LA CAMERATA DEI BALILLA**. Corrispondenza di Fatina.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Enit - Comunicato della R. Società Geografica - Giornale radio.

20.20-20.45: Dischi.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.45:

Concerto vocale e strumentale

col concorso della pianista **ELENA MARCHISIO** e d'l soprano **PAOLA DELLA TORRE**

1. Chopin: a) *Berceuse*; b) *Due preludi*, per pianoforte.
2. Mozart: *Il re pastore*: a) « Ridente la calma »; b) « L'amero, sarò costante »

PROGRAMMI ESTERI

SEGNALAZIONI

CONCERTI SINFONICI

20.15: Orlé (Orchestra e violini) - 20.30: Parigi T. E. - 21: Varsavia (Mus. lituana), Bruxelles II.

CONCERTI VARIATI.

19: Lipsia (« Lieder ») - 19.15: Monaco - 19.30: Strasburgo, London Regional (Banda), Midland Regional (Voc.) - 19.35: Stoccarda (vocale) - 20: Varsavia - 20.10: Amburgo (Brahms) 20.15: Koenigs-wusterhausen - 20.40: Monaco (Beethoven « Nonna sinfonia ») - 20.45: Milverum - 21.10: Beremünster (Orch e violino), Francoforte (Mus brillante) - 21.30: Lyon-La-Doua.

MUSICA DA CAMERA

Ore 20.10: Francoforte (Trío) - 20.30: Praga (Quintetto di fiati) - 21: Colonia (Viol e piano), Madrid - 20.45: Radio Parigi - 22.30: Copenaghen (Trío).

SOLI

20: Copenaghen (Piano) - 21.25: Breslavia (Piano) - 22: Drotwih.

COMMEDIE

21: Sottens (Due atti)

MUSICA DA BALLO

23.10: Bruxelles I, Midland Regional, London Regional - 23.30: Parigi P. P. Radio Parigi - 23.45: Vienna - 0.20: Drotwih.

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592 - m. 506,6 - kW 120

18.10: Conversazioni e notiziario.

19.40: Conversazione in notiziario.

19: *Lortzing: Hans Sachs*, opera comica (negli intervalli giornale parlato).

20.30: Radiocronaca sportiva.

22.48: Giornale parlato.

23.5: Concerto di musica brillante e popolare.

23.45-1: Musica da ballo.

BELGIO

BRUXELLES II

kc. 620 - m. 489,5 - kW 15

18: Radiorchestra.

19: Cant. dei bambini.

19.30: Intermezzo di violoncello e piano.

20: Cronache e dischi.

20.30: Giornale parlato.

21: Concerto orchestrale.

21.45: *Cant. d'aprile*, di L. Suter; 2. *Register: Le libellule*, quartetto per violini; 3. Intermezzo di

3. Liszt: *Leggerezza* (pianofort.).
4. a) Donizetti: *Anna Bolena*, « Al dolce guidami, castel natio »; b) Bellini: *Il pirata*, « Lo sognal, ferito esangue ».

21.20 (circa):

La locandiera

Commedia in tre atti di CARLO GOLDONI

Personaggi:
Il cavaliere di Ripafatta: Luigi Paternostro
Il marchese di Forlimpopoli: Amleto Camagni
Il conte di Albarofia: Guido Roscio
Mirandolina, locandiera: Aida Adini
Ortensia: Pina Ferro
Dejanira: comiche Olga Ferro
Quarotto, cameriere: Romualdo Starabba

23: Giornale radio.

Cyraldo e il fante, suite; 9. *Mosè, Leggeria*, per violino; 10. *Sondato Scherzo*; 11. *Desprez: Danza russa*; 12. *Kalmán: Suite russa*.

23: Giornale parlato.

23.10-24: Dischi e music a da ballo.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I

kc. 638 - m. 470,2 - kW 120

18.0: Trasm. in tedesco.

19: Notiziario - Dischi.

19.15: Lett. di russi.

19.30: Trasm. da Brno.

20.15: Conversazione.

20.30: Quartetto di fiati 1. *Lesserz* (ouv. del *Metello, d'ora*); 2. *Dupler: Madama*, per flauto e contrabbasso; 3. *Rupinski: Balletto*, per corno e clarinetto; 4. *Saint-Saens: Passadelle della Sinfonia*, per oboe e piano; 5. *Lefortov: Allegro loggiero della Suite per flauto*.

21: *Moravsko-Ostava*.

22: Notiziario. Dischi.

23.20-22.50: Notizie in tedesco.

BRATISLAVA

kc. 1004 - m. 798,8 - kW. 13,5

18: Trasm. in inglese.

18.45: Conversazioni.

19: Trasm. da Praga.

19.30: Trasm. da Brno.

19.45: Conversazione.

20.20: Trasm. da Praga.

21: *Proskert: Adria*, brozetto satirico.

21.15: *Gene Koster*.

22: Trasm. da Praga.

22.15: Not. in inglese.

23.30-22.45: Dischi vari.

BRNO

kc. 922 - m. 325,4 - kW. 32

18.20: *Conversaz. varie*.

19: Trasm. da Praga.

19.30: Orchestra e canto.

20.15: Conv. musicale.

20.30: Trasm. da Praga.

21: *Moravsko-Ostava*.

22.20.30: *Vedl: Praga*.

KOSICE

kc. 1158 - m. 251,7 - kW. 2,5

18: Come Bratislava.

18.45: Dischi - Notiziario.

19: Trasm. da Praga.

19.30: Trasm. da Brno.

19.45: Conversazioni.

20.30: Trasm. da Praga.

21: Come Bratislava.

HONDA RADIO

RATEAZIONI F.LLI PADOVA
 C A M B I PLESEPHONE
 RIPARAZIONI TELEF. 91-398
 MILANO

10.50: Cronaca e conversazioni
21.30: Riframmissione di un concerto.

MARSIGLIA
lc. 749; m. 400.5; kW 1.6
18: Come Rennes
19: Conversazione
19.30: Giornale italiano
20.45: Dischi e cronache
21.15: Musica varia
21.45: Concerto vocale...

NIZZA-JUANLES-PINS
lc. 1249; m. 240.2; kW 2
20.15: Dischi vari
20.40: Giornale parlato
21: Bollettini vari
21.30: Radiocomunicazione

PARIGI P. P.
lc. 959; m. 312.8; kW 100
19.25: Convers. - Dischi
19.35: Giornale parlato
20.15: Convers. - Dischi
21: Intervallo
21.45: Trasm. musicale
22.50: Intervallo
23: Musica da camera...

PARIGI TORRE EIFFEL
lc. 215; m. 1395; kW 13
18.45: Giornale parlato
20.30-40: Concerto sinfonico
1. Lalo: Diversi
2. Pienne: Serenata...

RADIO PARIGI
lc. 182; m. 1848; kW 75
19: Convers. - Cronaca
20.30: Informazioni
21: Convers. musicale
21.45: Musica da camera...

RENNES
lc. 1040; m. 288.5; kW 40
18: Concerto di musica varia
19.30: Giornale radio
21: Informazioni - Cronache - Dischi
21.30: Come Bordeaux

STRASBURGO
lc. 859; m. 349.2; kW 15
18: Concerto da Rennes
19: Cronaca letteraria
19.15: Conv. - Dischi
19.30: Orchestra: I. Lortzing
2: Bizet: Fantasia sulla...

20.30: Notizie in francese,
20.45: Come di dischi
21: Notizie in tedesco
21.30-23.30: Orchestra, soli e canto...

TOLESA
lc. 913; m. 328.5; kW 60
19: Notizie - Musica varia
19.30: Melodie - Musica da film
20: Arle di opere - Notizie
20.30: Musica militare
21:55: Duetti - Musica viennese brillante...

GERMANIA
ANBURGO
lc. 904; m. 331.9; kW 100
18.20: Conversazione varia
18: Come Stoccarda
19.45: Racconti
20: Giornale parlato
20.30: Trasmissione di...

BERLINO
lc. 841; m. 356.7; kW 100
18.30: Almeno sono in dischi dei prossimi programmi dei teatri di Berlino
19: Conversazione
19.20: Rimski-Korsakov: Capriccio spagnolo
19.40: Bollettino sportivo...

BRESLAVIA
lc. 950; m. 315.8; kW 100
18: Radiocronaca sportiva
18.20: Trasmissione in dialetto con musica
18.40: Giornale parlato
19: Come Stoccarda
19.45: Concerto di dischi
20.10: M. Gluck: Sinfonia...

COLONIA
lc. 658; m. 455.9; kW 100
18.30: Let. di Italiano
18.45: Giornale parlato
18: Come Francoforte
19.40: Giornale parlato.

20.10: Serata variata
21: Giornale parlato
21.30: Solfi di chitarra, armonica, piano e arca per soprano
22: Concerto di musica lirillante
24: Come Stoccarda

FRANCOFORTE
lc. 1195; m. 251; kW 17
18: Rassegna di lir
18.15: Conversazione - Notiziario
20: Concerto di musica da camera (trio d'archi)
20.40: Radiocronaca sulla via provinciale
21.30: Concerto di musica

FRANCOFORTE
lc. 1033; m. 291; kW 60
18: Conversazioni varie
19.15: Concerto variato
20: Giornale parlato
20.15: Conversazione
20.45: Serata di varietà e di musica da ballo
23: Giornale parlato
24.45.74: Musica da camera moderna...

FRANCOFORTE
lc. 1033; m. 291; kW 60
18: Conversazioni varie
19.15: Concerto variato
20: Giornale parlato
20.15: Conversazione
20.45: Serata di varietà e di musica da ballo
23: Giornale parlato
24.45.74: Musica da camera moderna...

FRANCOFORTE
lc. 1033; m. 291; kW 60
18: Conversazioni varie
19.15: Concerto variato
20: Giornale parlato
20.15: Conversazione
20.45: Serata di varietà e di musica da ballo
23: Giornale parlato
24.45.74: Musica da camera moderna...

FRANCOFORTE
lc. 1033; m. 291; kW 60
18: Conversazioni varie
19.15: Concerto variato
20: Giornale parlato
20.15: Conversazione
20.45: Serata di varietà e di musica da ballo
23: Giornale parlato
24.45.74: Musica da camera moderna...

FRANCOFORTE
lc. 1033; m. 291; kW 60
18: Conversazioni varie
19.15: Concerto variato
20: Giornale parlato
20.15: Conversazione
20.45: Serata di varietà e di musica da ballo
23: Giornale parlato
24.45.74: Musica da camera moderna...

FRANCOFORTE
lc. 1033; m. 291; kW 60
18: Conversazioni varie
19.15: Concerto variato
20: Giornale parlato
20.15: Conversazione
20.45: Serata di varietà e di musica da ballo
23: Giornale parlato
24.45.74: Musica da camera moderna...

FRANCOFORTE
lc. 1033; m. 291; kW 60
18: Conversazioni varie
19.15: Concerto variato
20: Giornale parlato
20.15: Conversazione
20.45: Serata di varietà e di musica da ballo
23: Giornale parlato
24.45.74: Musica da camera moderna...

FRANCOFORTE
lc. 1033; m. 291; kW 60
18: Conversazioni varie
19.15: Concerto variato
20: Giornale parlato
20.15: Conversazione
20.45: Serata di varietà e di musica da ballo
23: Giornale parlato
24.45.74: Musica da camera moderna...

FRANCOFORTE
lc. 1033; m. 291; kW 60
18: Conversazioni varie
19.15: Concerto variato
20: Giornale parlato
20.15: Conversazione
20.45: Serata di varietà e di musica da ballo
23: Giornale parlato
24.45.74: Musica da camera moderna...

FRANCOFORTE
lc. 1033; m. 291; kW 60
18: Conversazioni varie
19.15: Concerto variato
20: Giornale parlato
20.15: Conversazione
20.45: Serata di varietà e di musica da ballo
23: Giornale parlato
24.45.74: Musica da camera moderna...

FRANCOFORTE
lc. 1033; m. 291; kW 60
18: Conversazioni varie
19.15: Concerto variato
20: Giornale parlato
20.15: Conversazione
20.45: Serata di varietà e di musica da ballo
23: Giornale parlato
24.45.74: Musica da camera moderna...

FRANCOFORTE
lc. 1033; m. 291; kW 60
18: Conversazioni varie
19.15: Concerto variato
20: Giornale parlato
20.15: Conversazione
20.45: Serata di varietà e di musica da ballo
23: Giornale parlato
24.45.74: Musica da camera moderna...

FRANCOFORTE
lc. 1033; m. 291; kW 60
18: Conversazioni varie
19.15: Concerto variato
20: Giornale parlato
20.15: Conversazione
20.45: Serata di varietà e di musica da ballo
23: Giornale parlato
24.45.74: Musica da camera moderna...

FRANCOFORTE
lc. 1033; m. 291; kW 60
18: Conversazioni varie
19.15: Concerto variato
20: Giornale parlato
20.15: Conversazione
20.45: Serata di varietà e di musica da ballo
23: Giornale parlato
24.45.74: Musica da camera moderna...

FRANCOFORTE
lc. 1033; m. 291; kW 60
18: Conversazioni varie
19.15: Concerto variato
20: Giornale parlato
20.15: Conversazione
20.45: Serata di varietà e di musica da ballo
23: Giornale parlato
24.45.74: Musica da camera moderna...

KOENIGSWUSTERHAUSEN
lc. 191; m. 157; kW 60
18: Solfi di viol. e piano
18.45: Convers. - Nutzf.
19: DA Stoccarda
19.40: Conversazione su Schelling
20: Attualità
20.15: Concerto orchestrale vocale - Musica allegria da opere tedesche...

KOENIGSWUSTERHAUSEN
lc. 191; m. 157; kW 60
18: Solfi di viol. e piano
18.45: Convers. - Nutzf.
19: DA Stoccarda
19.40: Conversazione su Schelling
20: Attualità
20.15: Concerto orchestrale vocale - Musica allegria da opere tedesche...

KOENIGSWUSTERHAUSEN
lc. 191; m. 157; kW 60
18: Solfi di viol. e piano
18.45: Convers. - Nutzf.
19: DA Stoccarda
19.40: Conversazione su Schelling
20: Attualità
20.15: Concerto orchestrale vocale - Musica allegria da opere tedesche...

KOENIGSWUSTERHAUSEN
lc. 191; m. 157; kW 60
18: Solfi di viol. e piano
18.45: Convers. - Nutzf.
19: DA Stoccarda
19.40: Conversazione su Schelling
20: Attualità
20.15: Concerto orchestrale vocale - Musica allegria da opere tedesche...

KOENIGSWUSTERHAUSEN
lc. 191; m. 157; kW 60
18: Solfi di viol. e piano
18.45: Convers. - Nutzf.
19: DA Stoccarda
19.40: Conversazione su Schelling
20: Attualità
20.15: Concerto orchestrale vocale - Musica allegria da opere tedesche...

KOENIGSWUSTERHAUSEN
lc. 191; m. 157; kW 60
18: Solfi di viol. e piano
18.45: Convers. - Nutzf.
19: DA Stoccarda
19.40: Conversazione su Schelling
20: Attualità
20.15: Concerto orchestrale vocale - Musica allegria da opere tedesche...

KOENIGSWUSTERHAUSEN
lc. 191; m. 157; kW 60
18: Solfi di viol. e piano
18.45: Convers. - Nutzf.
19: DA Stoccarda
19.40: Conversazione su Schelling
20: Attualità
20.15: Concerto orchestrale vocale - Musica allegria da opere tedesche...

KOENIGSWUSTERHAUSEN
lc. 191; m. 157; kW 60
18: Solfi di viol. e piano
18.45: Convers. - Nutzf.
19: DA Stoccarda
19.40: Conversazione su Schelling
20: Attualità
20.15: Concerto orchestrale vocale - Musica allegria da opere tedesche...

KOENIGSWUSTERHAUSEN
lc. 191; m. 157; kW 60
18: Solfi di viol. e piano
18.45: Convers. - Nutzf.
19: DA Stoccarda
19.40: Conversazione su Schelling
20: Attualità
20.15: Concerto orchestrale vocale - Musica allegria da opere tedesche...

KOENIGSWUSTERHAUSEN
lc. 191; m. 157; kW 60
18: Solfi di viol. e piano
18.45: Convers. - Nutzf.
19: DA Stoccarda
19.40: Conversazione su Schelling
20: Attualità
20.15: Concerto orchestrale vocale - Musica allegria da opere tedesche...

ACCESSORI «HUBROS»
TUTTO PER MIGLIORARE LA RADIO - RICEZIONE
CAPTEX: Antenna Elettrica Schermata.
REGOLANTEX: Filtro regolabile d'antenna.
FILTREX: Filtro di corrente.
VARIANTEX: Antenna Elettrica Schermata con Filtro regolabile.
AMPLEX: Amplificatore d'antenna.
PROTEX: Regolatore di tensione.

19: Musica da ballo
 19.48: Concerto vocale
 20: Giornale parlato
 20.15: Serata brillante di Carnevale dalla Scala
 21: Giornale parlato
 21.20: Filippo il Reale
 21.30: Concerto in fa minore
 2 Mozart: Sonata in re maggiore
 23: Come colonia
 24: Musica popolare

INGHILTERRA

DROITWICH
 kc 200 m. 1500 kW 150
 18.18: Mus. brillante per sestetto
 19: Notiziario
 19.25: Intervista
 20.10.20.45: Conversazioni
 20.45: Canzate italiane di Handel per soprano e clavicembalo
 20.55: Intervall.
 20.55: Conversazione
 21: Arie e melodie tratte da opere sonori
 21.25: Sott. di violini di Isolde Menges
 21.35: Giornale parlato
 21.40: Conversazione di politica estera
 21.45: Musica da camera (concerto e quartetto in 1. Mendelssohn: Quartetto in mi minore op. 45 n. 2; 2. Sott. di piano; 3. Tre in 1. Quartetto n. 1)
 0.20.41: Musica da ballo.

LONDON REGIONAL

kc 877 m. 342.1 kW 50
 18.15: L'ora dei fanciulli
 19: Giornale parlato
 19.35: Intervista
 19.35: Concerto bandistico
 20.15: Musica da ballo
 21: Trasmissione di una festa popolare con canzoni da Lincoln
 21.25: Concerto dell'orchestra e bandistico (Sinfonia E) con sott. di piano 1. Beethoven: Ouverture di Lin detto in re; 2. Händel: Concerto in si minore per piano e orchestra; 3. Schubert: Intermezzo in si minore e musica di balletto n. 2 da Rosamunda; 4. Gluck: L'ollanda; 5. S. Rossini: Concerto in sol bemolle; 6. E. German: Maria riprodata su toni originali
 21: Giornale parlato
 21.10.41: Musica da ballo

MIDLAND REGIONAL

kc 767 m. 391.1 kW 25
 18.15: L'ora dei fanciulli
 19: Giornale parlato
 19.25: Concerto vocale per soprano, contralto, baritone e piano
 20.15: Da London Regional
 21: Impressioni del Lincolnshire con canzoni popolari per coro
 21.45: Programmazione variata dedicato al Lincolnshire
 22: Concerto bandistico con recitazione all'ebraica al piano
 23: Giornale parlato
 23.10.20: London Reg

JUGOSLAVIA

BELGRADO
 kc 686 m. 437.3 kW 25
 18.30: Lex di tedesco
 19: Dischi - Notiziario
 19.25: Conversazione
 20: Trasmissione di un'opera dal Teatro Nazionale di Zagabria.

LUBIANA
 kc 527 m. 569.3 kW 5
 18: Convers - Dischi
 18.45: Lezione di sloveno
 Andante romanzoso; 6. Canzo; 7. Micheli: Il lido, cello, serena; 8. Hum Jures Secua cense.
 21: Concerto sinfonico diretto da Kielberg con sott. di piano (Bach:Vcllo; Musica lituana (Prokofiev) da violini)
 22.15: Musica da ballo

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO
 kc 230 m. 1304 kW 150
 19.30: Musica brillante e da ballo (dischi)
 20.30: Conversazione in inglese
 21: Giornale parlato
 21.20: Concerto di dischi
 22: Orchestra e piano (Rimsky-Korsakov: 1. Beethoven: Sinfonia n. 5 in do minore; 2. Weber: Ouverture Fraum (Frederic)
 22.40: Dischi vari
 22.50: Seguito del concerto di Claviesta Cantata in si bem. maggior per piano e orchestra; 4. Bartok: Helyos; Suite n. 1; 5. Chopin: Nocturno
 23.45: Danze (dischi)

NORVEGIA

OSLO
 kc 260 m. 1154 kW 60
 18: Selezione di opere (dischi)
 19.30: Conversazione - Notiziario
 19.40: Racconga della politica estera
 20.15: Concerto sinfonico dell'orchestra sinfonica di Oslo con sott. di violino 1. Beethoven: Sinfonia n. 5 in do minore; 2. Händel: Concerto in la min. per violino ed orchestra; 3. Hossok: Arie; Allegro; piano; 4. Grieg: Concerto romantico
 21.40: Meteorologia - Notiziario
 22.15.22.45: Letture letterarie

OLANDA

HILVERSUM
 kc 160 m. 1675 kW 50
 18.10: Musica per trio
 19.10: Radiorchestra
 20.10: Conversazione - Notiziario
 20.45: Canz orchestrali
 1. Mozart: Ouverture dell'Impresario; 2. Vioti: Concerto n. 92 in la min per violino e orchestra; 3. Haydn: Sinfonia n. 6 in sol maggiore.
 21.40: Conversazione
 22.10: Concerto di un coro di Coscchi
 22.40: Musica brillante,
 23.40.40: Notiziario - Dischi - Danze

HUIZEN

kc 995 m. 301.5 kW 20
 17.50: Cantt religiosi con accompagnamento di violino
 18.45: Dischi
 19.10: Domande e risposte
 20.40: Notiziario
 20.45: Dischi
 21.40: Da stabilite
 22.15: Concerto di un coro maschile da Hilversum
 23.10.10: Concerto di dischi

POLONIA

VARSAVIA I
 kc 224 m. 1339 kW 120
 18: Convers - Dischi
 19: Conversazioni varie
 19.45: Giornale parlato
 20: Orchestra e canto
 1. Annaboda: Suite di balletto moderno; 2. Canzo; 3. Mikolajewski: Triauchiera notturne; 4. Furter-Town: Sogno di sera; 5. Pachelbel: Concerto di violini; 2. Canzo; 3. Ciaikovski: Conio briste; 3. Canzo
 22: Giornale parlato
 22.25: Musica da ballo

ROMANIA

BUCAREST I
 kc 823 m. 364.5 kW 12
 18: Notiziario - Dischi
 18.15: Musica brillante
 19: Convers - Dischi
 20.5: Conversazioni: Quartetto in do minore
 20.35: Concerto vocale
 1. 10: Orchestra e coro
 1. 10: Orchestre Diversi del 19.10
 20 (da Zagabria) Europeo dal Teatro Nazionale

SPAGNA

BARCELONA
 kc 795 m. 377.4 kW 5
 19: Dischi - Notiziario
 20.30: Conv in catalano.

20.45: Quotaz di Borsa
 21: Dischi - Notiziario
 22: Campano - Varieta
 22.5: Rivista festiva in versi
 22.10: Radiorchestra
 23.15: Quartetto vocale
 23.45: Radiorchestra
 0.30: Concerto di dischi
 1: Giornale parlato - Fimo

MADRID

kc 1095 m. 274 kW 7
 18: Musica leggera
 19: Conversazione - Quotazioni di Borsa - Musica per sestetto
 20: Giornale parlato
 21: Musica da camera. 1. J. S. Bach: Concerto in la minore per violino con accompagnamento di orchestra d'archi; 2. Grieg: Sonata in do minore per piano e violino; 3. Mendelssohn: Concerto in do minore per piano con accompagnamento d'archi
 23: Campano e giornale parlato - Sott. degli atti
 0.45: Notiziario - Fimo

SVEZIA

STOCOLMA
 kc 704 m. 426.1 kW 55
 19: Concerto di dischi
 18.55: Notizie varie.

19.30: Conversazione
 20: (dal Teatro Leonie) Mozart: Il ratto dal serraglio, opera
 21.25.23: Danze - Dischi

SVIZZERA

BEROMUNSTER
 kc 555 m. 539.6 kW 100
 18: Conversazioni varie
 19: Notiziario - Dischi
 19.30: Conversazione
 19.40: Danze e canto
 21: Giornale parlato
 21.40: Orchestra e violino
 21.15: Notizie - Fimo

MONTE CENERI

kc 1167 m. 257.1 kW 15
 19.15: Annuncio
 19.45: Il racconto del lunedì: Partita doppia, novella di Lorenzo Ginzburg
 19.50: Voci celesti: Perle (da dischi)
 19.45 (da Berna) Notizie
 20: Riflessione dalla Svizzera interna
 21: Fimo

SOTTENS

kc 677 m. 443.1 kW 25
 18.20: Per i fanciulli
 18.30: Musica brillante
 19.30: Conversazioni varie
 20: Musica brillante
 20.50: Giornale parlato
 21: M. Magre: Fous diable, commedia in 2 atti
 22.20.20: Giornale parlato

UNGHERIA

BUDAPEST I
 kc 546 m. 549.5 kW 120
 18.5: Lezione di tedesco
 18.20: Mosca su - Intervista
 19.30: Trasmissione (dal Teatro Jozsef) Fughera: Hizi: (Furien) opera in quattro atti
 21.30: Giornale parlato
 21.45: Musica ziziana
 0.5: Giornale parlato.

U.R.S.S.

MOSCA I
 kc 174 m. 1724 kW 500
 18.30: Concerto variato
 21: Convers in tedesco
 21.55: Campate del Reddito
 22.6: Convers in inglese
 22.5: Conversazione in ungherese.

STAZIONI

EXTRAEUROPEE

ALGERI
 kc 941 m. 316.8 kW 12
 19: Dischi - Notiziario
 19: Dischi diversi - Conversazione
 21.45: Concerto dell'Orchestra della stazione - Serata di valze nell'intervallo e alla fine Notiziario.

ARGENTERIA MARCA
"CENTAURO,"
 ERCUS
 CASA FONDATA NEL 1863



Posaterie, Vasellame, in «ARGENTO DELLA CINA CON ARGENTO PURO»

IL MASSIMO DI SOLIDITÀ E DI SIGNORILITÀ

Fornitori dei più sontuosi piroscoli, hate's, ambasciate, case nobiliori

SERVIZIO 6 PERSONE - (coltelli inossidabili)
 39 pezzi 375 Lire

SERVIZIO 12 PERSONE - (coltelli inossidabili)
 73 pezzi 625 Lire

GARANZIA DA 12 A 20 ANNI

RIVENDIBILE SULLA BASE DEL CORSO UFFICIALE DELL'ARGENTO
30 MODELLI DIFFERENTI - CATALOGO GRATIS - PRESENTAZIONE DI CAMPIONI A RICHIESTA

IL NOSTRO «CERTIFICATO DI GARANZIA»

Dichiariamo che l'argenteria da oggi venduta al Signor _____ è da noi garantita per la durata di 20 anni contro i difetti di fabbricazione e di materiale, salvo, s'intende, i danni causati da trattamento malevolo. Dichiariamo nello stesso tempo che gli articoli suddetti, a richiesta dei Clienti, saranno da noi ricomprati a peso al prezzo strettamente basato sul corso ufficiale dell'argento, secondo le indicazioni contenute in fattura.

Scrivere: **ARGENTERIA "CENTAURO,"** ErCUS - Corso Buenos Aires, 55 - MILANO



VALVOLE SYLVANIA
 SOC. AN. COMMERCIO MATERIALI RADIO
 VIA EDPPA N. 4 - MILANO - TELEF. 490-935



DISCHI NUOVI

COLUMBIA

Da due anni, e forse anche da tre, non appariva più alcun disco nuovo di Bronislaw Huberman. Questo grande violinista — anzi, per consenso generale, il più grande fra quanti abbiano raggiunto oggi la maturità dell'arte e degli anni — sembrava essersi allontanato per sempre dal microfono delle sale d'incisione; e, nei numerosissimi suoi ammiratori, non poteva non essere una pena. Oggi la «Columbia» ci fa sapere che questo timore era infondato; e a riprova ci offre la più recente interpretazione del grande virtuoso: il Concerto in la minore per violino e orchestra di Giovanni Sebastian Bach, inciso testé con la collaborazione della Orchestra filarmonica viennese diretta dal Dobroy. Due dischi veramente superbi. A dir molto bene di una esecuzione di Huberman non c'è mai caso di sbagliare; ma vorrei aggiungere, anche, come io sia rimasto ammirato — e sarei per dire commosso — per la devozione profonda, per l'umiltà nobilmente consapevole, con la quale l'interprete mostra d'essersi accostato al capolavoro. Oserei dire che vi sia stata, persino, la dedizione. Un primo disco che ritorna di tanto in tanto, per propria bravura, un grande artista che s'inchini dirottamente dinanzi alla grandezza d'un artista maggiore, non è caso che si dia così di frequente. Ma si è avverato questa volta; e il celebre violinista, rinunciando a un successo personale che per lui sarebbe stato assai facile, ci ha dato, della divina musica del Bach, un'interpretazione che non potrebbe essere più sobria, più umana e, nello stesso tempo, più immensa. C'era anche questo modo d'interpretare il Grande di Eisenach; e Huberman lo insegna. E, da una sì nobile e severa concezione dei doveri dell'interprete, scaturisce, lucida, e resistibile, l'esultazione dell'ascoltatore dell'esecutore.

Un'altra incisione notevole in linea d'arte ci offre questo mese la «Columbia»; ed è quella della Messa Solenne di Gounod. Non è questa, ch'io mi sappia, una delle composizioni più note dell'autore del Faust; ma è permeata di un profondo misticismo che talvolta si abbandona a qualche volo lirico. L'esecuzione, affidata ad artisti inglesi diretti da Chaplin Baldwin, è accuratissima. In complesso, due dischi da segnalare. E, insieme con essi, se ne può segnalare un terzo: quello che reca, in due sole facciate da trenta centimetri, l'Incompiuta di Schubert, nella riduzione del Somero. Si è presto, in simili casi, a gridare alla manomissione, se non proprio alla profanazione; si deve tuttavia riconoscere, nel caso speciale, che questo «sunto», fatto con uno scrupolo evidente, gioverà alla maggior diffusione del capolavoro schubertiano, del quale s'è sforzato di rispettare le principali bellezze. E, da simile punto di vista, il disco va ampiamente lodato.

Nel campo della musica leggera, le nuove incisioni della «Columbia» sono, al solito, pregevolissime. Il tenore Enzo De Muro Lomanto, continuando le sue esecuzioni di canzoni napoletane, ci offre questo mese Santa Lucia, Voce e notte, Torcia a Surriento, e, inoltre, Vieni a noi, ma delle interpretazioni favorite di Enrico Caruso. Del repertorio moderno, ha inciso Passa l'amore e la Serenata, dal film «Le ultime avventure di Don Giovanni»; e infine la Serenata dal film «Vecchia Guardia» che sta passando trionfalmente su tutti gli schermi italiani, e Partono gli emigranti e Canzone di Palla, e il water fono, nel rifacimento per jazz ad uso cinematografico. Facciamo seguire tre dischi di canzoni romagnole, oltimamente eseguite e incise. Ma, ora, elevatioci col pensiero; ecco, in una nuovissima edizione, la Leggenda del Piave e Soldato ignoto in una pagliarata dizione di Crivel, e, quindi, Bimba d'Italia e l'Inno dei giovani fascisti. Anche nel campo del patriottismo, il disco, il buon disco, può validamente operare.

CAMILLO BOSCIA.

MARTEDI

12 FEBBRAIO 1935 - XIII

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 711 - m. 420,8 - kw. 50
 NAPOLI: kc. 1094 - m. 217,7 - kw. 1,5
 BARI: kc. 1069 - m. 983,3 - kw. 20
 MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 4
 TORINO II: kc. 1366 - m. 210,6 - kw. 0,2

MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,45

7.45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera - Segnale orario.

8-8.15 (Roma-Napoli): Giornale radio - Lista Butoni per le masse - Comunicato dell'Ufficio presagi.

10.40-10.50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE: a) Visita a un mas nel l'anniversario della Befra di Buccari; b) Inno della Marina e canti marinar.

12.30: Dischi.
 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13.35: ALCUNI BRANI MUSICALI DEL FILM «MUNDU» - Musiche di DANIELE AMFITRUF e GINO FILIPPINI (Orchestra Chiappo).

13.35-13.45: Giornale radio - Borsa.
 14.15-14.15: MUSICA VARIA (Vedi Milano).
 16.30-16.40: Giornale radio - Cambi.
 16.40-17.5: Giornale del fanciullo.

17.5: Marga Sevilla Sartorio: Dizioni di poesie.
 17.15 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETO ESPERA.
 17.15 (Roma-Napoli): CONCERTO DI MUSICA VARIA.

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
 18-18.10: Quotazioni del grano.
 18.10-18.15 (Roma): Segnali per il Servizio Radiotelegrafico trasmessi a cura della Regia Società Federale Cesi.

18.40-19 (Bari): TRASMISSIONE PER LA GRECIA: Lezione di lingua italiana.

18.45 (Roma): Radiogiornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

19-19.55 (Roma): Notiziario per lingue estere e Lezione di lingua italiana per i francesi e gli inglesi.

19-19.55 (Bari): Bollettino meteorologico - Radiogiornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro - Notiziario in lingue estere.

19-20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.
 19.35 (Napoli): Cronaca dall'Idroporto - Notizie sportive - Comunicazioni della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.55: Notiziario turistico in lingua inglese.
 20.5: Giornale radio - Notizie sportive - Dischi 20.10-20.45 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA: 1. Inno nazionale greco; 2. Notiziario greco; 3. Eventuali comunicazioni; 4. Segnale orario; 5. Cronache del Regime.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione di Guglielmo Danzi: «Chiavezza».

20.45 (Milano II-Torino II):

La Grotta di Fingal

Sovrainpressione poetica di SUSANNA MALARD
 Riduzione italiana di Witold Lovatelli

Personaggi:
 Felice Mendelssohn Bartholdy
 Klingemann
 Leopoldo Gorda
 Le ispiratrici delle Tre fantasie op. 16:
 Anna
 Adriana De Cristoforis
 Honora
 Giulietta De Riso
 Susanna
 Celeste Marchesini
 Durante l'azione rievocativa: Musiche di Mendelssohn

21.20-23 (Milano II-Torino II):

Varietà

Nell'intervallo: Conversazione.

70.45: Concerto variato

- Col concorso della violinista IOLE BACCARA
1. Pick-Mangiagalli: Sonata in si minore per violino e pianoforte; a) Allegro moderato; b) Intermezzo; c) Finale (Violinista Iole Baccara e pianista Olga Brogno Cesareo).
 2. Quattro duetti per soprano e contralto: a) Fausto: *Quando lo stral spezzai*; b) Schumann: *Ninna-nanna*; c) Chopin-Viardot: *Mazurca*; d) Humperdinck: *Che odor di vaniglia* (dall'opera *Hansel e Gretel*) (soprano Uccia Cattaneo e contralto Ada Fulloni).
 3. a) Frescobaldi-Principe: *Aria*; b) Padre Martini-Principe: *Allegretto* (Violinista Iole Baccara).

21.45: Dilemma eroico

Radiodramma in otto quadri di GIUSEPPE ROMUALDI (nuovissimo)

Personaggi:
 Dott. Cràmuli Alessandro Rufini
 Lucia, moglie di Cràmuli Giovanna Scotta
 Schwartz Mario Gallina
 Il capitano distrettuale Mario Besseli
 Gross Dino Cardinali
 Danik, sergente Hocco D'Assunta
 Ordinanza Eugenio Vagliani
 Trenk Giovanni Del Cortivo
 Schultz N. N.

Dopo il dramma: Musica da ballo
 23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 308,8 - kw. 50 - TORINO: kc. 1143 - m. 263,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 980 - m. 304,3 - kw. 10
 TRIESTE: kc. 1292 - m. 215,5 - kw. 10
 FIRENZE: kc. 010 - m. 401,8 - kw. 20
 ROMA III: kc. 1258 - m. 209,5 - kw. 1

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,45

7.45: Ginnastica da camera
 8-8.15: Segnale orario - Giornale radio e lista Butoni per le masse.

10.30-10.50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE: a) Visita a un mas nell'anniversario della Befra di Buccari; b) Inno della Marina e canti militari

11.30: QUINTETO DIRETTO DAL M. LIMENTA: 1. Friedmann: *Rapsodia slava n. 2*; 2. Delibes: *Aria da ballo nell'opera Lakme*; 3. Pick-Mangiagalli: *La pendola armoniosa*, 4. Mussorgsky: *Quattro quadri di: Mercato in Limoges*; b) Procezione in musica della Befra di Buccari; c) *Corta notturna di streghe*; 5. Cabella: *Novelletta*; 6. Limenta: *Strimpellatori grovati*, grotesco; 7. Debussy: *La bella addormentata nel bosco*; 8. R. Principe: *Sinfonietta veneziana*.

12.45: Giornale radio.
 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5-13.55: ALCUNI BRANI MUSICALI DEL FILM «MUNDU» - Musiche di DANIELE AMFITRUF e GINO FILIPPINI (Orchestra Chiappo): a) *Introduzione*; b) *E' tutto e nulla*; c) *Mundu*, fantasia negra; d) *Attraverso le piantagioni*; e) *Dick Doro si diverte*; f) *Jungla*; g) *Partenza per la caccia*; h) *Ballo di danza del coltello*.

13.35-13.45: Dischi e Borsa.
 13.45-14.15: TRIO CHESI-ZANARELLI-CASSONE: 1. Pennati Malvezzi: *Ragazze belle*; 2. Wassli: *Farewell*; 3. D'Albert: *Tiefand*, fantasia; 3. Leoncavallo: *Zingari*; 5. Scassola: *Festa al villaggio*; 6. Pizzo: *Consuetta*.

14.15-14.25 (Milano): Borsa.
 16.30: Giornale radio

16.40: Canticchio dei bambini: *Fanbo*; *D'alloghi con Cluffettino*.

17.5: ORCHESTRA FERRUZZI: 1. Grothe: *Sul Danubio*; 2. Lattuada: *Notte di Natale*; 3. Borcherdt: *Da Heidelberg a Barcellona*; 4. Niss: *L'Horridbach*; 5. Hoffmann: *racconti di Hoffmann*, suite e barcarola; 6. Sciorilli: *Sei una*

MARTEDI

12 FEBBRAIO 1935 - XIII

1. *Alisa bionda*; 7. Carboni: *Sogno di gioventu*; 8. Marsaglia: *Le pas du cygne*; 9. Ferruzzi: *Faccio da solo*.

17.55: Comunicato dell'Ufficio pressa; 18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani; 18.10-18.20: Emilia Rosselli: «La donna allo specchio».

18.45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze). Ha giornale dell'Ente - Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro; 19-19.55 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere - Lezioni di lingua italiana; 19-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA; 19.45 (Genova): Comunicazioni della R. Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro; 19.55: Notiziario turistico in lingua inglese; 20.05: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi; 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Guglielmo Danzi: «Chiarrezza» conversazione; 20.45: Dischi

21. Trasmissione dal Teatro S. Carlo di Napoli dell'opera in tre atti: **Liola**
Musica del M° GIUSEPPE MULE.
Personaggi:
Simone Giulio Cirino
Mila Aurelia Conte
Gesa Giulia Cilia Lauro
Ninfa Nadia Kowacewa
Liola Augusto Ferrante
Croce Fanny Antiva
Tuzza Linda Aruga Castelletti
Moscardino Dolores Ottani
DIRIGE L'AUTORE.

21. Trasmissione dal Teatro S. Carlo di Napoli dell'opera in tre atti:

Negli Intervalli: Conversazione di Ernesto Murolo - Notiziario letterario; 19.3: Giornale radio; 23.10 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola

BOLZANO
Kc. 536 - H. 559.7 kW 1
10.30: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): a) *Visita a un mas* (nell'anniversario della Befla di Buccari); b) *Inno della Marina e Caniti marinari*;
12.30: Bollettino meteorologico - Dischi;
12.45: Giornale radio;
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13.14: Concerto del violoncellista ATTILIO RANZATO e del pianista RENZO BOSSI: 1. C. S. Bach: *Aria in re maggiore*; 2. L. Boccherini: *Primo tempo del Concerto in si bemolle maggiore*; 3. Renzo Bossi a) *Aria fannullone*; b) *Bianco e nero*; 4. N. Paganini: *Variation sul «Mose»* eseguite sopra una sola corda; 5. M. De Falla: *Danza del fuoco*; 6. Cyril Scott: *Pastoral and Reel*.
Alla fine del concerto: Dischi;
17 (Vedi Milano, fino alle ore 23).

PALERMO
Kc. 545 - H. 531 kW 3
10.30-10.50 PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): a) *Visita a un mas* (nell'anniversario della Befla di Buccari); b) *Inno della Marina e caniti marinari*;
12.45: Giornale radio;
13-14: Concerto di MUSICA VARIA;
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico;
17.30: Salotto della signora;
17.40-18.10: Dischi;
18.10-18.30: LA CAMERATA DEL BALIA. Variazioni ballistiche e capitan Bombarda;
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Ente - Giornale radio;
20.30-20.45: Dischi;
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.45: **Concerto sinfonico**
diretto dal Maestro ENRICO MARTUCCI.
1. Beethoven: *Coriolano*, ouverture.
2. Giuseppe Martucci: *La canzone dei ricordi*, poemetto lirico su versi di R. Paggiara, per canto e orchestra (solista Lydia Attisani).
3. Schubert: *Sinfonia incompiuta*: a) Allegro moderato, b) Andante.
4. Schumann: *La pazzia (Idra)*, sinfonia.
Nell'intervallo: E. Ragusa: «Ruote macchine, velocità, freni», conversazione umoristica.
Dopo il concerto: Trasmissione dal Café Tea Room Olympia: ORCHESTRA JAZZ FONICA.
23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

SEGNALAZIONI

CONCERTI SINFONICI
20.40: Praga (J. S. Bach); 22.20: Lipsia - 22.40: Huizen.

CONCERTI VARIATI
19: Monaco - 19.30: Siracusa; 20: Belgrado (Vocale); 20.10: Lipsia (Mus. Brill e Danze); Francoforte Breslavia (Programma Var.); 20.15: London Regional (Bandia militare); Sattens - 20.20: Koscice - 20.30: Beranmueter, Budapest, Stoccolma; 20.45: Lubiana (Orch. e canto) - 20.55: Berlino (Dirckner: «Sesta sinfonia»); 21: Stoccolma, Bruxelles I (Chopin), Varsavia (Mus. Slesiana) - 21.20: Bucarest (Die Cuclm); 21.30: Stazio in francesi; 21.40: Vienna (Mus. relig.); 21.45: Radio Parigi (Canzoni); 22: Parigi P. P. (Die. Mathieu), Copenhagen (Mus. danese); 22.35: Koenigsberg - 23: Ambruge - 23.10: Budapest (Mus. ziana) - 23.30:

MUSICA DA CAMERA
21: London Regional (Violino e piano) - 22.50: Vienna - 23: Monaco - 23.10: Lussemburgo (Trio).

SOLI
19.20: Koenigswusterhausen (Piano) - 19.35: Koenigsberg (Piano).

COMMEDIE
20: Monte Ceneri (Niedermi da la Maestriana), Vienna.

MUSICA DA BALLO
21.10: Ambruge; 22: London Regional; 22.15: Marsavia; 22.25: Bucarest; 22.30: Brno (Oratorio di jazz); 22.20: Stoccolma - 22.30: Bratislava; 23: Radio Parigi; 23.10: London Regional; 0.15: Drotwlich.

VARIE
19.30: Mosca I («Obtagio a Firdusi»); 20.30: Drotwlich (Conversazione sull'Italia fascista).

AUSTRIA
VIENNA
Kc. 592 - H. 506.8 kW 120
18.5: Conversazione e letterario;
19.35: Programma da stabilire;
20: Concerto orchestrale; 1. Mendelssohn: *Opertura di concerto del «Hoy Blas»*; 2. J. S. Bach: *Aria per violoncello solo*; 3. Schubert: *Primo tempo della musica per il «Mantfred»* di Byron; 4. Haaschler: *Polca»*; 5. Zöllner: *Luigia dalla Città di Venezia*; 6. S. Joki: *Te pezzi*; 7. Lehar: *Una visione*, ouverture del concerto;
21: Concerto di dischi in que di Beethoven;
21.30: Giornale parlato;
21.40: Musica religiosa per soprano, contralto, tenore basso e orchestra;
22.30: Giornale parlato;
22.50: Musica da camera: 1. Mozart: *Allegro e final in do minore*; 2. Liszt: *Quarta di archi in mi bemolle magg.*

BELGIO
BRUXELLES I
Kc. 620 - H. 483.9 kW 15
18: Concerto di dischi;
19.30: Canti del festival;
19.5: Balladini (Dizioni Melodie moderne).

BRUXELLES II
Kc. 932 - H. 321.9 kW 15
18.20: Come di dischi;
18.45 (Intervallo): Canticcio dei bambini;
20: Conversazione in canto;
20.30: Giornale parlato;
21: Concerto orchestrale e vocale; 1. Lehar: *Il conte*

di *Lussemburgo*, ouverture e duetti; 2. Strauss: *Il pipistrello*, ouverture; 3. Due canzoni; 4. J. S. Bach: *Le sonate del villanajo*, valore; 5. Due analisi di operetta; 6. Strauss: *Morceu raglione*; 7. Albeniz: *Fuor d'opera*, fantasia; 8. Due canzoni; 9. J. Strauss: *Lo Zingaro barano*, ouverture per orchestra; 10. Strauss: *Ellena e il suo ussaro*, fantasia per canto e orchestra; 11. Nell'intervallo: Conversazione;
23: Giornale parlato;
23.10.24: Dischi richiesti.

CECOSLOVACCHIA
PRAGA I
Kc. 638 - H. 470.2 kW 120
18.20: Trasm. in tedesco;
19: Giornale parlato;
19.10: Concerto vocale di voci italiane (Doroce);
19.30: Conversazione;
19.45: Moravska Ostrava; 19.45: Conversazioni;
20.40: Concerto sinfonico dedicato a J. S. Bach; 1. *Concerto brandeburghese n. 2* in do per cori, orchestra e due o 3 Concerto in sol minore per piano e archi;
22: Trasm. da Brno;
22: Notiziario - Dischi;
23.30: Trasm. da Brno;
23.30.33:5: Notizie in inglese.

BRATISLAVA
Kc. 1004 - H. 298.8 kW 13.5
18: Trasm. in ungherese;
18.45: Conversazione;
19: Trasm. da Praga;
19.10: Dischi - Teatral;
19.30: Trasm. da Koscice;
20.20: Dischi - Convers;
20.40: Trasm. da Praga;
21.30: Trasm. da Brno;
22: Trasm. da Praga;
22.15: Sol in ungherese;
23.30.33:5: Vedi Brno.

BRNO
Kc. 922 - H. 325.4 kW 32
18.20: Concerto vocale;
18.35: Conversazioni;
19: Trasm. da Praga;
19.10: Dischi - Lezioni di francese;
19.30: Trasm. da Praga;
19.45: Moravska Ostrava;
20.35: Trasm. da Praga;
21.35: Conversazione;
22: Trasm. da Praga;
22.30: Schulhof H. M. S. *Regal oak*, oratorio di jazz, per un direttore, cantore di jazz, coro misto.

DANIMARCA
COPENAGHEN
Kc. 1178 - H. 255.1 kW 10
18.15: Letture di tedesco;
18.45: Giornale parlato;
19.30: Conversazione;
20: Soli di piano;
20.15: Coni radionomoni;
21: Coni popolari;
21.20: Convers. letteraria;
21.45: Giornale parlato;
22.33: Musica danese.

FRANCIA
BORDEAUX LAFAYETTE
Kc. 1077 - H. 278.6 kW 12
18: Come Grenoble;
19: Conversazioni - Tour dalle radio;
21: Atualita - Informazioni - Notiziari;
21.30: Come Strasburgo.

GRENOBLE
Kc. 583 - H. 514.8 kW 15
18: Come di musiche di Messager;
19: Mezzogiorno drammatico;
19.30: Giornale radio;
20.45: Conversa - Dischi - Informazioni;
21.30: Come Strasburgo.

LYON LA DOUA
Kc. 648 - H. 463 kW 15
18: Concerto;
19.30: Giornale radio.

OROLOGIO
Wyler-Vetta
nessun timore!
è infrangibile

SI CARICA DA SÈ

Villio Propaganda e Vendita
Via S. Paolo, 19 - MILANO

IL PRIMO MAESTRO DI DONIZETTI

Giovanni Simone Mayr fu un grande maestro del suo tempo, si che l'Abinger, maestro di cappella della Corte di Monaco — il Mayr era nato a Mendorf (Baviera) — soleva dire che la Germania poteva esser fiera di aver dato un Handel all'Inghilterra, un Gluck alla Francia, un Mayr all'Italia.

Musico erudito anche nelle discipline storico-letterarie, indagatore perspicace delle glorie letterarie e musicali della Bergamo che aveva fatto sua seconda patria e dove esplicitò tutte le attività del suo spirito multiforme e chiuse i suoi giorni; autore di circa una settantina di opere teatrali, alcune delle quali ebbero le più festose accoglienze dei pubblici, e di una infinità di composizioni di vario genere, il Mayr era maestro di cappella nella Basilica di Santa Maria Maggiore di Bergamo e aveva già fondato il primo Conservatorio musicale della Lombardia (1805) quando Gaetano Donizetti, fanciullo melancolico, nato da famiglia poverissima, abbandonava la compagnia dei suoi coetanei della strada, per trattenersi, estatico e concentrato, ad ammirare i quadri delle chiese o ad ascoltare il suggestivo salomare che giungeva veni via dalle grigie d'un monastero.

Accolto nel Conservatorio, il futuro autore della Favorita e del Don Pasquale ebbe dal Mayr le prime lezioni, rivelando subito agli occhi ben aperti di suo insegnante quello che un giorno sarebbe diventato, sì che a quanti non dividevano eccessivamente il suo giudizio, il Mayr soleva ripetere: «Vi assicuro che Donizetti sarà un grande maestro».

E fu di fatti la quasi profetica intuizione del vecchio maestro che salvò il giovane allievo dall'espulsione dal Conservatorio, quando per le negative qualità della voce — Donizetti ebbe sempre, sin da fanciullo, una voce debolissima — si era reso necessario il suo ostracismo dalla scuola. E' duopo qui ricordare che nel Conservatorio era concesso a tutti gli allievi soltanto ai giovani che avrebbero poi potuto prestare la loro opera nella Cappella di Santa Maria Maggiore.

Fu un giorno di grande tristezza per il cuore del povero Donizetti e dei suoi genitori quello in cui il crudele divisevano fu reso noto. Ma il Mayr, che pensava del suo allievo quello che abbiamo già detto e che inoltre aveva preso ad amarlo teneramente, riuscì a fronteggiare il pericolo, ottenendo che pro tempore il Donizetti fosse almeno parte soltanto della scuola di cembalo e di composizione.

Ma il pericolo era stato semplicemente e momentaneamente scongiurato, non vinto. E il Mayr corse ai ripari, non rassegnandosi a veder torpate le ali al «suo» Donizetti e, a tutt'uomo, si adoperò perché il giovinotto potesse recarsi a Bologna a completare i suoi studi con quel Padre Mattei dalla cui scuola era uscito Giocchino Rossini.

Interessante documento è la supplica che il Mayr rivolse alla Congregazione di carità di Bergamo con la speranza che le «sue» uniche preghiere in favore di Gaetano Donizetti, giovane allievo che sta per uscire dalla scuola e che, non troppo favorito dalla natura nella mutazione di una distinta voce, e però dotato di preparazione, talento e genio per la composizione, nonché di pronta fantasia nel concepire idee musicali e non disadatte alla parola, lascia la più fondata speranza di una riuscita nello studio del contrappunto. Sarebbe un danno che questo talento non mediocre non potesse essere coltivato nel modo più proficuo e per via di distruzione la più solida e perlettiva.

Il sussidio invocato con tanto calore fu accordato e Gaetano Donizetti poté andare a Bologna a rivigorire con lo studio più severo le divine facoltà che Dio aveva concesso alla sua mente e al suo cuore d'artista. E da quella mente e da quel cuore sboccò la collana luminosa di quella collana di opere, fra le quali, come soli che non tramontano, brillano ancora oggi La Favorita, la Lucia, L'elisir, il Don Pasquale e la Linda.

Nelle Basiliche di Santa Maria Maggiore di Bergamo riposano insieme, vicine, le ceneri di Giovanni Simone Mayr e di Gaetano Donizetti: del maestro e dell'allievo che, in cambio dell'avanzore e della fede del primo concessi a lui, fanciullo povero e oscuro, ha legato, nel tempo che non muore, il suo nome a quello del suo primo e grande benefattore.

NINO ALBERTI.

MERCOLEDÌ

13 FEBBRAIO 1935 - XIII

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: h. 743 - m. 490,8 - kW. 50
NAPOLI: h. 1104 - m. 271,7 - kW. 1,5
BARI: h. 1050 - m. 283,3 - kW. 20
MILANO II: h. 1357 - m. 221,1 - kW. 4,2
TORINO II: h. 1308 - m. 212,8 - kW. 0,2

MILANO II e TORINO II

entrano in collegamento con Itona alle 20,45

7.45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera - Segnale orario

8-8,15 (Roma-Napoli): Giornale radio - Lista Butoni per le massie - Comunicato dell'Ufficio presagi.

10,30-10,40: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): a) Le grandi invenzioni italiane: Il telefono; b) Musiche austriache.

12,30: Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30 e 13,45-14,15: CONCERTO DI MUSICA VARIA.

13,35-13,45: Giornale radio - Borsa.
16,30-16,40: Giornale radio - Cambi.
16,40-17,5 (Bari): Cantuccio del bambino: Fatta Neve.

16,40-17,5 (Roma-Napoli): Giornale del fanciullo.

17,5 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA.

17,5 (Roma-Napoli): CONCERTO DELL'ORGANISTA BEGIA PADRE GIOVANNI PLUM DEI SERVI DI MARIA (Trasmissione dalla Basilica-Santuaria della SS. Annunziata di Firenze).

17,35 (Roma-Napoli): MUSICA BRILLIANTE.

17,55-18: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18,15: Quotazioni del grano.

18,45 (Roma-Bari): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19-19,55 (Roma): Notiziario in lingue estere e Lezioni di lingua italiana per i francesi e gli inglesi.

19-20 (Roma III): Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano-inglese) - Dischi.

19,15-19,55 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.

19,35 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro

19,55: Dischi.

20,5: Giornale radio - Notizie sportive - Dischi.

20,25 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA: 1. Inno nazionale greco; 2. Segnale orario; 3. Trasmissione dall'Augusteo: Concerto dello «Schubertbund» di Vienna; 4. Notiziario greco; 5. Marcia Reale e Giovinuzza.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20,30-20,45: LE CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,45: Dischi.

21: Trasmissione dall'Augusteo:

Concerto dello Schubertbund di Vienna

CON ACCOMPAGNAMENTO DELL'ORCHESTRA

DELL'ACCADEMIA DI S. CECILIA

Direttore: VIKTOR KELDORFER

Parte prima:

1. Anton Bruckner: Consolatrice musica, coro maschile con organo.
2. Franz Schubert: a) Coro degli spiriti sopra le acque, coro maschile con strumenti a corda e bassi; b) Salve Regina, coro maschile a cappella; c) Il gondoliere, coro maschile con pianoforte.
3. Richard Strauss: Riposo al mezzogiorno, coro maschile con orchestra dal ciclo «Ore del giorno».
4. Richard Wagner: Coro dei pellegrini dal «Tannhauser», con orchestra.

Parte seconda:

1. Wilhelm Kienzl: Canzone popolare di Strasburgo, coro maschile con orchestra dall'opera «Der Kuhreigen».
2. Adolf Kirchl: E' un mistero l'amore di due anime, coro maschile a cappella.
3. Viktor Keldorfer: C'erano due amanti reali, vecchia aria popolare germanica, coro maschile a cappella.
4. Joseph Marx: Canto di mattina, coro maschile con orchestra.
5. Carl Laffite: Sempre un po' allegri, coro maschile a cappella.
6. Due canzoni popolari austriache: A la vita nella Stiria; b) Canto del gallo, da Josef Pommer.
7. Johann Strauss: Sul bel Danubio azzurro, valzer per coro maschile con orchestra.

Nell'intervallo: Conversazione di Gustavo Brigante Colonna - Una voce dell'Enciclopedia Treccani.

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: h. 814 - m. 368,8 - kW. 50 - TORINO: h. 1140 - m. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: h. 980 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: h. 1922 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: h. 610 - m. 431,8 - kW. 20
ROMA III: h. 1248 - m. 238,5 - kW. 1

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,45

7.45: Ginnastica da camera.

8-8,15: Segnale orario - Giornale radio e lista Butoni per le massie.

10,30-10,50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): a) Le grandi invenzioni italiane: Il Telefono; b) Musiche austriache.

11,30: ORCHESTRA AZZURRA diretta dal M° Stocchetti: 1. Desormes: Marche de l'Armée française a Tonkin; 2. Lecocq: La folia di Madama Anof, fantasia; 3. Trablaeur: Vita allegria; 4. Sasso: Canzoniere napoletano; 5. Bettinelli: Cantà Pierrot; 6. Stocchetti: Ritornella; 7. Kandler: Hora; 8. Dander: In aeroplano.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5-13,35 e 13,45-14,15: ORCHESTRA CETRA: Varietà.

13,35-13,45: Dischi - Borsa.

16,30: Giornale radio

16,40: Cantuccio del bambino: Pino: «Girotondo»; (Trieste); «Ballata a noi»; Lingue e usanze di tutti i paesi (L'Amico Lucio).

17: Trasmissione dall'Istituto degli Studi romani: S. E. Arrigo Solmi: «Scienza e cultura».

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano dei maggiori mercati italiani.

Cross
SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE L.3.000.000 INTER. VERSATO
Soffe per Nobili Cappeti Tonderie
Cappeti Perani Cinesi
Sole Milano Via Meravigli 11

GENOVA VIA S. OTTAVIANO MILANO VIA MERAVIGLI 11 NAPOLI VIA GIUGLIANO 6/5
ROMA C. DREDDO 7 SANREMO BOLOGNA VIA RIZZOLI 34 PALERMO VIA FORA GIUGLIANO

INFANZIA DI MUSICISTI CELEBRI

G. OFFENBACH (1821-1880)

La famiglia degli Offenbach a Colonia era delle più patriarcali, il padre, membro autorevole della comunità israelitica, era anche appassionato dilettante musicista, ed organizzava sovente serate durante le quali con qualche amico eseguiva trii e quartetti. Ad entrambi i figli notabili Giacomo e Giovanni il padre impartì lezioni di musica prima ancora che imparassero l'alfabeto. E specialmente Giacomo, il minore, traeva grande profitto da quelle lezioni: a sette anni suonava il violino con sicurezza e con passione. Però più che agli esercizi, ed anche più che alle esecuzioni di trii e sonate, si sentiva portato alla composizione e sovente, bimbo ancora, si abbandonava ad improvvisazioni originali pur nella loro ingenua semplicità. Un giorno il padre portò in casa un violoncello, e subito Giacomo desiderò di studiare anche quello strumento. A causa della sua salute un po' cagionevole i suoi genitori si opposero a quel suo desiderio ed il violoncello, che serviva per le serate musicali, veniva poi riposto in una stanza disabitata. Ma Giacomo, trovata la chiave, mettendo la sordina allo strumento, si pose di nascosto con passione allo studio del violoncello. Una sera si doveva eseguire un quartetto di Haydn, ma il violoncellista improvvisamente indisposto fece scusare la sua assenza; i convitati stavano esprimendo il loro rammarico di dover rimandare l'interessante esecuzione, quando Giacomo timidamente chiese di supplire lui l'assente. Il padre scappò in una risata e rimproverò il figliuolo, chiedendo scusa per lui, che aveva l'assurda pretesa di suonare uno strumento che non conosceva affatto.

Il fanciullo fu così costretto a svelare il suo segreto ed a confessare la sua disubbidienza; ma non dovette pentirsi, che il suo primo pubblico esordio ebbe un successo. Da quel giorno Giacomo mandò avanti lo studio del violoncello di pari passo con quello del violino, e siccome faceva progressi rapidissimi, ben presto il padre, dovendo cercare più abile insegnanti, si rivolse al maestro Alexander, allora celebre.

A dodici anni Giacomo era violinista e violoncellista perfetto, e nei concerti era festeggiatissimo, oltre che come strumentista virtuoso, come compositore brioso e geniale.

Il signor Offenbach decise allora di iscriverlo al Conservatorio di Parigi, dove divenne ben presto uno dei migliori allievi del M. Vasilin, ed ottenne anche il posto di violinista nell'orchestra del Teatro dell'Opera Comique; sarebbe perciò riuscito a provvedere da solo al proprio mantenimento se non gli fossero state sovente appioppate delle multe a causa del suo temperamento bizzarro. Non che il direttore d'orchestra fosse troppo severo, ma ogni giorno Giacomo combinava un nuovo scherzo trascrivendo su quella china anche i compagni.

Il M° Halevy, che conobbe il giovane Offenbach durante le prove del suo Eclair, s'interessò di lui e lo invitò a portargli qualunque delle sue composizioni: ma egli, del buon tanto che scrisse al padre di Offenbach: « Sono persuaso che il vostro figliuolo minore farà strada nella carriera di compositore, e sono disposto ad essergli guida e ad incoraggiarlo ».

Giacomo Offenbach non aveva certo bisogno di incoraggiamenti, ed appena poté dispose di un gruzzoletto lasciato l'orchestra dell'Opera Comique e si diede con ardore a comporre, dedicandosi ai generi più disparati: valzer, concerti, romanze e fantasie. Il padre, molto dispiaciuto che egli trascurasse il violoncello, lo persuase a ritornare a quello strumento ed a fare un giro di concerti in Germania e nell'Inghilterra, concerti nei quali ebbe un certo successo.

Ma sulla strada della gloria fu l'ancora a condurlo: innamoratosi perdutamente della signorina Ernestina di Alcaïn e chiestane la mano, gli fu risposto che prima doveva dare prova di poter guardare con sicurezza l'avvenire. Quelle parole gli furono di grande sprone, si pose al lavoro con ardore e costanza dedicandosi tutto al genere musicale per il quale più sentiva ispirazione, finché riuscì ad attrarre su di sé l'attenzione del nuovo direttore della Comédie Française, che lo chiamò a dirigere quell'orchestra.

Poco tempo dopo Offenbach, sposo felice, vedeva applaudito il suo primo lavoro teatrale.

M. G. DE ANTONIO

GIOVEDÌ

14 FEBBRAIO 1935 - XIII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: Sc. 713 - M. 430.8 - KW. 50
NAPOLI: Sc. 1105 - M. 571.7 - KW. 1.5
BARI: Sc. 1029 - M. 383.3 - KW. 20
MILANO II: Sc. 1357 - M. 291.4 - KW. 4
TORINO II: Sc. 1360 - M. 299.8 - KW. 0.2

MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20.5

7.45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera - Segnale orario
8-8.15 (Roma-Napoli): Giornale radio - Lista Butloni per le massale - Comunicato dell'Ufficio presagi.

19.30: Dischi.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5-13.55: I MOSCHETTIERI IN PALLONE: Radiofilm a lungo metraggio di Nizza e Morbelli - Musiche di E. Storaici (Trasmissione offerta dalla S. A. Peruginà).

13.45-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA.
13.35-13.45: Giornale radio - Borsa.

16: CONVERSAZIONE PER GLI INSEGNANTI: Prof. Ferdinando Lori: « Esperimenti elementari di fisica e chimica ».

16.30-16.40: Giornale radio - Cambi.

16.40 (Napoli): Eraminopoli - La palestra del peccato: Corrispondenza, giuochi.

16.40-17.5 (Bari): Il salotto delle signore (Lavinia Terrotoli-Adami).

16.40-17.5 (Roma): Giornale del fanciullo.

17.5-17.55: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE:
1. a) Hubay: *Arte popolari ungheresi*, suite; b) Prince: *Conti siciliani*, rapsodia (violinista Mary Luisa Sardo e pianista Clara Sardo); 2. a) Gasparini: *Lasciar d'amarti*; b) Donizetti: *Maria di Rudens*, « Ah non aver più lacrime » (baritono Titta Aramis); Dizioni poetiche di Margherita-Gheardi-Ghirola; 3. a) Pizzetti-Corbi: *Danza dello Sparvero* (dalla « Pianella »); b) Wieniawski: *Seconda polonese* (violinista Mary Luisa Sardo e pianista Clara Sardo); 4. a) Wagner: *Thanniduser*, « Canto di Volfram »; b) Buzzi-Peccia: *Lolita* (baritono Titta Aramis).

17.55-18: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18: Quotazioni del giorno.

18.40-18 (Bari): TRASMISSIONE PER LA GRECIA: Lezione di lingua italiana.

18.45 (Roma): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19-19.55 (Roma): Notiziario in lingue estere e lezione di lingua italiana per i francesi e gli inglesi.

19-19.55 (Bari): Bollettino meteorologico - Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro - Notiziario in lingue estere.

19 (Roma III): Note Romane: Prof. Guido Calza: « Case e abitanti in Ostia venti secoli fa » - Dischi.

19.35 (Napoli): Cronaca dell'Iidroporto - Notizie sportive - Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.55: Dischi.
20.5: Giornale radio - Notizie sportive - Dischi.

20.10-20.45 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA: 1. Inno nazionale greco; 2. Notiziario greco; 3. Eventuali comunicazioni; 4. Segnale orario; 5. Conversazione.

20.30-20.45: Conversazione di Guglielmo Danzi: « Arte nostra ».

20.45: Dischi.

FONOGRAFI E DISCHI
"EXCELSIUS," fabbricati da
LA FONOGRAFIA NAZIONALE - MILANO
Via S. d'Oralegio, 5 - Telef. 61-431
CORSO FONOGRAFICO
LINGUA INGLESE
L. 390 - del Prof. MARIO HAZOZ della R. Università di Milano

21: Trasmissione dalla Sala Bianca del Palazzo Pitti di Firenze:

Concerto del Quartetto Busch

(Adolph Busch, primo violino - Costa Andreason, secondo violino - Karl Doktor, viola - Hermann Busch, violoncello).

- Haydn: *Quartetto in do maggiore*, opera 54, n. 2; vivace; adagio; minuetto (« allegretto »); finale (adagio, presto, adagio).
- Mozart: *Quartetto in la maggiore*, opera 464; allegro; minuetto; andante; allegro.

Nell'intervallo: Dizioni di Teresa Franchini. Dopo il concerto: MUSICA DA BALLO - ORCHESTRA PEROTTI del « Savola Dancing » di Torino.
23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE
ROMA III

MILANO: Sc. 814 - M. 389.8 - KW. 50 - TORINO: Sc. 1169 - M. 332.9 - KW. 7 - GENOVA: Sc. 984 - M. 304.3 - KW. 10
TRIESTE: Sc. 1922 - M. 215.5 - KW. 10
FIRENZE: Sc. 610 - M. 431.8 - KW. 30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.45

7.45: Ginnastica da camera.

8-8.15: Segnale orario - Giornale radio e lista Butloni per le massale.

11.30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M° I. CULOTTA: 1. Mohr: *Jazz serenade*; 2. Escobar: *Amargilla*; 3. D'Anzi: *Sotto le stelle*; 4. Leoncavallo: *La Bohème*, fantasia; 5. Malatesta: *Siamo nati per soffrire*; 6. Culotta: *Festa di maggio*; 7. Kaper: *Pariti*; 8. Ketebej: *Nel giardino di una pagoda cinese*, fantasia orientale; 9. Brunetti: *Il cavallino strigliato*, pezzo caratteristico; 10. Brown: *Sogno ancor*.

12.45: Giornale radio.
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5: I MOSCHETTIERI IN PALLONE
Radiofilm a lungo metraggio di Nizza e MORBELLI

Commenti musicali di E. STORAICI (Trasmissione offerta dalla Soc. An. Peruginà)

13.35-13.45: Dischi e Borsa.

13.45-14.15: MUSICHE DI GIACOMO OFFENBACH.

14.15-14.25 (Milano): Borsa.

16: CONVERSAZIONE PER GLI INSEGNANTI: Prof. Ferdinando Lori: « Esperimenti elementari di fisica e chimica ».

16.30: Giornale radio.

16.40: Una fiaba musicale.

17.5: CONCERTO VOCALE con il concorso del soprano ELISA FIORONI e del baritono IORIO ZANGHERI: 1. Mascagni: *Iris*; « Ho fatto un triste no-go »; 2. Mascagni: *Re di Labor*; « Oh! casto fior »; 3. Wagner: *L'artefice*; « Solo nei miei primi anni »; 4. Verdi: *Ripetito*; « Pari siamo »; 5. Gounod: *Faust*, aria del giottelli; 6. Leoncavallo: *Zaza*; « Zaza, piccola zingara »; 7. Mascagni: *L'Amico Fritz*; « Son pochi fior »; 8. Verdi: *Ernani*; « Oh! de' verd'anni miei ».

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18.10-18.20: Conversazione culturale di Alessandro Cutolo.

18.45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19-19.55 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere - Lezione di lingua italiana.

19-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA.
19.45 (Genova): Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.

19.55: Dischi.
20.5: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

come nasce una radio

SAFAR



PROGETTAZIONE



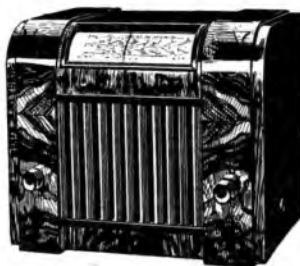
MONTAGGIO



STAMPAGGIO



COLLAUDO



SAFAR 43

SUPER 4 VALVOLE (2 doppie)
ONDE MEDIE. CORTE E LUNGHE

Altoparlante a medio cono e forte eccitazione - Antifading - Attacco per Pick-Up - Voce chiara, forte, musicale
Tutte le stazioni europee e diverse extra-europee

S. A. FABBR.
APP. RADIOF.
MILANO
V.le. Magno, 20



CONCORSO SETTIMANALE
DI CULTURA MUSICALE

Un orologio d'oro

MARCA «TAVANNES»

DEL VALORE DI LIRE MILLE

verrà assegnato a quell'abbonato alle radioaudizioni che saprà dire il titolo e l'autore delle quattro composizioni musicali, che saranno trasmesse

VERNERDI 15 FEBBRAIO

alle ore 13.5

NORME DEL CONCORSO

Da venerdì 15 febbraio avrà inizio, promosso dall'E.I.A.R., un concorso settimanale di cultura musicale fra gli abbonati alle radioaudizioni. Il concorso, per il quale ogni settimana sarà messo in palio un elegante orologio d'oro marca «Tavannes» da uomo o da signora del valore di lire 1000, si svolgerà nel seguente modo:

a) dalle ore 13,5 alle 13,25 di ogni venerdì saranno trasmesse quattro composizioni musicali delle quali non verranno annunciati né il titolo, né l'autore;

b) i radioscultori sono invitati ad inviare alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. — Via Arsenale, 21 - Torino (Concorso C. M.) — l'indicazione esatta del titolo di ognuna delle musiche trasmesse nell'ordine della trasmissione, indicando altresì il nome e cognome dei rispettivi autori. Tali indicazioni vanno scritte esclusivamente su cartoline postali, e saranno firmate in modo leggibile con nome, cognome, indirizzo e numero d'abbonamento del radioscultore.

c) le cartoline saranno ritenute valide e potranno partecipare al concorso soltanto se, dal timbro postale, risulteranno impostate entro le ore 12 (mezzogiorno) del martedì immediatamente seguente al giorno della trasmissione.

Fra i concorrenti che per ogni concorso avranno inviata la precisa e completa soluzione come sopra indicato verrà estratto a sorte un elegante orologio d'oro per uomo o per signora, della rinomata marca «Tavannes» e del valore di lire 1000.

Il nome del vincitore sarà reso noto per radio il venerdì seguente, prima dell'inizio della trasmissione del successivo concorso e verrà inoltre pubblicato sul «Radiocorriere».

L'abbonato vincitore potrà venire di persona a ritirare il premio oppure dietro sua richiesta esso gli verrà spedito raccomandato al proprio indirizzo.

Al concorso medesimo non possono partecipare tutti coloro che sono alle dirette dipendenze dell'E.I.A.R.

15 FEBBRAIO 1935 - XIII

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: ke. 713 - di. 480,8 - kW. 50
NAPOLI: ke. 1109 - di. 251,7 - kW. 1,5
BARI: ke. 1050 - di. 283,3 - kW. 20
MILANO II: ke. 1387 - di. 221,1 - kW. 4
TORINO II: ke. 1300 - di. 210,0 - kW. 0,7

MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,45

7,45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera - Segnale orario

8-8,15 (Roma-Napoli): Giornale radio - Lista Butoni per le massale - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: Dischi.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5: CONCORSO DI CULTURA MUSICALE.

13,35-13,45: Giornale radio - Borsa

13,45-14,15: CONCERTO DI MUSICA VARIA

16,30: Giornale radio - Cambi.

16,40: Giornale dei fanciulli.

17,5: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Quotazioni del grano.

18,45 (Roma-Bari): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19-19,55 (Roma): Notiziario in lingue estere - Lezione di lingua italiana per i francesi e gli inglesi.

19-19,55 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.

19-20 (Roma III): Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese-spagnuolo e tedesco) - Dischi.

19,35 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Bollettino della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

18,55: Dischi.

20,5: Giornale radio - Dischi.

20,15: MONOLOGO DI PEPPINO DE FILIPPO (Trasmissione offerta dalla Società Cisa-Rayon).

20,25-21,15 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA: 1. Inno nazionale greco; 2. Segnale orario; 3. Cronache del Regime; 4. Trasmissione del Concerto di musica lituana.

Nell'intervallo: Notiziario greco.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20,30: CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,45: COMMEMORAZIONE DELL'INDIPENDENZA DELLA LITUANIA - CONVERSAZIONE - INNO LITUANO.

Concerto di musica lituana

21,30: Organista FERRUCCIO VIGNANELLI:

1. Bach: Toccata e fuga in re minore.

2. Zipoli: Pastorale.

3. Franck: Terzo corale in la minore.

4. Haydn: Coro della primavera (trascrizione Bossi).

5. Boelmann: Toccata.

Lucio D'Ambrà: «La vita letteraria e artistica».

22,30 (circa):

QUARTETTO VOCALE ITALIANO

(Soprano Alba Anzellotti, contralto Edvige Ricca, tenore Italo Bergesi, basso Guglielmo Bandini): a) Jommelli: Quartetto dell'oratorio *La Passione*; b) J. J. Rousseau: *Le Devin du village*, quartetto; c) Orazio Vecchi: *Non t'ud pregare*, canzonetta; d) L. Sinigaglia: *Bergère fidele*, antica canzone armonizzata a quattro voci.

Rossini-Respighi: *La bottega fantastica*, balletto (orchestra).

23: Giornale radio.

VENERDI



Il M° Rito Selvaggi

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: ke. 815 - di. 308,6 - kW. 50 - TORINO: ke. 1150 - di. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: ke. 968 - di. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: ke. 1222 - di. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: ke. 610 - di. 131,8 - kW. 20

ROMA II: ke. 1258 - di. 238,5 - kW. 1

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,45

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,15: Segnale orario - Giornale radio e lista Butoni per le massale.

11,30: CONCERTO DEL QUINTETTO diretto dal M° LIMENTA.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13:

DA TUTTE LE STAZIONI DELL'E.I.A.R.

Concorso di cultura musicale

13,45-14,15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATRA. 1. Martucci: *Canto d'amore* per violoncello e orchestra; 2. Mainastia: *Sorveglio* per pianoforte; 3. Paganini: *Le streghe* per violino; 4. Sain-Saens: *Tarantella* per flauto e clarinetto e orchestra.

13,35-13,45: Dischi - Borsa.

14,15-14,25 (Milano): Borsa.

16,30: Giornale radio.

16,40: Cantuccio dei bambini: «Il Nano Bagonghi»; Radiocliaccherata e giochetti enigmistici; (Milano): Alberto Casella: «Sullabaro di poesia».

17,5: MUSICA DA BALLO: Orchestra Pierotti del Savola Dancing di Torino.

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro.

19-19,55 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere - Lezioni di lingua italiana per francesi e inglesi.

19-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA.

19,45 (Genova): Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro.

VENERDÌ

15 FEBBRAIO 1935 - XIII

19,55: Dischi.
20,5: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20,15: MONOLOGO di PEPPINO DE FILIPPO. (Trasmissione offerta dalla Soc. Cisa-Rayoni).
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE del REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.
20,45: Dischi.

21: Concerto sinfonico

diretto dal M° RITO SELVAGGI

Parte prima:

- G. B. Martini: *Sticciana e Corrente*, per oboè e orch. d'archi. (Elaborazione di R. Selvaggi - Prima esecuzione in Italia).
 - Schubert: *Sinfonia in mi maggiore*, ricostruita da Felice Weingartner su appunti originali di Schubert. a) Adagio-allegro; b) Andante; c) Scherzo; d) Allegro vivace (finale). (Prima esecuzione in Italia).
- Conversazione di Giuseppe Villaroel: «Profilo di condottiero».

Parte seconda:

- Strauss: *Die Eulenspiegel*.
- di Rito Selvaggi: «Preludio per la Messa Antoniana»; b) Mancinelli: *La fuga degli amanti a Chioggia*, scherzo dalla suite «Scene veneziane».
- Rimski-Korsakof: *Capriccio spagnolo*.
- Weber: *Oberon*, ouverture.

23: Giornale radio.
23,10 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

BOLZANO

Kc 536 m. 559,7 - KW 1

12,30: Bollettino meteorologico - Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CONCORSO DI CULTURA MUSICALE. (Vedi norme a pag. 45).

13,30-14: Una sciarada
Commedia in un atto
di ALESSANDRO VARALDO

Personaggi:
La Baronessa Giselda di Lanciano
Maria De Fernandez
La Baronessa Fanny Regoli - Isotta Bocher
Il Conte di Engurando di Venafra
Dino Penazzi
Un servo Antonlo Monti
17,5 (Vedi Milano, fino all'ore 23).

PALERMO

Kc 565 - m. 531 - KW. 3

12,45: Giornale radio.
13: CONCORSO DI CULTURA MUSICALE. (Vedi norme a pag. 45).
13,30-14: JAZZ ORCHESTRA FONICA.
13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17,30-18,10: Dischi.
18,10-18,30: LA CAMERATA DEI BALLATA. Giornalino.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Rudio-giornale dell'Emil - Comunicato della R. Società Geografica - Giornale radio.
20,20-20,45: Dischi.
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
20,45:

Concerto di musica da camera

con il concorso del violoncellista GIUSEPPE CAMINITI, della pianista GABRIELLA SCALA e del soprano LYA MORASCA.

- Beethoven: *Sonata in la maggiore per violoncello e pianoforte*, opera 69: a) Allegro, b) Scherzo, c) Adagio e finale (violoncellista G. Caminiti, pianista G. Scala).
 - a) Caminiti: *Mia piccola amica*, b) Grieg: *Io l'amo*; c) Gounod: *Aprite* (soprano Lya Morasca).
 - Paderewsky: *Tema con variazioni* (pianista Gabriella Scala).
 - M. F. Oliveri: *Suite romantica per violoncello con accompagnamento di pianoforte*: a) Aricchino innamorato, b) Ore meste, c) Con le donne alla fontana (violoncellista Giuseppe Caminiti).
 - a) Morasca: *Ne la notte*, b) Zarzycki: *Non c'è stato proprio nulla* (soprano Lya Morasca).
 - a) Cilea: *Risonanze nostalgiche*, b) Santoliquido: *Giardini notturni*, c) Caminiti: *La fialtrice* (pianista Gabriella Scala).
- Nell'intervallo: A. Candrilli Marclano: «Intervista alle stelle», conversazione.
Dopo il concerto: Dischi.
23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

SEGNALAZIONI

CONCERTI SINFONICI

20,15: Varsavia (Orch. Filarmonica) - 20,30: Sottens (Dalla Cattedrale di Lusanna), Parigi
T. E. - 21: Bruxelles I (Schubert) - 22,10: Huitzen.

CONCERTI VARIATI

19,30: Strasburgo - 20: Belgrado (Orch. e vocale), Lubiana (Mus. russa) - 20,10: Bucarest (Orch. Filarmonica) - 20,40: London Regional - 20,45: Stoccolma - 21: Koenigsberg, Breslavia («Lieder» popolari), Berlino (Mus. e canto) - 21,30: Grenoble (Orch. e canto), Praga (Musica lituana), Rennes (Orch. e solo) - 22: Stoccolma - 22,15: Vienna (Musica brilli) - 22,30: Steccarda (Canti del Canton Ticino), Budapest (Musica zingana) - 23: Amburgo (J. Strauss) - 23,20: Drottwich.

OPERE

19,25: Budapest (Dall'Opera Reale).

OPERETTE

Ore 21,10: Beromuenster (Kálmán): «La Fata del carnevale».

MUSICA DA CAMERA

19,55: Soltens (Violino e piano) - 21,30: Strassburgo.

SOLI

18,30: Berlino («Lieder») - 19,15: Monte Ceneri (Fisarmonica) - 19,30: Bruxelles I (Piano) - 20,15: Praga (Organo) - 21,5: Praga (Tubo) - 22,25: Lussemburgo (Organo) - 23,30: Monaco (Chopin) - 22,50 London Regional (Piano).

COMMEDIE

21: Radio Parigi (Vaquez: «Tragalabas») - 21,30: Boreaux (Quotidiano).

MUSICA DA BALLO

19,30: London Regional - 22,35: Koenigsberg - 23: Monaco, Copenhagen - 23,5: Varsavia - 23,10: London Regional - 23,45: Vienna - 23,30: Radio Parigi - 0,15: Drottwich.

23,25-26: Conc. per Assis-tomatici.

BRUXELLES II

Kc 932 - m. 31,9 - KW 15
18: Concerto sinfonico.
19: Arle e canzoni.
19,15: Concerto variato.
19,45: Iniziativa e novità.
Nell'intervallo conversazione.
20,30: Giornale parlato.
21: Concerto per a soli.
21,45: Dessel-Poort: *Musée des Plans*, commedia.
22,15: Continuazione del concerto - Musica contemporanea.
23: Giornale parlato.
23,24: Musica da ballo.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I

Kc 638 - m. 470,2 - KW 120
18,20: Trasm. in tedesco.
18: Giornale parlato.
19,30: Progr. variato.
19,40: Canti jugoslavi.
19,15: Organo: 1. Mendelssohn: *Preludio* n. 3; 2. Widor: *Franquetti della Sinfonia* n. 4 op. 13.
20,30: Conversazione.
21,5: Sali di cella: 1. Franch: *Allegro* in do; 2. Haendel: *Sonata* in sol minore; 3. Frescobaldi: *Cassio*.
21,26: Conv. introduttiva.
21,30: Concerto di musica lituana (progr. da stabilire).
22: Notiziario - Dischi.
22,30-22,46: Nut. in russo.

GRAVE DISPIACERE

Grave dispiacere vi procurano i capelli grigi o sbiaditi, vi invecchiano prima del tempo. Provate anche voi la famosa **ACQUA ANGELO**, in pochi giorni ridonerà ai vostri capelli grigi il loro colore della gioventù. Non è una tintura, quindi non macchia ed è completamente innocua.

Richiedetela a Farmacisti e Profumieri. Non trovandola la riceverete franco invio L. 12 al Depositario: **ANGELO VAI - PIACENZA** Sezione P.

ULCERATI E NON ULCERATI
GUARISCONO INFALLANTEMENTE
COL
GELONI
Prodigioso Non venefico
Non untuoso
CRIOSAN CONOSCIUTO IN ITALIA
UNICO UNIVERSALMENTE
Preparazione speciale dell'
ISTITUTO FARMACOTERAPICO
COLLABORATIVO ITALIANO
BOLOGNA

In vendita in tutte
le farmacie a
Lire 3
il tubetto

PARIGI TORRE EIFFEL

kc. 215; m. 1395; kw. 13

- 18.46: Giornale parlato
19.30.37: Multimed.
20.00: Commedia in tre atti
20.45: Ricostruzione della II rappresentazione

RADIO PARIGI

- 15: Conversazioni
16:30: Informazioni
20:30: La vita politica
21:00: Offenburg: La cagnina di Frotinon

RENNES

- 18: Concerto
19:30: Giornale radio
21:00: Informazioni
21:30: Drouay: L'Assommoir

STRASBURGO

- 18: Concerto sinfonico
19:45: Conv. in tedesco
20:00: Lez. di francese
20:15: Dischi vari
20:30: Notizie in francese

TOLOSA

- 19: Notizie - Musica sinfonica
20:00: Aria di opera
20:15: Musica varia
21:35: Musica da film
22:00: Notizie - Musica zarzuela
23:00: Notizie - Musica zarzuela

GERMANIA

- 18:30: Come Breslavia
19:00: Programma vario
20:00: Giornale parlato
20:45: Serata brillante
21:30: Giornale parlato
22:45: Intern. musica ec.
23:15: Musica da ballo
23:30: Berlino
23:45: Intern. musica ec.
24:00: Notiziario vario e sportivo

Baruccia, opera comica in un prologo e due atti
Berlino
Negli intervalli: Giornale parlato
22:15: Musica da ballo da Bremer.

BRESLAVIA

- kc. 950; m. 315.8; kw. 100
18: Lettura di un racconto
18:15: Radiocorona sportiva
19:50: Giornale parlato
19:55: Le campane slesiane

COLONIA

- kc. 658; m. 455.9; kw. 100
18:26: Come Breslavia
18:50: Giornale parlato
19:10: Vinno e vino
19:30: Rasconi sportivi
20:00: Giornale parlato
20:15: Serata brillante

FRANCOFORTE

- kc. 1265; m. 251; kw. 17
18: Conversazioni - Notiziario
18:50: Come Berlino
19:10: Attualità - Giornale parlato
20:15: Trasmissione di varietà da Treviri
22:00: Giornale parlato
22:15: Serata brillante

KOENIGSBERG

- kc. 1031; m. 291; kw. 60
18:26: Resoconto sportivo
20:00: Musica varia
20:15: Cello piano e contrabbasso
22:00: Giornale parlato
22:15: Serata brillante
23:30: Giornale parlato
23:45: Dischi vari
24:00: Come Amburgo.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

- kc. 191; m. 1571; kw. 60
18: Bollettino sportivo
18:30: Conversazione
19:30: Varieta in dischi
19:45: Radiodialogo
20:00: Attualità
20:30: Trasmissione da Colonia
22:00: Giornale parlato
22:45: Musica da ballo da Francoforte.

LIPSI

- kc. 785; m. 382.2; kw. 120
18:20: Come Breslavia
18:40: Conversazione
19:00: Programma vario.

- 20: Giornale parlato
20:00: Come Colonia
22:00: Giornale parlato
23:30: Intern. musicale
23:35: Come Amburgo.

MONACO DI BAVIERA

- kc. 740; m. 405.4; kw. 100
18:30: Come Breslavia
19:15: Conversazione
19:45: Per gli ascoltatori
19:50: Musica popolare
19:55: Bollettino carnevalesco
20:00: Rassegna del mese
20:10: Giornale parlato
20:20: Strauss: Il pi-pistrello, operetta in tre atti
22:00: Giornale parlato
22:05: Come Colonia
23:24: Musica da ballo.

STOCCARDA

- kc. 574; m. 522.6; kw. 100
18:35: Come Breslavia
18:45: Dischi a richiesta
20:00: Giornale parlato
20:45: Serata brillante
22:00: Giornale parlato
22:10: Progr. vario
22:30: Musica da ballo
23:00: Musica da camera
23:10: Schumann: Papillon
23:20: Progr. vario
23:30: Strauss: Quarta sinfonia
23:35: Concerto in do

INGHILTERRA

DROITWICH kc. 200; m. 1500; kw. 150

- 18:15: Musica da ballo
19:00: Giornale parlato
19:25: Intermezzo
19:30: Conversazione sportiva
19:45: Concerto vocale
20:00: Concerto vocale
20:30: Concerto vocale
20:45: Serata vari

LONDON REGIONAL

- kc. 877; m. 342.1; kw. 50
18:15: Era del famellini
19:00: Giornale parlato
19:30: Intermezzo
20:00: Musica brillante e da ballo
20:30: Concerto di musica leggera per quintetto e coro.

- 21:00: Concerto dell'orchestra della R.T.B.
22:30: Soli di piano
23:00: Intern. musicale
23:10: Concerto di violino
23:20: Concerto di violino
23:30: Concerto di violino

MIDLAND REGIONAL

- kc. 767; m. 391.1; kw. 25
18:15: L'ora del famellini
19:00: Giornale parlato
19:20: Concerto di un organo da cinema
20:00: Concerto di violino
20:30: Concerto popolare
21:00: Concerto popolare
21:30: Concerto popolare
22:00: Concerto popolare

OSLO

- kc. 260; m. 1154; kw. 60
18:55: Conversazioni - Notiziario
20:00: Trasmissione varata musicale per canto ed orchestra
21:25: Letture
21:35: Notiziario - Informazioni
22:00: Musica da ballo antica
22:45: 23.30: Musica da ballo moderna in dischi

OLANDA

- HILVERSUM kc. 160; m. 1875; kw. 50
18:10: Concerto vocale
18:20: Conv. letteraria
18:40: Conv. orchestrale
19:10: Trasmiss. in esp. rurale
19:15: Continuazione del concerto
19:50: Conversazione
20:10: Continuazione del concerto
20:40: Dischi
21:10: Etna radioteatra
22:00: Musica brillante e popolare

LUSSEMBURGO

- kc. 230; m. 1304; kw. 150
19: Soli di viola
20:00: Musica brillante e da ballo (dischi).

Un OROLOGIO! Potete paragonare la regolarità del vostro intestino... MATHE' DELLA FLORIDA del Dott. M. F. IMBERT

- 20:48: Concerto vocale
21:00: Giornale parlato
21:26: Concerto vocale
22:00: Orchestra d'Alto
22:00: Concerto di violino
22:00: Concerto popolare
22:00: Concerto popolare
22:00: Concerto popolare

POLONIA

- VARSAVIA I kc. 224; m. 1335; kw. 120
18:45: Soli di piano
18:55: Musica da ballo antica
19:00: Conversazione
19:00: Cello e piano
19:00: Giornale parlato
20:00: Trasmiss. da Vienna
20:48: Giornale parlato
21:00: Concerto solistico
21:00: Concerto solistico

ROMANIA

- BUCAREST I kc. 823; m. 364.5; kw. 12
18: Giornale radio
18:45: Musica brillante
19:00: Conversazione
19:20: Concerto vocale

Cavo Schermato "EMINENT", (Brevettato) per discesa di antenna

Il non plus ultra per ottenere: una radioricorzione pura anche nelle zone più disturbate senza menomazione di intensità su tutte le gamme d'onda. Schermatura perfetta e totale - Conduttura interna libera - Massima flessibilità - Al metro L. 5,90

ASTENIA NERVOSA ESOURIMENTI - CONVALESCENZE FOSFO-STRICNO-PEPTONE DEL LUPO AZIONE RIPARATRICE NERVINA INSUPERABILE Concess. del SAZ & FILIPPINI MILANO - Via Giulio Ubbi, 37

CASA, MAMMA E BAMBINI.

ediziano -

UNA QUESTIONE - PALPITANTE.

Ho letto quasi negli stessi giorni gli scritti di due autori, che per essere diversi di nazione e di posizione collimano nelle idee e nelle conclusioni in un modo impressionante. Tutti e due gli scritti sono una requisitoria tanto più amara e profonda quanto è meno declaratoria, contro l'insegnamento che si propina ai fanciulli fra i dieci e i quattordici anni.

Uno dei due autori è Francesco Orestano, l'uomo di scienza; l'altro, Sacha Guityr, l'uomo di teatro. Non so che essi abbiano dei figliuoli; si direbbe che abbiano fondata la loro serie di osservazioni sulla più accorata e illuminata delle paternità. Ma la Sacha Guityr è forse bastato rivedere se stesso fanciullo a traverso i ben dodici colleghi nei quali scorse la sua infanzia e la sua adolescenza, prive d'un tetto che riunisse il figlio ai genitori utili; prive altresì, nel collegio che avrebbe dovuto sostituire la famiglia, del più elementare interessamento familiare per parte dei superiori.

Quanto a Francesco Orestano, non gli è bastato essere in alto per guardare in basso; egli ha studiato i fanciulli con la scienza d'un medico, colla facoltà psicologica che raggiunge una madre, sia pure di mediocre sapere. E molte madri lo benediranno in Italia, come molte madri benediranno la requisitoria del Guityr in Francia, se antebede spezzando una lancia per l'adolescenza irrazionalmente istruita, riscuotano a far modificare un secolare errore sistematico.

Pigliarsela con la cultura? col greco? col latino? con la matematica? Sarebbe assurdo. Con gli insegnanti che inghebbiano di scienza i fanciulli? Sarebbe ingiusto: sono essi stessi le prime vittime dei programmi che devono inesorabilmente svolgere. E programmi siano: giacché a nessuno viene in mente, certo, di ridurre la cultura al solo moschetto, togliendogli d'accanto il suo fido e necessario compagno, il libro. Si tratta però di sapere se il cervello d'un bimbo, nel primo infanzia, sia in grado di sopportare il peso d'un programma di scuola secondaria: s'intende per programma una serie di nozioni carpe, assimilate, e non raccomandate al solo sforzo della memoria (il che già sarebbe uno sforzo colossale).

Gli è che il fanciullo, fra i dodici e i quattordici anni, appunto dalla seconda alla quarta ginnasiale, quando più greve è il peso delle materie e delle pretese professorali, il fanciullo si trova in preda a un travaglio interno, a un lavoro fisico enorme, a cui appena dovrebbero poter bastare tutte le sue forze. E' il lavoro della crisalide, da cui uscirà l'uomo. Quale madre non si è piegata trepida su tanto mistero? non ha seguito inquieta, pressoché inutile, i mutamenti d'umore, l'allegria smodata e la tristezza chiusa, la gentilezza commossa e lo sgarbo violento, l'attività nervosa e l'inerzia di lunghe ore del suo strano figliuolo?

Francesco Orestano si è curvato, lui, come una madre, sull'adolescente, poiché scrive: «...non posso a meno di far notare che mentre nel periodo della crisi, che va nelle popolazioni

nostre degli undici ai tredici e quattordici anni, l'intelligenza subisce, se non una involuzione, un certo arresto, o quanto meno un rallentamento nel suo sviluppo, quello è precisamente il periodo in cui noi carichiamo di più. Né serve a far aprire gli occhi lo spasticolo dei numerosi, direi continui, quasi generali insuccessi della scuola media proprio in quegli anni. Ragazzi intelligenti figurano ottusi, attenti si fanno distratti, volenterosi diventano svogliati; svelti, pigri. E allora, secondo gli ambienti, gli svediste, castighi, botte, bocciature... Ma allora, non fatti studiare per niente, questi benedetti adolescenti? E non sarà appunto la pigrizia a favorire dei pensieri torpidi, dei desideri oscuri e minacciosi?

Ma certo: l'inerzia sarebbe il peggio del rimedio. Né inerzia si chiede per essi, bensì un'alta occupazione: primissima fra tutte la ginnastica, l'escursionismo, l'attentamento, lo sport, che dà un sano riposo delle membra e della mente, e che toglie a quest'ultima il tempo di batter una cattiva campagna.

Con un'altra prova della sua profonda psicologia Francesco Orestano ci fa notare che «il ragazzo vuole in primo luogo e vuole energicamente, appassionatamente approfondire le sue

relazioni con la natura. Airmalli, piante, fenomeni fisici ed esperimenti chimici costituiscono il campo di esplorazione in cui egli sente di essere personalmente impegnato».

Ebbene, invece di relegare negli ultimi anni del liceo le scienze naturali, la fisica, la chimica, la mineralogia, perché non diamo prima al fanciullo questi insegnamenti più aderenti alla sua intelligenza, favoriti da una vita all'aperto ricca di ricerche e di collezioni — e non rimettiamo a più tardi le astrazioni della grammatica, della sintassi, della matematica, della geometria? Non si ha idea, se non si è vissuti coi fanciulli e per i fanciulli, in che consista il prodigio dello sbocciare d'una «comprensione». Ter l'altro no, teri ancora no. E' passata una notte: il fanciullo ha stamati come un lampo che lo illumina; l'atto della sintesi da cui l'intendimento dipende è avvenuto.

Perché il pesce non si copre dell'alta dei suoi fiori se l'aura di primavera non glieli schiuda. Solo noi, stolti, chiediamo il largo sbocciare della scienza ai fanciulli ancora avvolti nel sorriso invernale, durante cui i gonfi germogli preparano ancora la loro lontana primavera.

LIDIA MORELLI.

VACCINAZIONI

Parla in un suo precedente articolo della vaccinazione jenne come un'antidoto e dice che la scoperta del medico inglese aveva aperto una serie interessante di studi ed una nuova via alla terapia delle malattie infettive.

Infatti partendo dai risultati ed dai risultati ottenuti dalla prima vaccinazione, quella anti-tifoidea, si produsse e si sperimentarono numerosi vaccini per le più svariate malattie.

Avvigi cominciamo a ricordare qualcuno delle vaccinazioni che hanno più largamente applicate e divisa il più largamente gli uomini.

La grande baseola umana diede modo di sperimentare su vastissima scala, specialmente dai giorni di vaccinazioni: la anti-tifoidea e la malsuevica.

Ebbene, per senza addentrarsi nello studio dei casi singoli e dei risultati ottenuti, tutti coloro che hanno visto la grande guerra possono dire che mentre nel 1915 il tifo ed il colera infierivano nell'ovest, mentre malsuevici del suo numero e carattere produsse energie alla Patella, negli anni successivi di guerra (trattate sistematicamente le vaccinazioni) delle Persiani non scomparvero praticamente dal nostro fronte e cessarono di tener d'anno all'ovest e furono e furono a noi medici che agguistano le ferite.

Per quanto riguarda il tifo, le moderne scoperte che si permettono di eseguire la vaccinazione per bocca evitando anche quella pericolosa iniezione che era la ragione delle larghi perdite prodotte, rendono la vaccinazione anti-tifoidea semplice nella sua attuazione, talmente buona nella sua applicazione che essa mette davvero la maggior diffusione a tutela delle nostre popolazioni da questa infelice che imperversa anche oggi non facendo un fenomeno di modalità e specialità di linea nazionale.

Recentemente furono praticate su vasta scala anche le vaccinazioni anti-typhus e anti-typhus.

La terribile malattia che ispirava la accorata ode rimbombante, la diva severa avanti a noi.

... spiegano gli uomini il capo.

Ma i suoi tentativi cominciano a mettersi.

era stata già si può dire debellata dalla scoperta del siero. Ma la scienza esamina e non si ferma, e moderne ricerche si permettono ora di procurarsi i vaccini anti-tifoidei del pericolo sempre imminente. Non più con il siero, che rinvenga tutta la sua efficacia curativa, ma con sostanze speciali: le anattossine, che iniettate nei giovani organismi li rendono immuni dal terribile morbo. Il loro uso è perfettamente innocuo, nessun danno ne può

derivare ad molti fanciulli (e lo sappiamo bene le nostre famiglie numerose ed i fratelli o sorelle sono veramente bambini). La durata della immunità che la vaccinazione conferisce non è ancora stabilita con certezza, trattandosi di casi tanto molteplici, ma essa è certamente di qualche anno, pare del tre ai sei anni e mezzo.

La più comune febbre è quella di Entz, per intenderci di progressiva, in un mese circa il tempo; la immunità conferita corrisponde; una settimana dopo la prima iniezione la recidiva del soggetto è più raramente, otto giorni dopo l'ultima vaccinazione l'immunità è completa, stabile e duratura.

La vaccinazione difterica si può fare anche per via nasale e il ricambio con iniezioni di anattossina fa vedere, il metodo, ben decisamente efficace, e però meno sicuro. L'immunità tende a stabilirsi.

Le vigili nostre autorità temono ad estendere quanto più è possibile le vaccinazioni anti-difteriche, specie nelle scuole: le famiglie devono ammettersi i costi del loro dei loro figliuoli e non intralciare tali politiche né volere limitazioni come ordinamenti non o quasi restizioni della libertà personale.

A questo proposito valga ad esempio la discussione presa dal Consiglio di Stato del Senato di Genova, nella seduta del 1913, sulla materia di ogni libertà; essa dice: ogni fanciullo per essere ammesso alle scuole deve presentare un certificato medico comprovante che è stato vaccinato ed immunizzato contro il tifoide e la difterite e che non è affetto da alcuna malattia trasmissibile.

Quali migliori garanzie a difesa dei nostri cari figliuoli? E' questo un lusingoso secondo da ricordare e da seguire.

Dot. E. SAN PIETRO.

A. R. Abbondato di Portofino. — Sono felice che la cura dell'Idropesal Tabella sottile della sua prima persona e dell'azienda: ella può, anzi deve continuare la cura a due leggermente ridotta per un lungo tempo, con tempi spaziali rimpugnare per il suo cuore, potrà dire: innanzi a sé, sempre innocuo.

Abbondato 260.812 di Milano. — Per liberarsi dal lamento incancrenato, pratici gratuitamente della Follia con una soluzione di acido salicilico in alcool all'1%.

Radiabonati, Brescia. — Ella può iniziare la cura anche se è affetto da Herz albuminici, sarà bene sapere che la cura venga sorvegliata dal suo medico e che non ripetasi ogni volta si scattava che l'albuminuria non abbia ad aumentare.

Abbondato A. Ingegnere. — Valga senza preoccupazioni del medico di famiglia. Le darò consigli e prescrizioni per eliminare i suoi disturbi.

E. S. P.

EUCHESSINA

(LA DOLOE PASTIGLIA PURGATIVA)

cura e previene i disturbi intestinali, purifica il sangue, svelena l'organismo dalle tossine che quotidianamente si accumulano nel tubo gastro-enterico. Trattamento semplice, gradevole, efficace contro la stitichezza.

EUCHESSINA in tutte le Farmacie, scatola da 20 pastiglie L. 4.-

MOD. 642
 CONSOLLE
 CHASSIS 640
 Supereterodina 5
 valvole - In contanti
Lire 1400

VIGANI
 TORINO

FIMI-SORNF-F-DES

AUDIZIONE E VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

PRODUZIONE
MILANO

FIMI

SOC. ANONIMA
SARONNO